

Nanni Balestrini
La violenza illustrata

no copyright 2001 textz.com - no rights reserved

1. Deposizione

DELLA MADRE DI WILLIAM CALLEY AL PROCESSO PER LA STRAGE DI SONG MY

mio marito ` morto da due anni io lo amavo moltissimo ma voglio dire che l'ho amato allora e sempre per quello che lui era veramente non per il suo aspetto o perché mi accorgessi che era un bell'uomo non direi che allora ci si potesse chiamare poveri percorrevamo tutti gli itinerari tradizionali dei turisti io provavo una specie di amore del tutto differente più protettivo per mio figlio William di cui ora tutti parlano vedete come siamo travagliati dai contrasti in questa casa dove il cuore ha tanta larga parte ` questa la ragione per cui noi tutti Calley abbiamo scoperto da un mattino all'altro che cosa fosse la celebrità e la fama e io sono tuttora

per gli enormi mutamenti che questa enorme notorietà ha portato e porterà alla nostra casa e alla nostra vita di famiglia io non lo sapevo neppure che fosse bello finché non ci fu della gente che me lo fece notare di proposito forse per mettermi in imbarazzo abbiamo sempre avuto non dico il superfluo ma il sufficiente non troppi soldi ma sempre la possibilità di condurre una buona vita costeggiando l'isola di Manhattan con il battello fra il chiasso di mille altre coppie sfaccendate come noi poi andammo a vedere la statua della libertà e quindi ci recammo a Washington ` un ragazzo estremamente sensibile fino a due anni fa era tormentato da un serio problema certo siamo una famiglia un po' pazza dove si respira un'atmosfera speciale mi accorgo che il nostro nome appare ogni mattina nei giornali di tutto il mondo voi non ci crederete ma per me

di una persona se sia bella o brutta non ha alcun significato e in fondo se i soldi e la fama fossero rimasti sempre lontani da noi forse sarebbe stato meglio

ci soffermammo a lungo ai piedi di Lincoln nel suo famoso memoriale essa ` di pochi mesi più giovane di William e quando sua sorella si affermò come la più popolare campionessa di sci nautico in lui cominciò a svilupparsi immediatamente un senso di timidezza il carattere più forte più vigoroso più fantasioso di tutti sono io questo potrebbe inorgogliarmi eccitarmi ma io so con precisione che

il mio vero posto ` a casa con i miei ragazzi e il mio compito ` di salvaguardare il loro amore e la loro innocenza e di conservare la pace e la bellezza in questo angolo di paradiso in cui viviamo conosco gente dalla faccia decisamente brutta che a me pare splendente perché posseggono qualcosa di dentro che li rende supremamente belli vi posso assicurare che i miei ragazzi

sono sempre stati i più ammirati tra i loro coetanei tutto questo era molto

bello e allo stesso tempo pauroso ci ispirava quel sentimento di grandiosità; e di sgomento che è grave; l'essenza dell'America il mio William era il fratello di una ragazza conosciutissima e questo rappresentava per lui una grave difficoltà; a sviluppare armoniosamente la propria personalità; mio marito diceva sempre tu sei una donna difficile io sto con te perché mi incuriosisci da un giorno all'altro non so mai che cosa ti salterebbe; in testa da fare il nostro prato si affaccia direttamente sul lago la casa è grave; affondata tra gli alberi e durante il giorno voi potete udire risuonare il canto degli uccelli io non ero capace di scorgere la bellezza del suo viso ma sapevo che c'erano delle cose grandi dentro di lui e io lo amavo per quello William ha ricevuto sempre tutto ciò che poteva desiderare io l'amo tanto mio figlio e quando s'imbarcò; sulla nave per laggiù; disse che sarebbe stato un bel viaggio

quello noi avremmo preferito che andasse in aereo e poi il ragazzo cambiò; dal giorno alla notte allorché; si trasferì; laggiù; adesso mi tornano in mente molti particolari che ci scriveva era bello là; una terra ancora aspra e selvaggia quando io amo una persona è grave; sempre per ragioni che attengono direttamente al suo aspetto interiore lui con grandi distese di boschi e lungo la costa le spiagge chiare appare persino differente che nelle foto dei giornali si sentiva schiacciato dal peso delle personalità; troppo forti dei suoi superiori quel giorno William se ne tornò; a piedi a casa viveva

felice laggiù; frequentava una famiglia di nostri amici un colonnello e sua moglie di origine italiana io per la casa rappresento come una carica inesauribile un moto permanente in azione un impeto che non si frena sono stata allevata in una famiglia nella quale ai figli si insegnava che nella vita le cose importanti non sono la ricchezza o la bellezza e la fama ad esempio io tengo in casa una buonissima ragazzina di colore che ci è grave; assai affezionata e che in questi giorni ha avuto un piccolo esaurimento nervoso a furia di rispondere continuamente al telefono alle chiamate da tutti gli stati ma quello che intendo dire è grave; che William è grave; straordinariamente bello di dentro erano giorni pacifici e quieti quelli paragonati alla nostra elettrica vita di adesso io ero stata avvertita che per William il continuare a vivere nella nostra casa con una

sorella famosa e con un padre importante com'era mio marito quand'era in vita avrebbe danneggiato il suo carattere in formazione e credo

apprezzi questo e nostro padre e nostra madre ci ammonivano che il vero senso dell'esistenza consiste nel possedere una buona natura e un buon carattere e nello sforzarsi di salvaguardare la santità; della famiglia anche alla negra io voglio bene non posso dire come ai miei figli ma quasi William possiede una natura fantasiosa e straordinariamente amabile solo ora posso capire pienamente e talvolta con amarezza che cosa significhi vivere la sporca guerra come adesso la gente chiama quella che prima era soltanto la nostra guerra eppure quando è grave; partito io non potevo forzarlo la scelta doveva essere sua e doveva essere la scelta di un uomo William ha bisogno di sentirsi continuamente caricato, in ogni

ora del giorno in ogni momento della sua vita e questa atmosfera gli giova

eravamo cinque sorelle e un fratello e una

sorella mio fratello io e quindi le altre tre sorelle l'amore ` la sola ragione di gioia di una persona nella vita 11 mesi dopo nacque William adesso ` duro perché tutti esigono che siate pronti a rispondere a ogni domanda che siate preparati in ogni istante per quello che deve venire allora il nostro amico colonnello disse William puoi venirci a trovare quando vuoi noi Calley siamo una pazza famiglia ogni giorno ci accade qualcosa di strano ho imparato a conoscere molto presto che cosa sia il dolore vi sorregge quando

vi persuade che non siete inutili e qualche tempo dopo a William si presentò la grande occasione che stava aspettando nella nostra casa il telefono squilla continuamente e sta uccidendomi a poco a poco non potevo interferire perché se gli avessi detto di partire poteva sembrare che mi stesse più a cuore sua sorella mi sono messa a tenere un diario per fermare questi momenti irripetibili William aveva 15 anni era pieno di vita e giocava in una squadra di rugby quando siete in grado di dare qualcosa a qualcuno per renderlo felice allora vi sentite pervasi di calore quando

lui vuole sa essere il più amabile degli uomini il più meraviglioso compagno con gli altri ragazzi ma adesso vive in uno stato di incredibile tensione lui ci pensò a lungo alla fine dopo 6 mesi mi disse ho deciso voglio andare a combattere laggiù eppure da noi sembrerebbe che uno dovesse dormire e sognare per sempre senza crucciarsi una domenica ci riportarono a casa William semisvenuto sanguinava e aveva già i colori della morte sul viso dio non mi ha dato altre cose nella vita ma questa ` sufficiente a riempirmi l'esistenza così io partii prima di lui con lo scopo preciso di mettermi a lavorare e di mettere da parte un po' di soldi per quando ci fossimo sposati nel giardino

dietro casa crescono rose petunie dalie nontiscordardimé così parti per laggiù ma non era ancora finita era stato colpito al capo con estrema violenza da un calcio durante la partita e i medici non ci nascosero che il suo caso era disperato mio marito e io ci eravamo sposati nel 1949 ricordo quel giorno in realtà ero anche contenta che partisse soffriva terribilmente di nostalgia a che conseguenze può arrivare questo tumulto nell'esistenza della nostra famiglia soffriva

sempre di nostalgia e voleva tornare l'ho scelto io questo posto ho pensato che i nostri figli dovessero vivere in mezzo alla natura per alcuni giorni William si dibatté fra la vita e la morte noi spiavamo ogni momento con angoscia sul suo volto i segni di una ripresa dopo la cerimonia di nozze salimmo sulla nuova macchina che mio marito si era comprata usata una vecchia Ford nera mio figlio aveva la testa completamente nella sua carriera militare lo capivo era l'occasione della sua vita per imparare per diventare qualcuno e non poteva accorgersi di quello che stava accadendo di quanto fossi diventata triste perché lo capiate devo spiegarvi meglio chi siamo anzitutto parlerò di William poi di mia figlia io lo rivoleva con noi a casa ma compresi che dovevo essere dura per la sua futura felicità allora

in quel bel prato verde c'erano soltanto alberi attraverso la cui fitta corona non si poteva neppure penetrare con lo sguardo fino a scorgere l'acqua e William

guari grazie a tutti i nostri sforzi dopo le nozze dovemmo recarci in casa di amici per cambiarci gli abiti da cerimonia e indossare quelli da passeggio per il viaggio non c'è nulla di complicato in William; un ragazzo molto felice e

completamente normale perciò; gli scrissi ascolta ragazzo mio qui la decisione spetta interamente a te in tutta la tua vita non incontrerai più; una decisione

altrettanto difficile rimani dove sei attenti alla grossa scelta che hai già;

fatto e ti ritroverai felice noi ci costruiamo la nostra bella casa come l'avevamo sempre sognata chiara luminosa solare con vaste pareti bianche e di fuori l'aria aperta e gli spazi liberi i cieli azzurri e le acque cos'è; imparai

subito ancora da ragazzina che cosa significa essere

al quale avete dedicato tutto il vostro affetto a un tratto sento un rollio inatteso dopo due o tre sussulti la macchina si blocca mio marito mi guarda con la faccia che faceva sempre quando era preoccupato taceva e alla fine esclama abbiamo una gomma a terra alla fine infatti trovammo un momento per rilassarci dopo il primo momento riuscimmo ancora ad essere almeno per un momento noi stessi oggi suona ben strano affermare che; un ragazzo normale eppure William

lo; infatti William si trovava bene a scuola riusciva benissimo e aveva vinto

la sua timidezza da quando noi apriamo gli occhi il mattino a quando li chiudiamo la sera abbiamo di fronte questo lago che ha i riflessi di smeraldo s'è;

purtroppo della vita io ho conosciuto tutte le cose belle ma anche le brutte e ci fissammo attoniti l'una e l'altra io e mia figlia quando leggemmo i giornali

scoppiammo a ridere come matti era l'autunno americano con quegli splendidi colori che sembrano tappezzare il cielo di rosa e la terra di giallo gli piacciono i vecchi modi di vita e potreste addirittura chiamarlo un ragazzo all'antica il problema; che adesso la situazione non lo travolga perché; William

si ritrova adesso non più; con una sorella popolare bensì; lui stesso cos'è; famoso

qui ci sto bene anche a me piace lo sport ma non sono una buona sciatrice d'acqua che cosa provai dentro di me quando vidi per la prima volta l'uomo che sarebbe diventato mio marito questa domanda mi; stata rivolta molte troppe

volte ci trovammo in una strada ampia deserta e tutt'intorno a noi non c'era anima viva partimmo all'avventura sulla sua automobile.

tutte le fasi della guerra con una piccola cinecamera per esempio non voleva saperne dei capelli lunghi e delle minigonne delle ragazze credo che abbia preso

molto da me per quello che riguarda una certa severità; nel guardare la vita e

questo potrebbe creargli dei problemi adesso per un po' avremo delle vacanze ma tuttavia in quel primo incontro dopo il suo ritorno non provai nessuna sensazione speciale direi anzi che non rimasi molto colpita; dal suo aspetto

; dal suo modo di parlare ci toccò; scendere in fretta io col mio abito bianco

lui con la sua divisa impeccabile non l'avevo mai visto cos'è; gaio e felice

andammo a Washington e a New York ha un aspetto delizioso William e ha un guardaroba squisito in casa

non leggeva mica molto si divertiva con quel tipo di libri molto comuni che i giovani di solito leggono per passatempo storie di cow boy romanzi gialli e molto James Bond io a casa mi divertivo a lavorare curo il giardino cucio mi

sono fatta i vestiti da sola e ho messo a posto quelli di mia figlia ma questo fa parte del mio carattere io non mi eccito mai non grido non butto le braccia intorno al collo mettendoci a arrembiare intorno alla gomma e a sporcarci di unto da capo a piedi William ci spiegava tutto era ansioso di fare da Cicerone e

gli piaceva che manifestassimo grande meraviglia alle sue narrazioni come me non

arrivava mai a toccare gli estremi della vita noi non crediamo negli estremi sappiamo che racchiudono la delusione e l'inganno perciò; non ci sbilanciavamo

mai in un senso e nell'altro anche la musica lo divertiva

il piano gli piace e gli piace ogni tipo di musica dai Beatles a Bach io e mio marito non siamo mai stati così; poveri solo non andavamo ai ricevimenti di

società; e preferivamo rimanerci a casa sono un carattere molto forte ho una

straordinaria carica emotiva ma è; tutta interna e non lascio trapelare molto dei

miei sentimenti ma ridevamo e eravamo felici i ragazzi erano incantati per loro era una festa irradiavano gioia l'ho perso per molto tempo William partì; il 17

febbraio per quel lungo viaggio si fermò; due anni laggiù; adesso è; diventato una

celebrità; e per qualcuno quasi un eroe il suo segretario ha ricevuto 10.000

lettere è; un ragazzo estremamente distratto non solo nel senso che non d'è; retta

alle persone e alle cose che non lo interessano

di simpatia un giorno venne lui a cercarmi e mi domandò; se mi avrebbe fatto

piacere uscire una sera in sua compagnia è; sciocco ma ricordo ancora il nome del

film che mi portò; a vedere era Le sei mogli di Enrico VIII con Charles Laughton

per un po' andammo a abitare in una cittadina a circa 150 chilometri da Washington dove la vita scorreva placida e monotona William insistette col padre

perché; salissimo con l'ascensore su per i 100 e più; piani dell'Empire State

Building guarda papà; diceva le formiche sotto di noi e le formiche erano uomini

buttiamo giù; una bomba disse lui ridendo ha sofferto molto eppure credo che sia

stato meglio per lui per il suo equilibrio psicologico allontanarsi da casa proprio in quel momento l'altro giorno gli hanno dato un biglietto aereo di prima classe mentre aveva chiesto un biglietto di classe turistica

tutto quello che si può; dire di noi allora è; che eravamo una famiglia

perfettamente normale e da quell'altezza contemplavamo a lungo il panorama gigante della città; che ci opprimeva con la sua castità; mostruosa ci affascinava

come campionessa di sci acquatici infatti sua sorella è; popolarissima qui il

nostro è; un paese giovane larghissimo d'incoraggiamenti ai giovani e specie ai

giovani sportivi William è; anche uno straordinario lavoratore per; io vi posso

assicurare che non rinuncia a alcune delle gioie della vita è; raro che ascolti

un interlocutore assente vi accorgete che segue un altro filo di pensieri adesso

quando si trova in un bar ha sempre un ammiratore che vuole pagare la sua consumazione non era fidanzato o almeno suppongo che questa fosse la sua situazione e vivevamo esattamente come

in un qualsiasi paese dell'America le sommità; lucenti dei grattacieli
risplendono al sole come vette di montagna in questo momento di
popolarità; nel
chiasso che ora circonda la nostra casa; meglio che lui si allontani
; uno a
cui piace immensamente dormire fino a tardi quando può; dorme il
più; possibile
con un sonno di sasso poi lo diverte starsene un bel po' nel bagno quando
William si fidanzò; mi fece vedere l'anello allora non volle dirmelo per
orgoglio
ma per comperarlo era stato costretto a vendere la sua auto la settimana scorsa
quando si trovava a Washington per fare degli esami psicologici uno sconosciuto
l'ha costretto a accettare 10 dollari a me piaceva giocare a carte con le amiche
e lui invece non le poteva soffrire io ero colma di gioia ma avevo persino
specialmente

come se sapesse che non sarebbe mai più; stato così; non avremmo
più; assaporato
quello stupore quell'innocenza; un riaggiustamento psicologico al quale
ciascuno di noi deve sottoporsi era l'incredibile in lui; che può;
essere a un
tempo un bambino e un uomo profondo questo volto del bambino; la chiave
della
sua personalità; poi all'improvviso ti capita fra capo e collo la cosa che
ti
cambia la vita quando successe tutta questa faccenda andammo fuori a cena e
parlammo a lungo come vecchi amici era molto concentrato nei suoi pensieri a
quel tempo credo che meditasse profondamente su quello che gli serbava
l'avvenire l'altro giorno mentre presentava un assegno in una banca di
Washington il cassiere esclamò; ma lei; veramente il tenente
Calley e l'assegno
fu pagato immediatamente a questo punto io devo raccontare cose estremamente
intime e delicate devo descrivere

2. Descrizione

ANCORA UNA VOLTA LA GUERRIGLIA SI E' SCATENATA NEI GIORNALI DI MILANO

La vita operosa di Milano; stata sconvolta ieri pomeriggio da una
ventata
improvvisa di violenza e di furore senza precedenti anche nelle ore più;
buie
della storia più; recente della città;. Per tutto il pomeriggio e
fino a tarda
sera le vie del centro sono state teatro di scontri aspri accaniti feroci tra le
forze di polizia e folti gruppi di dimostranti appartenenti a gruppi di estrema
sinistra. Decine e decine di feriti e contusi dall'una e dall'altra parte.
Barricate. Automobili rovesciate e incendiate. Agenti strappati dalle macchine e
duramente percossi. Gragnuole di bombe molotov. Acri barriere di lacrimogeni.
Barricate. File di tram con i vetri in frantumi.

Ancora una volta la guerriglia si; scatenata nelle strade di Milano. Per
oltre
tre ore le zone del centro si sono trasformate in campo di battaglia. Da una
parte le forze dell'ordine intervenute con estrema violenza e dall'altra
estremisti di sinistra che hanno devastato si presume secondo un disegno
prestabilito quanto hanno trovato sulla loro strada. È stato un attacco
esasperato durissimo. Per oltre tre ore i guerriglieri armati con sbarre di
ferro sassi biglie di ferro e di vetro razzi hanno incendiato automobili
costruito barricate messo di traverso autobus. Centinaia di bottiglie molotov
sono state scagliate dai dimostranti che hanno messo in atto la tecnica della
guerriglia urbana radunandosi improvvisamente in un posto e aggredendo la
polizia e quindi disperdendosi nelle strade laterali per ritrovarsi più;

tardi.

I dimostranti hanno portato la guerriglia per le vie del centro storico di Milano. Violenti scontri si sono susseguiti per oltre quattro ore con la polizia. I feriti tra le forze dell'ordine sono stati 49. 22 carabinieri 5 ufficiali 3 sottufficiali e 19 poliziotti. Nei vari ospedali continuano a affluire civili parecchi dei quali appartengono a dimostranti. Molti di costoro però hanno preferito rivolgersi a medici privati. Questura e carabinieri hanno arrestato 82 dimostranti. E' stato seriamente colpito l'edificio del Corriere della Sera. Si sta facendo un bilancio dei danni. Sono state incendiate decine di automobili.

La piazza si è scatenata oggi a Milano. Una piazza limitata a gruppi di estremisti di sinistra sufficienti comunque a creare incidenti gravissimi di cui soltanto il bilancio può dare l'esatta misura. Un passante è moribondo. Sembra sia stato colpito alla testa da un sasso o da un candelotto lacrimogeno poi abbia sbattuto contro un palo di ferro della segnaletica infine sull'autolettiga è stato colto da infarto. E' gravissimo all'ospedale. Poi decine di feriti molte auto incendiate bombe molotov scagliate dovunque negozi presi d'assalto e semidistrutti tram danneggiati.

Forse mai come ieri la guerriglia urbana a Milano aveva raggiunto simili punte di asprezza di ferocia di violenza organizzata. La città è rimasta sconvolta non solo per gli scontri i sassi i bastoni le cariche e i candelotti lacrimogeni ma anche per le bombe molotov gli incendi le barricate erette in decine di strade con automobili private e autobus di linea. Per le decine e decine di automezzi di jeep e con le bombe incendiarie. Per i danni numerosi in una della polizia e di tram semidistrutti a bastonate a sassate vasta zona della città dove i guerriglieri hanno continuato per ore e ore a tenere impegnate le forze dell'ordine con incursioni rapide e improvvise.

Gravi episodi di provocazione sono avvenuti oggi pomeriggio nel centro di Milano. Nel corso di prolungati scontri la polizia ha attaccato violentemente gruppi di estremisti. Un anziano passante colpito da un candelotto in fronte è ricoverato in fin di vita al policlinico. Gruppi di provocatori appartenenti a organizzazioni extraparlamentari sedicenti di sinistra hanno compiuto atti teppistici in varie zone della città e al Corriere della Sera. Una delle guerriglie urbane più cruente che mai si siano svolte a Milano. E' durata molte ore e si è estesa a macchia d'olio. I punti caldi sono stati decine. Impossibile seguire con un filo di logica il succedersi degli avvenimenti che però sembrano avere seguito un disegno preordinato di provocazione.

Pochi minuti dopo le 16 da via Cusani proveniente pare da corso Garibaldi è giunto il corteo della sinistra extraparlamentare. La polizia gli ha bloccato l'accesso a largo Cairoli chiudendo l'imbocco all'altezza di Foro Bonaparte. Vi è stata una breve consultazione tra funzionari della polizia e organizzatori del corteo dopo di che gli opposti schieramenti si sono fronteggiati per alcuni minuti senza che nulla accadesse. Tutto faceva credere che il corteo avesse rinunciato a proseguire limitandosi a presidiare la zona adiacente a largo Cairoli.

Alle 16 circa 5000 persone si sono ammassate nelle strade adiacenti a via Ponte Vetero uno dei vecchi centri di Milano. Quando si è trattato di raggiungere largo Cairoli c'è stato un incontro tra organizzatori della

manifestazione e il questore il quale esigeva che i partecipanti abbandonassero i bastoni delle bandiere e qualsiasi altra cosa potesse trasformarsi in armi. Ma il comitato organizzatore non ha aderito. Non voleva perquisizioni. Nel frattempo mentre la testa del corteo si era attestata in attesa delle decisioni in via Cusani la coda si è mossa per via Broletto. Gli organizzatori affermano che volevano raggiungere via Dante e quindi largo Cairoli facendo un giro più lungo. Quando i dimostranti sono giunti quasi all'altezza di piazza Cordusio sono stati respinti dalle forze dell'ordine che hanno lanciato numerosi candelotti lacrimogeni.

I primi incidenti sono avvenuti verso le 16 in piazza Cordusio. Secondo la versione ufficiale la polizia che presidiava la zona ha notato un gruppo di dimostranti con caschi e aste di bandiere che si stavano dirigendo verso largo Cairoli e ha chiesto che venissero abbandonati. Sempre secondo la versione ufficiale i dimostranti avrebbero risposto improvvisamente con un lancio di pietre. Le forze dell'ordine hanno allora attaccato rincorrendo gli estremisti che nel frattempo avevano ripiegato in via Broletto. Qualche minuto prima un altro folto gruppo di dimostranti aveva raggiunto largo Cairoli provenendo da via Cusani. Anche questi portavano caschi fazzoletti e bandiere con aste di legno. A questo punto sono giunti gli echi dei candelotti lacrimogeni che le forze dell'ordine avevano fatto esplodere in piazza Cordusio. Poco dopo i due gruppi di estremisti si congiungevano.

I gruppuscoli della sinistra extraparlamentare avevano cominciato a affluire per raggiungere largo Cairoli. Via Dante però era stata bloccata dalla polizia. I dimostranti molti dei quali portavano caschi da motociclista e avevano in mano aste di bandiere dopo brevi scaramucce si sono dispersi per le vie laterali cercando di raggiungere largo Cairoli. I primi violenti scontri sono avvenuti all'angolo tra via Cusani con corso Garibaldi dove la polizia aveva steso un fitto cordone formato da uomini e camionette. Vi è stato un primo lancio di candelotti lacrimogeni e i dimostranti hanno risposto col lancio di pietre e bottiglie molotov.

Dai gruppetti di sinistra disposti all'angolo tra via Dante e via Giulini sono partiti i primi sassi contro il cordone di agenti che impediva loro di raggiungere largo Cairoli. Sembrava un episodio quasi trascurabile fine a se stesso Ci sono stati gli squilli di tromba poi una prima carica. ma è stata la scintilla che ha scatenato la violenza. Una prima bottiglia incendiaria è stata fatta esplodere in piazza Cordusio in fondo a via Dante dove giungeva la coda del corteo attestato in via Cusani. I disordini sono scoppiati anche qui dove già i guerriglieri avevano formato delle barricate trascinando in mezzo alla strada numerose automobili private. Da largo Cairoli sono partite a sirena spiegata le jeep della polizia una dozzina di vetture a tutta velocità.

I dimostranti si sono ritirati ma nella fuga hanno cominciato a disselciare la strada formando nel contempo barricate con le auto in sosta. Pochi minuti dopo il secondo focolaio è scoppiato in via Cusani nel largo costituito dal confluire di via Broletto via Ponte Vetero e via dell'Orso. Al lancio di sassi e di biglie di ferro da parte degli estremisti le forze dell'ordine hanno risposto con i candelotti. E da questo momento è cominciata la guerriglia Barricate strade disselciate sassaiole. Tutto sotto il fumo nero dei candelotti sparati dalle forze dell'ordine per disperdere i dimostranti.

I primi incidenti sono scoppiati lontano da via Cusani in piazza Cordusio dove la polizia ha caricato un gruppo di estremisti. t stato questo l'inizio dei disordini. Cariche violentissime si sono susseguite lungo via Broletto via Dante

via San Tommaso e via Rovello. In breve gli scontri si sono estesi in tutta la zona con punte di particolare violenza proprio in via Cusani dove si trovava il grosso dei manifestanti. Sono stati sparati centinaia di lacrimogeni quasi tutti

a altezza d'uomo alcuni dei quali hanno danneggiato i tram e gli autobus in sosta. Provocatori si davano alla distruzione di numerose auto in sosta.

Si è sentito un urlo levarsi dalla piazza i primi sassi si sono incrociati con i primi candelotti lacrimogeni le due parti sono entrate in contatto con una furia

paurosa in un mulinare di calci di moschetto e di manganelli con il sinistro accompagnamento degli scoppi dei candelotti lacrimogeni e di quelli soffocati delle bottiglie incendiarie. La battaglia si è frazionata rapidamente in accaniti corpo a corpo dopo che le file dei dimostranti erano state travolte dalla prima carica in un susseguirsi di mischie serrate feroci senza risparmio di colpi. L'aria era piena di tondelli di ferro di bulloni di biglie di cubetti di porfido che filtravano fra le volute grigie dei lacrimogeni e i falò delle prime macchine incendiate. Hanno preso fuoco raggiunte dalle bombe molotov una decina di macchine private molte delle quali sono state messe per traverso a formare barricate.

Dalle i 6 le strade del centro sono state sconvolte da gravissimi disordini. Gruppi di dimostranti della sinistra extraparlamentare si sono scontrati con le forze dell'ordine. E' stata una vera e propria guerriglia nelle strade invase dai fumi acri delle bombe lacrimogene e mentre la gente sorpresa sui tram o sui marciapiedi cercava di trovare un riparo qualsiasi. I guerriglieri hanno impegnato a lungo le forze dell'ordine che hanno risposto con durezza a volte usando i moschetti impugnati dalla parte della canna e usati come una clava. In più di un'occasione agenti e carabinieri sono stati costretti a ritirarsi

davanti all'incalzare dei terroristi e alla loro tattica. Molti passanti hanno vissuto momenti di panico molti altri si sono rifugiati nei portoni e in parecchi stabili i custodi hanno chiuso i cancelli.

Iniziati nel dedalo di viuzze nei pressi di largo Cairoli di fronte al Castello Sforzesco i disordini si sono estesi rapidamente fino a raggiungere via Solferino dove ha sede il Corriere della Sera. Precedendo l'arrivo dei reparti di polizia un centinaio di estremisti hanno attaccato i pochi agenti presenti. Una decina di bombe molotov sono state scagliate contro le finestre del giornale

in particolare quelle della cronaca al piano terreno. Mattoni e biglie metalliche hanno raggiunto anche il primo piano dove sono andati infranti i vetri delle finestre della redazione e della sala telescriventi. Fiamme e fumo sono penetrati all'interno. Poi all'arrivo delle forze dell'ordine le cariche e le incursioni sono proseguite nelle strade adiacenti.

Impugnando i moschetti dalla parte della canna le forze dell'ordine hanno nuovamente attaccato riuscendo a respingere gli estremisti che si sono poi diretti verso piazza del Carmine e le strade vicine. Gli stessi tram bloccati facevano da riparo agli estremisti che hanno continuato a bersagliare le forze dell'ordine con pietre biglie di acciaio e a volta rilanciando anche i candelotti inesplosi. In questa fase la polizia ha fermato numerose persone soprattutto giovani e giovanissimi alcuni inseguiti anche dentro i portoni delle

case. Ragazzi e ragazze con i volti tumefatti sono stati portati in questura. Non erano ancora le 17. Si pensava ormai che gli incidenti riaccesi con episodi di estrema gravità.

I dimostranti divisi in numerosi gruppetti si sono allontanati dalla zona di largo Cairoli defluendo verso Brera corso Garibaldi i Bastioni di Porta Volta. Inseguiti dalle forze dell'ordine i dimostranti hanno incendiato numerose auto con le bottiglie molotov in Foro Bonaparte e in via Legnano. Una gazzella dei carabinieri è andata distrutta. Molto jeep della polizia sono state messe fuori

uso. Su un tram in via Broletto è entrato un candelotto fumogeno. La

battaglia

intanto si estendeva. Una sessantina di giovani hanno raggiunto la sede del Corriere della Sera assaltandola con bottiglie molotov. Un autobus della linea 43 ` stato messo di traverso in via Pontaccio. Altri dimostranti hanno raggiunto la sede di un concessionario della Renault sui bastioni di Porta Volta. Hanno infranto le 8 vetrine hanno semidistrutto con bombe molotov le vetture in esposizione.

Da questo momento gli incidenti si sono spezzettati coinvolgendo in pratica tutto il centro e anche alcune zone della periferia. Per oltre tre ore si sono avuti episodi di violenza assalti anche contro i negozi in una città completamente sconvolta. Impossibile riferire tutti gli episodi. Il clima di guerriglia vissuto dalle strade del centro ` stato aggravato anche da una

spaventosa congestione di tram che sono rimasti bloccati in una lunga fila sia in via Broletto che in via Ponte Vetere. Mentre la gente terrorizzata fuggiva i mezzi pubblici sono rimasti sotto un fuoco di fila di candelotti lacrimogeni e di pietre. Molti mezzi sono stati incendiati. Decine di macchine sono state poi messe di traverso e date alle fiamme per aumentare la confusione.

Non era mai accaduto che una zona tanto vasta fosse invasa dal fumo acre dei gas

lacrimogeni ma questa volta sono stati meno efficaci del solito. I dimostranti hanno escogitato infatti per l'occasione una nuova arma. Piccoli estintori utilizzati per coprire con getti di schiuma e rendere inoffensivi i candelotti quando questi giungevano a terra. Non ` stata questa l'unica

novità posta in

atto dagli estremisti ogni giorno più esperti nella tecnica della guerriglia

urbana della violenza e del terrore. Sono da segnalare le automobili-trappola vetture private scardinate cosparse di benzina all'interno e improvvisamente incendiate all'arrivo degli agenti. I grossi chiodi a 4 punte gettati per terra davanti alle ruote dei veicoli militari. I cavi elettrici dei tram tagliati con le cesoie per impedire alle forze dell'ordine di provvedere allo sgombero.

I gas lacrimogeni hanno invaso prima la piazza poi le strade adiacenti fino a via Ponte Vetere dove bande di teppisti si spostavano velocemente scagliando mattoni e cubetti di porfido contro i parabrezza dei tram forse una cinquantina bloccati in un'interminabile fila. Da via Ponte Vetere alla zona di Brera a corso Garibaldi al Corriere della Sera e alla zona adiacente i guerriglieri si sono spostati rapidamente a gruppi impegnando sempre le forze dell'ordine facendo scoppiare bottiglie incendiarie innalzando barricate con automobili e autobus di linea dai quali gli addetti e i passeggeri venivano fatti scendere precipitosamente.

Le forze dell'ordine con le jeep e i jepponi hanno cercato di travolgere le barricate ma il fumo dei candelotti sparati e le sassaiole da parte dei guerriglieri hanno fatto fallire la manovra. Due jepponi si sono scontrati fra loro. La stessa sorte ` poi toccata a altre jeep. Gli agenti sono stati costretti a ritirarsi per tornare alla carica poco dopo. I tentativi sono stati numerosi e non tutti fortunati. Una jeep della polizia ` stata travolta dalle

fiamme. Numerosi altri principi di incendio sono avvenuti sia su mezzi della polizia che sulle auto posteggiate nella zona.

Giunti in fondo alla via gli automezzi si sono trovati di fronte alle barricate alle sassaiole alle bombe molotov. Hanno dovuto ritirarsi a marcia indietro tamponandosi ciascuno con quello retrostante urtandosi con quelli che sopraggiungevano in appoggio compiendo cariche e caroselli sulla strada e sui marciapiedi. Sono almeno una trentina le jeep semidistrutte incendiate con le porte scardinate e i vetri in frantumi. Ritornando sulla piazza guidate in qualche modo dagli agenti picchiati contusi con il volto sanguinante le jeep hanno rischiato più volte di scontrarsi con le decine di autoambulanze che a

sirene spiegate giungevano per ripartire subito dopo e poi ritornare a prelevare altri feriti.

Nella zona si sono avute scene di panico. I tram bloccati in mezzo ai binari sono stati bersagliati con sassi e biglie lanciate da fionde e molti vetri dei finestrini sono andati distrutti. I passeggeri hanno dovuto difendersi alla meglio chi non aveva fatto in tempo a fuggire ` stato costretto a sdraiarsi.

Dopo una breve tregua la battaglia ` ripresa sempre più violenta. In via

Pontaccio gruppi di giovani si sono impadroniti di un autobus della linea 43 lo hanno spostato di traverso a fianco di un altro autobus bloccando completamente la strada. In via Legnano due giovani hanno incendiato con stracci imbevuti di benzina due auto mentre in via Tivoli ` stato appiccato il fuoco a un distributore di benzina. I pompieri subito accorsi sono riusciti a domare le fiamme. In via Broletto un tram della linea 8 ` stato colpito da una bottiglia incendiaria.

Nel pomeriggio dopo i primi scontri la guerriglia ` apparsa organizzata con una tecnica che ha più volte messo in difficolt` le forze dell'ordine. Per aumentare

la confusione e nello stesso tempo rendere difficile ai mezzi della polizia di muoversi i guerriglieri hanno sabotato i tram. In via Pontaccio ` stato bloccato

un autobus della linea 43. Passeggeri bigliettaio e conducente sono stati costretti a scendere e a allontanarsi. Il pesante mezzo ` stato quindi messo di traverso nella strada che ` rimasta cos` bloccata. In via Broletto in via Tivoli

in piazza Cordusio in via Pontaccio i tram sono stati bloccati provocando un gigantesco intasamento. Per impedire che la polizia li facesse sgombrare i dimostranti hanno anche tagliato con cesoie i trolley. Molti vetri sono andati in frantumi sotto i colpi dei sassi.

Un'altra tecnica della guerriglia sperimentata per la prima volta ieri ` stata

quella di usare le auto trovate per le strade come trappole. Gruppetti di guerriglieri armati di piede di porco e di bottigliette di benzina hanno infatti

girato per le strade. Le vetture sono state aperte con il piede di porco e l'interno dell'abitacolo cosparso di benzina. Quando i porci dell'ordine si avvicinavano uno degli estremisti provvedeva a dare fuoco alla benzina provocando cos` un improvviso e pericoloso ostacolo sulla strada delle forze

dell'ordine. Dopo la prima serie degli incidenti gli scontri sono proseguiti nel

quadrivio tra via Broletto via Ponte Vetero via Cusani e via dell'Orso. Qui si era infatti attestato il grosso dei dimostranti.

In via Tivoli i dimostranti hanno appiccato il fuoco a un distributore di benzina. Barricate sono state erette un po' dappertutto in corso Garibaldi in via Broletto. Anche in via Boito dietro piazza della Scala ci sono stati tentativi di barricate. Qui ` avvenuto tra l'altro il doloroso episodio del

passante poi ricoverato all'ospedale policlinico. Al parco nei pressi dell'Arena

una autovettura con alcuni carabinieri a bordo ` stata presa d'assalto da un

gruppo di dimostranti. Anche in via Crispi un'altra vettura dei carabinieri ha subito la stessa sorte. In via Broletto i dimostranti hanno attirato in un tranello due carabinieri che stavano inseguendo due giovani con caschi e bastoni. Da alcuni portoni sono sparsi improvvisamente numerosissimi altri guerriglieri che hanno sopraffatto i carabinieri salvati solo dopo qualche istante dai compagni accorsi.

Gli scontri fra dimostranti e polizia sono continuati lungo corso Garibaldi e Foro Bonaparte fino in via Legnano. Attorno alle 17,15 un gruppo di provocatori si ` diretto verso la sede del Corriere della Sera prendendola di mira

con sassi e tondini di ferro e bottiglie incendiarie. Gli scontri in via Legnano sono stati estremamente duri. Un gran numero di auto in sosta ` rimasto danneggiato, una Alfa 1750 e una Taunus sono andate a fuoco di fronte all'istituto Schiapparelli. Gravi danni in altra parte della citt` ha subito anche la filiale della Renault a porta Volta dove le macchine in esposizione sono state asportate da gruppi di estremisti e usate per formare barricate in mezzo alla strada. Gli ultimi scontri di una certa consistenza sono avvenuti in piazza Lega Lombarda dopodich´ i dimostranti si sono dispersi in piccoli cortei lungo via Bramante e via Paolo Sarpi.

Alle ore 17,30 quando ormai in piazza Castello e largo Cairoli erano state sgomberate la guerriglia si era spostata in decine di altri punti della citt`.
Scontri violenti si sono verificati anche intorno all'Arena. Proprio qui all'angolo tra via Bramante e Piazza Lega Lombarda uno dei candelotti esplosi dagli agenti che cercavano di disperdere i guerriglieri ` scoppiato all'interno di un negozio di abbigliamento per bambini La Cicogna. Una cliente con in braccio un bimbo di due anni per sfuggire al gas che aveva invaso il locale ` salita al piano superiore. Ma il fumo acre ha ben presto invaso queste stanze. La donna si ` affacciata alla finestra e ha lanciato invocazioni di aiuto coprendo con le sue grida le urla del bambino terrorizzato. Agenti della polizia hanno sistemato una scala a pioli sotto la finestra e hanno aiutato a scendere la donna e il bambino che sono stati ricoverati in ospedale per intossicazione e per un leggero stato di choc.

Da ogni parte lanci di sassi di biglie di acciaio e susseguenti cariche della polizia che faticava a seguire i vari commandos nelle viuzze della vecchia Milano una zona dunque adattissima alla guerriglia. Gli extraparlamentari una volta cacciati dal centro si sono spostati verso la periferia in piazza Lega Lombarda al Cimitero Monumentale all'Arco della Pace in corso Sempione. Al termine della battaglia tutte le strade della zona erano cosparse di ciottoli mattoni sbarre d'acciaio chiodi a 3 punte per bloccare gli autobus e le auto dei privati. Un finimondo indescrivibile mentre ancora si udivano gli ululati delle sirene delle autolettighe che portavano negli ospedali gli ultimi feriti una cinquantina tra civili agenti e carabinieri e delle auto della polizia che portavano in questura i fermati pure una cinquantina.

Intanto le cariche della polizia proseguivano contro cittadini del tutto estranei alla manifestazione anche dopo che i dimostranti erano stati respinti verso corso Garibaldi. E' nel corso di questi scontri che ` avvenuto il più grave incidente della giornata. Un gruppo di persone del tutto estranee agli scontri in corso si trovava sull'angolo in piazza della Scala con via Verdi quando sono transitate alcune jeep della polizia dirette all'angolo con via dell'Orso dove si trovava un gruppo di dimostranti. Mentre dunque le cariche si dirigevano nella direzione opposta e mentre in piazza della Scala non si trovava alcun dimostrante alcuni poliziotti hanno sparato in direzione del gruppo di persone alcuni candelotti lacrimogeni. Il primo lanciato a parabola ` finito nel posteggio che circonda il monumento a Leonardo. Il secondo sparato invece a altezza d'uomo ha colpito in pieno volto un pensionato di 60 anni.

Il bilancio dei feriti degli arrestati e dei danni ` impressionante. Un pensionato comunale di 60 anni ` moribondo al reparto rianimazione del policlinico dove i medici lo hanno giudicato clinicamente morto. Si trovava casualmente in piazza della Scala all'angolo con via Giuseppe Verdi quando

`

rimasto coinvolto in uno degli innumerevoli scontri tra estremisti e forze dell'ordine. Un candelotto lacrimogeno lo ha colpito in piena fronte asportandogli letteralmente il cervello. Gli altri feriti sono complessivamente 80 fra i civili e 51 fra le forze dell'ordine tutti con prognosi variabile fra i 4 e i 30 giorni. 92 sono i fermati denunciati per violenza resistenza a pubblico ufficiale blocco stradale devastazione e adunata sediziosa. 20 di questi sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di San Vittore.

L'episodio più grave ` avvenuto in via Solferino. Una cinquantina di manifestanti hanno attaccato il Corriere della Sera provocando gravi danni. Arrivati sul posto da largo Treves col volto coperto da fazzoletti rossi hanno tolto le pietre dal tascape in infrangendo i vetri del piano rialzato. Quindi hanno lanciato una decina di bottiglie molotov che hanno incendiato degli infissi. Una bomba molotov ` finita in un ufficio. La benzina schizzata all'interno ha bruciato i mobili e le carte. E' stata colpita anche la finestra della sala telescriventi. Gli scontri sono proseguiti in altri punti della città fino alle 20. Scompigliate le righe di piombo. La calma ma una calma molto relativa perché la tensione non ` diminuita per l'intera serata ` tornata in città solo dopo le 20,30 quando la nube di gas ha cominciato a diradarsi.

3. Deduzione

UN NUOVO MODO DI FARE, LA PRODUZIONE NELL'ACIDO SOLFORICO METTIAMOCI IL PADRONE

Allarme per una nube di gas che sospinta dai venti del quarto quadrante ha ammorbato l'aria per ore nel centro storico. La nube mefitica non ` passata senza arrecare danni parecchie persone soprattutto giovani e bambini nelle scuole dalle 11,30 alle 12 nel momento culminante della presenza della nube sopra la città hanno avvertito malesseri con particolare riferimento all'apparato digerente.

Ieri mattina sotto la tettoia di recente costruzione stava lavorando su un'impalcatura per montare una grondaia un giovane operaio altri due dipendenti della ditta lavoravano all'interno per una tragica coincidenza poi un quarto lavoratore era andato nella sede della ditta da cui era assente da giorni per malattia a ritirare la colomba pasquale. Proprio mentre stava uscendo dagli uffici con la colomba in mano e stava dirigendosi verso l'impalcatura per salutare il giovane compagno di lavoro la pesante tettoia ` crollata ribaltandosi letteralmente in testa ai due uno ` stato completamente sommerso dalle macerie.

La visita in forma privatissima ` stata improvvisa senza alcun annuncio ufficiale il presidente ` arrivato in aereo alle 11 una corsa in automobile attraverso le strade della città senza alcuna scorta poi l'ingresso al di là del cancello dell'ospedale vicino al quale sostano sempre i parenti con gli occhi rossi degli infermi più gravi. All'ingresso della palazzina della direzione il presidente si ferma qualche istante accanto alla sedia a rotelle di un ragazzo di 14 anni ha per lui una parola di conforto.

Ieri i lavoratori di tre reparti hanno dovuto fuggire precipitosamente a due riprese appena si sono accorti che l'aria era stata ammorbata da gas venefici 9 di loro sono rimasti intossicati e sono stati ricoverati in ospedale la fuoriuscita del gas ` avvenuta nella notte di venerdì mentre si stavano

riattivando gli impianti di un reparto che produce fibra vinilica. Una valvola perdeva piccole quantità; di Mer captano liquido un gas che evaporando viene respirato dagli operai senza che se ne rendano conto e che ha un forte potere venefico questa volta non è stata la solita nube di anidride solforosa a provocare il panico e a avvelenare i polmoni degli operai; bastata una perdita da nulla e 9 operai sono finiti in infermeria.

E' morto immediatamente orrendamente maciullato con lo sterno spappolato e le gambe disarticolate il giovane invece; stato gettato a terra e dal cumulo di macerie emergeva la sua testa il giovane non; morto sul colpo e ai primi soccorritori si; presentato l'orrendo spettacolo del ragazzo che gridava disperatamente per il dolore appena; stato estratto dalle macerie; morto. Un lavoratore edile di un cantiere della zona ha raccolto da terra pezzi della tettoia e sfaldandola tra le mani si; messo a piangere e a imprecare questo non; cemento ha gridato ai presenti questa; sabbia per risparmiare qualche migliaio di lire questi assassini hanno ucciso due lavoratori.

Camice sterilizzato in testa una berretta bianca le gambe infilate in gambali di plastica alle mani un paio di guanti chirurgici cos; il presidente; entrato nelle corsie del reparto isolamento anche il seguito ha dovuto indossare la tuta protettiva soltanto il presidente non si; mai alzato sulla bocca la mascherina protettiva che il personale specializzato gli aveva legato dietro la nuca. E' stato un giro completo accuratissimo durato circa due ore il direttore aveva ricevuto il presidente nel suo studio eravamo sicuri signor presidente che lei sarebbe arrivato perch; conosciamo la sua sensibilit;

L'intossicazione di altri 78 operai 17 dei quali ricoverati in ospedale avvenuta mercoled; sera a pochissima distanza da un'altra fuga di gas ha provocato il rifiuto degli operai di continuare a lavorare nei reparti investiti dalla fuga di gas. Ancora ieri mattina si avvertiva nei reparti la puzza dell'anidride solforosa per giunta mentre si svolgeva un'assemblea un'operaio addetto alla manutenzione rimaneva intossicato gravemente e doveva subito essere ricoverato in ospedale.

Ieri i saldatori si sono rifiutati di lavorare in una stiva a 60° di temperatura per 10 giorni inoltre ieri l'altro venerd; altri 5 operai sono stati gravemente ustionati 10 tonnellate di metallo sono cadute da un recipiente che si; lacerato. Gli operai che si trovavano a 10 metri d'altezza sono tutti ricoverati in ospedale con ustioni di primo e secondo grado potevano diventare torce umane e si sono salvati solo perch; sono fuggiti in tempo togliendosi gli indumenti.

Poi; iniziata la ricognizione delle corsie tentano di infilargli una tuta immunizzante ma il presidente prosegue e entra nella prima stanza dove due vecchietti si lamentano subito per la scarsità del vitto amici dovete mangiare poco per stare bene replica il presidente io non me ne intendo ma i medici dicono che; cos;. t costretto dalle insistenze dei medici a indossare un camice bianco una donna con 18 figli di cui non abbiamo afferrato il nome gli dice grazie presidente ma pensate anche all'altra gente il presidente appariva

commosso.

Negli ultimi 20 giorni intossicazioni ustioni incidenti vari hanno colpito gravemente gli operai di cui alcuni sono ancora in ospedale con prognosi di oltre 40 giorni lunedì; si è verificata un'altra fuga di ammoniacca ieri martedì; c'è stata l'ennesima fuga di anidride solforosa 12 operai sono ricoverati in ospedale e uno è in rianimazione. Venerdì una ennesima fuga di SO₂ colpiva 15 operai tre dei quali venivano ricoverati all'ospedale questa mattina alle 9 dagli stessi impianti di produzione dell'acido solforico una vera e propria nube

di anidride solforosa investiva e copriva per ore tutta la fabbrica dopo che i primi operai cominciavano a cadere per terra vomitando tutti gli altri operai decidevano di abbandonare immediatamente gli impianti e di non tornare in fabbrica fino a domattina.

Un morto e 10 intossicati da anidride carbonica costituiscono il grave bilancio di un incidente verificatosi questo pomeriggio su una motocisterna in allestimento su una banchina del porto l'incidente è avvenuto alle 14,15 un gruppo di operai dei cantieri navali era intento al lavoro di rifinitura della sala macchine della nave quando si è spaccato il conduttore dell'anidride

carbonica. Il micidiale veleno propagatosi immediatamente per i locali della sala macchine ha investito gli operai che vi lavoravano alle prime grida degli operai che si sentivano venire meno sono accorsi altri compagni che lavoravano sulla nave rimanendo a loro volta intossicati dall'anidride carbonica.

Appena entra nel reparto è salutato da un vecchietto che esclama buongiorno comandante; un invalido di guerra piange; avanti un altro fa il saluto romano quando vede un gruppo di ragazzine ricoverate il presidente commenta bene bene vedo che ci sono delle signorine non avete un'aria molto malata sono contento auguri guarite presto. In un letto una donna molto anziana pregate iddio dice il presidente perché; con questi medici ce la farete la donna solleva la testa dal cuscino e chiede ma voi chi siete; il direttore che deve dirglielo Gesù; non vi avevo riconosciuto.

Ci sono stati quasi un centinaio di intossicati dei quali 20 ricoverati in ospedale gli impianti avrebbero dovuto marciare al minimo proprio dopo la clamorosa fuga di SO₂ del luglio scorso che colpì 80 lavoratori. Ma la direzione ha messo in marcia gli impianti addirittura potenziandoli con un nuovo forno giustificando la cosa con un innalzamento irrisorio dei camini ed è proprio da uno di questi camini innalzati che è fuoriuscita la nube tossica.

Un operaio è morto e un altro è rimasto leggermente ferito i due lavoratori sono rimasti schiacciati sotto una pesante pressa che si è ribaltata staccandosi dal fragile supporto sul quale era stata provvisoriamente collocata gli operai stavano operando su una enorme piattaforma sopraelevata di alcuni metri rispetto

al piano terreno per scavare un buco necessario a installare una pressa. La pesante macchina era stata trasportata proprio nelle vicinanze del buco attorno a cui lavoravano i tre operai facendola slittare sui tubi che non erano stati levati; era stato inserito alcun blocco cos'è; probabilmente per le vibrazioni della piattaforma su cui lavoravano decine di operai e pesanti macchine a un certo momento la pesante pressa ha ripreso a scivolare sui tubi ed è precipitata

addosso agli operai.

sollevandosi un poco sui gomiti la donna fissando a stento il presidente gli ha chiesto e tu chi sei pronti quelli del seguito l'hanno informata ` il presidente tornando a stendersi sul letto la donna aveva l'aria di non crederci troppo e si ` tirata il lenzuolo sulla faccia. Un infermiere con una pompa contenente lisoformio e ammonio quaternario spruzza ogni tanto una nuvoletta di disinfettante sul pavimento dopo il passaggio del presidente e delle persone che lo seguono in un'altra stanza ci sono tre malati ancora gravi ma in via di miglioramento.

Nel giro di una settimana si sono verificate due fughe di gas tossici che fanno salire a centinaia gli operai intossicati negli ultimi mesi marted` a mezzogiorno l'ultimo episodio una nube di gas SO₂ ` fuoriuscita da un conduttore sospinta dal vento invadendo la fabbrica. 12 operai sono stati ricoverati in ospedale e pi` di cento curati in infermeria poi la nube tossica si ` perduta sulla laguna ma poteva essere vista verso l'abitato vicinissima alla zona industriale con gravissime conseguenze per la popolazione.

Ieri si sono registrati altri incidenti nuovi luttuosi tre elettricisti sono morti fulminati da una scarica di 9.000 volt e un quarto in stato di choc sono il bilancio della sciagura avvenuta alle 11,06 ieri mattina come ` avvenuto l'incidente nessuno ` in grado di dare spiegazioni. Ho sentito un rumore assordante dice uno degli elettricisti che si trovava al piano terra al momento della disgrazia d'un tratto ` venuta a mancare la luce un urlo disumano non si capiva da dove provenisse sono sceso nel seminterrato gli uomini erano l`

immobili uno all'impiedi appiccicato al traliccio della struttura gli altri due per terra la corrente li aveva scaraventati pi` in l` abbiamo tolto la corrente per poterli staccare due erano gi` morti il terzo respirava ancora.

Mi rivolgo a voi da napoletano a napoletano so che adesso state meglio i tre infermi battono fiocamente le mani sorridendo con gli occhi terribilmente incavati non applaudite me ma il direttore dice il presidente poi un saluto a una donna con 7 figli dei quali l'ultimo di due mesi sto bene ma me ne voglio andare a casa il presidente la tranquillizza in un letto c'` una bambina e una donna che piange sono contenta piango per la felicit`. Il triste cammino prosegue apprendiamo che prima di partire il medico personale del presidente ha somministrato a lui e a tutto il suo seguito alcune compresse di antibiotico il presidente saluta una turista tedesca di sedici anni con un affettuoso auf wiedersehen.

L'altro ieri gli operai hanno imposto la chiusura di un reattore perché espandeva in continuazione dal reparto vt2 cloruro di vinile nella misura di molte tonnellate i saldatori hanno interrotto il lavoro perché non vogliono pi` operare in una situazione insopportabile dove in mancanza di qualsiasi accorgimento l'aria ` resa irrespirabile per il fumo degli elettrodi. Una fuga di gas anidride solforosa ha invaso la vicina fabbrica causando 82 intossicati a causa delle inadeguatezze dei servizi sanitari gli intossicati sono stati portati in tre diversi ospedali ` il pi` grave incidente verificatosi fino a oggi sono 240 gli intossicati negli ultimi tre mesi solo in questa fabbrica.

Sono arrivate tre autoambulanze della croce rossa e li hanno portati via all'ospedale pi` vicino durante il tragitto ` morto il terzo operaio pochi

minuti prima delle 11 erano arrivati quasi al termine del lavoro di sostituzione dell'elemento da cambiare una grossa lama o barra di rame elementi soggetti a periodica usura. La lama era situata sotto un grande isolatore di porcellana cui in ciascuna cabina ` collegato il coltello selezionatore costituito da un'altra grossa sbarra che deve essere come era stata preventivamente abbassata manualmente cio` per assicurarne senza automatismi che chi opera compia prima tale operazione.

Una donna anziana dall'emozione di vedere il presidente si alza sui cuscini strappandosi la cannucchia della fleboclisi e devono accorrere i medici per rimettere le cose a posto nella stessa stanza una donna di 66 anni dice sono disoccupata vedova ho fatto domanda di un posto per mia figlia di 18 anni ma non ho avuto risposta. E mostra un foglietto qualcito il presidente lo prende aiutiamola ordina al segretario tre persone su tre brande una di esse dopo essersi vaccinato si ` fatto un bel piatto di cozze presidente non vi preoccupate non ne manger&ograde; pi&ugrade;.

Oggi in seguito allo scoppio di una tubazione si ` formata una nuvola di gas fosgene che ha avvolto gli operai che lavoravano nei pressi 7 operai sono rimasti intossicati e sono stati trasportati in ospedale dove uno di loro versa in gravi condizioni altri cento operai sono ricorsi al pronto soccorso interno. Dal reparto ` fuoriuscita una nube di anidride solforosa che ha invaso lo

stabilimento provocando numerosi casi di avvelenamento fra gli operai una ventina di questi sono rimasti intossicati in forma grave e si trovano tuttora ricoverati negli ospedali pi&ugrade; vicini un'altra settantina sono rimasti intossicati in forma pi&ugrade; leggera e sono stati medicati nell'infermeria aziendale o dimessi dal pronto soccorso.

I tre stavano terminando di stringere i bulloni di fissaggio della sbarra sostituita al grosso isolatore principale da una parte e a un secondo isolatore dalla parte opposta quando per cause che andranno ancora accertate il grosso isolatore si ` spaccato con un secco schianto c'` stata come una vibrazione il coltello che era stato abbassato all'inizio del lavoro ` stato ributtato indietro di rimbalzo e ha determinato lo scoccare di una paurosa scarica un vero

arco voltaico che ha saturato il ristrettissimo spazio. Probabilmente uno solo degli operai in quel momento toccava la sbarra sostituita ma i tre erano così vicini che praticamente si toccavano la tremenda scarica li ha investiti tutti solo il quarto inorridito salvo per un caso fortunoso ha avuto la forza di risalire nel salone urlando si sono attaccati si sono attaccati correte ero lì fermo non so come ho fatto a salvarmi.

Il presidente accarezza due bambini presto ritornerete a casa una ragazza di vent'anni dice presidente ho il fidanzato al cancello voglio uscire vedrete che tra qualche giorno sarete fuori fatemi uscire presidente al cancello c'` il mio fidanzato che mi aspetta sapete quanto bene ci vogliamo. Il presidente ha levato le braccia impotente a esaudire quel desiderio aspettate siate pazienti l'amore ` infinito ha risposto nella stanza seguente un'altra donna anziana replica agli auguri del presidente dicendo auguri di che presidente auguri di stare a letto ma no vi alzerete presto vedrete che vi passa.

Ieri avveniva una fuga di anidride solforosa già poco prima era saltato un coperchio di un serbatoio che spinta dal vento investiva gli operai della fabbrica subito un operaio correva a avvertire che suonassero la sirena

d'allarme ma il direttore si opponeva per evitare che gli operai uscissero e la fabbrica si fermasse sono stati rimandati al lavoro alcuni operai intossicati anche se non erano guariti cos'è; uno è; svenuto e è; caduto per le scale di casa un altro si è; sentito male in moto e ha avuto un grave incidente. Alle 10,15 è; esplosa la bomba della strage chi è; stato colpito direttamente dallo scoppio sono state le persone che stavano nella piazza dalla parte opposta al palco del comizio il bilancio della strage è; drammatico 6 morti e 94 feriti.

L'esplosione ha avuto l'effetto di una bomba due capannoni di tufo e di cemento sono stati rasi al suolo tutto intorno per i campi schegge di vetro mattoni tronchi d'albero devastati e brandelli di carne si è; salvata soltanto una piccola grotta fatta di lava dentro la quale è; rimasta in piedi la statua annerita di una madonna. Un fungo nero di fumo si è; alzato nerissimo in cielo urla di gente terrorizzata paralizzata dalla paura incapace di portare soccorso ai feriti le 11 vittime lavoravano nei capannoni destinati a deposito della polvere pirica e alla preparazione dei detonatori quelle piccole capsule colorate che i bambini usano per pistole e fucili congegni apparentemente innocui ma che ammucchiati a quintali hanno provocato una spaventosa strage.

Si è; fermato davanti a un venditore di cozze è; stato molto grave temevamo il peggio gli ha sussurrato il professore ma ora sta meglio i cozze lasciatele sta un'ata vota gli ha detto il presidente scherzosamente vui site 'na pasta d'ommo gli ha risposto lo sfortunato cozzicaro. Un'altra turista inglese attraverso il funzionario le fa gli auguri la ragazza gli sorride e gli risponde thank you da una corsia escono alcune donne venite c'è; o' presidente un bambino piange voglio la mamma il presidente lo consola.

Gli stabilimenti continuano a emettere vampe di cloro l'ultima si è; avuta martedì; sera e ha investito una squadra di manutenzione provocando il ricovero di un operaio in ospedale e di un altro in infermeria ieri pomeriggio un'ulteriore fuga di gas non fosfogene questa volta ha intossicato altri 9 operai sei dei quali sono stati ricoverati in ospedale ieri notte c'è; stata un'altra fuga di gas di cui non si conoscono tuttora gli effetti. Il corrispondente che è; riuscito a penetrare nello stadio ha visto 200 cadaveri per la maggior parte giovani operai uccisi con raffiche di mitra sparate a bruciapelo alla gola o al petto tra le vittime vi erano anche delle donne.

I soccorsi sono arrivati subito vigili del fuoco carabinieri e polizia gente del posto con alla testa il sindaco che superato il primo attimo di terrore si è; fatto avanti. 6 corpi erano carbonizzati sommersi dalle macerie altri tre corpi sono stati tirati fuori impastati l'uno all'altro fusi insieme in un ammasso viscido e uniforme due erano abbracciati il braccio del primo attorno alla testa dell'altro per staccarli i vigili hanno dovuto usare gli scalpelli il terzo unito agli altri in questa massa di morte aveva le mani sul viso l'unico volto riconoscibile le palme delle mani avevano salvato dal fuoco alcuni lembi di pelle e una ciocca di capelli.

Dal reparto infettivi il presidente tenta di proseguire per il reparto medico ospedaliero ma è; costretto a posare per la foto di gruppo con le infermiere poi le cose si complicano perché; il direttore e i suoi collaboratori pretendono a tutti i costi di vestire il presidente con una tuta sterile uno gli infila i

pantaloni un altro tenta inutilmente di infilargli dei sottilissimi guanti di plastica che si rompono in serie. Un terzo pretende di applicargli una mascherina sulla bocca mentre una infermiera lo asperge di talco disinfettante il presidente si schermisce si terge il sudore e lascia fare appena entra nel reparto ` salutato da un vecchietto che esclama buongiorno comandante ` un invalido del lavoro saluta il presidente della repubblica fondata sul lavoro.

Tutti i lavoratori dovranno essere muniti di maschera antigas con filtro universale e le direzioni aziendali sono tenute a vigilare che i dipendenti la portino sempre con sé durante il lavoro e la sappiano usare quando occorre.

All'origine del provvedimento che ha suscitato tra le aziende un certo scalpore ` la preoccupante frequenza con cui si registrano fughe di gas nocivi da impianti industriali finalmente qualcuno si ` accorto che esistono norme di legge per difendere la salute dei lavoratori nelle condizioni di continuo pericolo in cui molti di loro vivono.

Gli altri due corpi a brandelli sono stati trovati a 200 metri di distanza sui prati attorno alla fabbrica anch'essi devastati dal fuoco e dall'esplosione un bimbo ha trovato davanti alla porta di casa un dito con anello ha visto luccicare per terra qualcosa e l'ha raccolto ha urlato di paura. L'esplosione ha

distrutto parzialmente anche gli altri tre capannoni nei quali avevano sede gli uffici e reparti di confezione delle munizioni giocattolo sul piazzale interno tutte le auto posteggiate sono state devastate scagliate in aria dalla deflagrazione finite ammucchiate l'una contro l'altra tutto intorno per un raggio di molti metri pistole cartucce di tipi diversi a raggiera a nastro degli alberi investiti dalle fiamme ieri in fiore sono rimasti i tronchi carbonizzati.

Avete ragione avete ragione ci sono passato anch'io dieci anni fa mio figlio si prese l'epatite virale con le cozze faremo come ha fatto santa chiara dopo che se ne scapparono i buoi mise le porte di ferro a tutti augura di guarire presto di tornare tutti sani presto a lavorare saluta tutti agitando la mano e facendo le corna viene salutato da tutti nello stesso modo. Il presidente alla fine fa una breve dichiarazione la mia ` stata una visita volutamente ritardata per non creare allarmismi dice sono venuto a portare a tutti l'augurio della nazione il personale della clinica applaude e il presidente si avvia all'uscita dove molte mani si fanno avanti per svestirlo per disinfettargli i pantaloni e le scarpe con una bombola spray poi va a fare visita a un suo padrone in un'altra clinica che sta morendo nel prossimo capitolo.

4. Dissertazione

SULLA VITA LA MORTE E LA SPARTIZIONE DEL BOTTINO DEL SIGNOR O

E' morto solo le donne della sua vita la figlia e la moglie che pure si erano alternate al suo capezzale nelle settimane precedenti non erano accanto a lui. La figlia era a casa a discutere col fidanzato. La moglie era a New York con i figli nati dal suo primo matrimonio. Eppure entrambe sapevano da 48 ore che la morte era imminente i medici avevano avvertito da due giorni che non c'erano speranze. La morte sopraggiunse sabato 15 alle 12,30. Voci dentro l'entourage insinuano che la figlia telefonando sabato alla matrigna abbia minimizzato la gravità del suo stato proprio per essere sola a assisterlo al momento supremo.

Ha trovato la figlia distrutta dal dolore e dalla veglia. Infatti mentre all'inizio della malattia andava a trovare suo padre due volte al giorno ultimamente non si muoveva più dalla clinica. Non potendo resistere a lungo nel fetore della stanza viveva 24 ore su 24 in una stanza attigua senza quasi

prendere cibo senza potere dormire. La figlia e la vedova sono rimaste chiuse un'intera mattina nell'appartamento di avenue Foch che cosa si siano dette ` un mistero. Al momento della chiusura della bara era presente la vedova e non la figlia mentre il mattino quando ha avuto luogo il trasporto funebre dall'ospedale all'aeroporto la figlia era sola.

La fortuna resta tuttavia colossale ` proprio a causa di questa fortuna le due donne non sono mai andate d'accordo entrambe cercavano di accaparrarsi mentre lui era in vita la fetta pi` grossa. La faida fra le due donne non ha avuto tregua neppure nei giorni della sua morte. Le due donne come ` noto sono sempre state divise da un rapporto di reciproca diffidenza la spartizione dell'eredit` ha acuito ulteriormente gli annosi rancori. Due mesi fa furono insieme accanto al suo letto nei giorni dell'operazione sembr` che il dolore le stesse avvicinando invece dopo i primi momenti il loro rapporto diventarono ancora pi` tesi. Gli ultimi giorni della simultanea presenza a Parigi delle due donne non sono stati che un duello crudele. L'astio gi` esistente ` rimasto sempre celato nelle buone maniere si ` rivelato chiaramente.

Le due donne sono scese sottobraccio. Il pi` recente bisticcio ma certamente non l'ultimo ` avvenuto durante il lungo funerale che lo ha accompagnato alla cappella di famiglia. Sono salite sulla stessa automobile per partire verso il molo dove erano ancorati i motoscafi che dovevano portare la salma e i familiari. Lungo la strada per` ha fatto fermare l'automobile ` scesa ha preso posto sulla macchina che seguiva nessuno sa che cosa sia successo. Ha abbandonato precipitosamente l'auto su cui viaggiava anche la matrigna e si ` trasferita su un'altra vettura. Hanno litigato sull'auto che le portava all'imbarco lei ha fatto fermare improvvisamente la vettura ` scesa e ` salita sull'automobile nella quale viaggiavano le zie.

La faida ha avuto pochi momenti di tregua durante il funerale. La bara che conteneva le spoglie ` stata trasportata su un jet sull'aereo avevano preso posto anche le due donne. A Parigi le due donne a lui pi` vicine hanno accuratamente evitato di ritrovarsi assieme. Qualcuno rifer` di avere sentito la figlia gridare contro la matrigna qualunque cosa accada a mio padre a te non importa nulla il tuo maggiore interesse ` di pensare a te stessa al tuo aspetto al tuo parrucchiere. E lei avrebbe risposto se non si alza dal letto entro una settimana io me ne torner` a New York perch´ ne ho abbastanza di te. Sempre secondo le indiscrezioni trapelate lui sent` le grida delle due donne e disse con un filo di voce ancora non sono morto e vi ordino di smetterla.

Si indignava lui che aveva conosciuto la povert` di vedere che intorno a lui c'era tanto sciupio. Le donne aveva detto servono per darti un erede o per divertimento nel secondo caso non le sposi. Da allora il conteggio dei milioni che andarono a mettersi in fila sotto il primo non ebbe pi` termine. Venne arrestato per la truffa delle navi ombra acquistate sotto falso nome e condannato a pagare una multa di 7 milioni di dollari 4 miliardi e mezzo di lire. Spesso quando era di buonumore rendeva partecipe dei suoi pensieri il primo che passava al suo fianco fosse un re o un marinaio e parlava del suo passato. Soffriva di un'ossessione ho una sola paura di diventare povero aveva

confessato un giorno.

Come migliaia di emigranti s'imbarcò; verso le Americhe da Napoli con 1500 lire

in tasca. Decise di emigrare in Argentina per farvi fortuna il battello partito da Atene passò; per Genova diretto verso Marsiglia. Rimasto unico maschio della famiglia tenta la fortuna in Argentina si imbarca su una nave a vapore con in tasca appena 60 dollari e il biglietto di sola andata. Arriva a Buenos Aires e lavora come scaricatore di porto il giorno e centralinista la notte. Lavora come

telefonista notturno poliglotta ma di giorno invece di dormire si occupa dell'importazione clandestina di tabacco orientale. Cercò; il manifatturiere di tabacco piú; importante del Sud America e lo convinse a importare tabacco biondo

turco quando gli argentini fumavano soltanto tabacco nero.

Un giorno rispondendo a una delle tante domande inutili che gli venivano rivolte

disse ho un mio segreto per diventare ricchi usare soltanto i soldi degli altri e non pagare le tasse. Che è; poi il segreto di tutti i ricchi. Quando gli altri

esitano tu rischi era un'altra delle sue massime fu il primo anche a scoprire le bandiere ombra e a specularne senza esitare. Ha sempre ripetuto sono chiamato

al successo per vocazione e per natura. Il ricordo del battello da emigrante era

il piú; vivido indimenticabile. Diceva durante tutto il viaggio non ho mangiato

altro che merluzzo ma questo mi ha aiutato a apprezzare il caviale. A 23 anni festeggiò; il suo primo milione in dollari naturalmente. Di sè; diceva se qualcuno

si ricorderà; di me sarà; per il denaro che ho saputo accumulare ecco perchè; non voglio che vada in cattive mani.

Lasciò; l'impiego di telefonista e si dedicò; esclusivamente al commercio di

tabacco arrivò; a venderne per 2 Milioni di dollari con un utile personale di

100.000 dollari. In vita sua non ha mai avuto paura di niente le difficoltà; che

agli altri potevano sembrare insormontabili per lui diventavano cose ordinarie.

Il chiuso olimpo dei miliardari era ormai toccato rozzo grossolano inelegante egli vi entrava a pieno diritto quello del conto in banca. Un'unica cosa gli procurava di tanto in tanto qualche incubo notturno il pensiero che il capitale da lui ammassato in 50 anni di fatiche potesse andare disperso. La notte rimaneva sveglio fino a tardi e spesso restava fino al mattino a guardare il mare quelli che lo vedevano erano persuasi che stesse pensando ai suoi affari.

Come regalo di nozze fece preparare tanti gioielli quanto era il peso della moglie. Non si può; dire che sia stato ingeneroso nei confronti della moglie.

Finora a parte gli omaggi floreali e centinaia di costosissimi doni di carattere

affettivo le ha regalato 160 braccialetti 60 paia di orecchini 320 collane 450 anelli e un mezzo migliaio di monili vari in pietre preziose e oro finemente cesellato dagli orafi piú; famosi del mondo. Proprio tre mesi fa le

avevano regalato addirittura il grattacielo di 50 piani fra la cinquantunesima strada e la quinta strada. Nessuna donna disse un'amica è; stata mai amata tanto da un

uomo. Un amore costoso 12 miliardi e 600 milioni il primo anno sfavillante 90 diamanti 68 orecchini 76 collane 150 bracciali profumato nel primo anniversario della loro unione sorvolò; la casa coprendola con una pioggia di fiori.

Ha scoperto di essere nuovamente vedova al telefono qualche minuto dopo le 13.

Si è messa gli occhiali neri per nascondere il suo sguardo e è volata a Parigi.

Soltanto l'abbigliamento sembrava rigorosamente vedovile foulard e calze grigio fumo scuro scarpe e soprabito di pelle nera occhiali larghissimi pure neri. E' tornata in tempo per seguire la salma vestita propriamente in nero gli occhi nascosti da lenti scure. Quando sono sufficienti 6 ore per trasferirsi da New York alla capitale francese la vedova sorridente ha impiegato ben 19 ore per atterrare a Parigi e altre 10 ore prima di rendere visita alla carogna. Il viso è atteggiato a un'espressione sorridente che la stampa generosa con acrobazie verbali definisce rictus da tensione.

Ha ritardato la partenza da New York per consultare prima i suoi avvocati e portarseli con sé a Parigi. P, giunta a Parigi con i 6 migliori esperti di diritto matrimoniale e ereditario vestiti tutti di scuro grosse e gonfie borse scure sotto il braccio volti scuri e pensierosi. Nelle prime ore della settimana

fu al suo capezzale ma poi si stancò. Si racconta a Parigi che il giorno in cui

lei lasciò la capitale francese per New York aveva avuto una violenta discussione con uno degli amministratori del marito. Sorridente è a New York in

quel favoloso appartamento che il marito le ha acquistato dove soltanto i quadri

appesi ai muri valgono attorno ai 2 miliardi di lire. Si trovava a New York per affari ma tutti sapevano che suo marito aveva soltanto una possibilità su mille

di cavarsela ma lei dopo qualche giorno si era stancata di rimanere al suo capezzale e era partita.

La vedova è nell'automobile che la trasporta dall'aeroporto alla residenza

parigina di avenue Foch subito dopo il suo arrivo in Francia. Inspiegabilmente la vedova sfoggia un ampio sorriso mentre il suo accompagnatore solleva il pollice dalla mano destra in un gesto caratteristico che significa ok e qualcuno

si avvicina al finestrino della mercedes. E' già morto da un giorno ma la vedova

non farà visita alla salma del marito che nel tardo pomeriggio dopo aver sostato

in casa con le sorelle del defunto per alcune ore. Il suo sorriso che i giornalisti suoi ammiratori hanno definito cavallerescamente rictus da tensione non l'abbandonerà neppure durante la visita al morto e i funerali.

La prova più convincente che non si trovava a New York mentre il marito moriva

bensì in una vacanza di piacere sta nel suo ritardo nel giungere a Parigi. Il

giorno dopo e c'è chi giura di averla vista a cena con un suo corteggiatore.

Anche a New York c'è chi ha seguito le sue mosse e assicura che non ha mai

cessato di frequentare un distintissimo signore dalle tempie grigie e dal profilo aristocratico. Ma era poi veramente nella sua casa o come sospetta qualcuno non era invece partita per un week-end di piacere. Solo nel pomeriggio la vedova è andata a vedere la salma del marito nella camera ardente si è

fermata un quarto d'ora appena. Ha atteso 48 ore prima di sostare 15 minuti davanti alla salma del marito non ha pianto.

Salita all'appartamento al n. 88 dell'avenue Foch ha atteso qualche ora prima di

raggiungere la salma del marito. Rientrata all'avenue Foch non si vedrà più per

altre 24 ore. All'uscita dalla morgue il suo viso è sempre atteggiato al rictus

ormai celebre. E' infatti alle 17,30 di lunedì che accompagnata dalle

sorelle

del marito nonché; dalla moglie di uno degli amministratori del defunto torna

alla camera ardente per assistere alla chiusura della bara. Sono finalmente le 17,15 di domenica quando esce dall'appartamento dell'avenue Foch per raggiungere

la camera ardente allestita nella sala di marmo verde dell'ospedale. Si ferma per poco 3 minuti per l'esattezza per dire addio all'uomo che ` stato suo marito per 7 anni e che l'ha ricoperta d'oro.

I fatti parlano da soli quando muore alle 12,30 di sabato 14 marzo ` praticamente in coma da 24 ore e dato per spacciato dal collegio dei medici curanti da ben una settimana. Del resto la sua sopravvivenza ` soltanto un

eufemismo da 7 giorni infatti ` chiuso in una spaventosa macchina il polmone

d'acciaio nella camera 274 del centro medico. E' morto senza soffrire. Si `

conclusa cos'` l'esistenza terrena di uno degli uomini pi'` ricchi del mondo di

quest'uomo che appena diciassettenne era partito dalla sua patria per cercare fortuna in America come avevano fatto e facevano milioni di emigranti.

Il suo declino fisico era cominciato 2 anni fa da allora lo si vedeva nelle fotografie affaticato dimagrito invecchiato d'un colpo di almeno 10 anni. Non provava pi'` entusiasmo per il lavoro il suo cuore era stanco non si interessava

pi'` nemmeno dei capricci della moglie. Era gi'` da parecchio che appariva

sofferente era diventato l'ombra dell'uomo esuberante e pieno di vitalit'` che

tutti erano abituati a vedere nei locali notturni a bordo del suo favoloso yacht

a colloquio con i suoi pi'` fidati collaboratori a cena con la moglie e con i

numerosi amici. 3 giorni dopo il ricovero era stato sottoposto a un primo intervento l'asportazione della cistifellea l'esito sembrava soddisfacente. Ma erano sopravvenute le prime complicazioni il cuore del malato era in cattive condizioni il suo fisico sembrava non reagire pi'`.

Era entrato nell'ospedale pochi giorni dopo avere compiuto i 69 anni. Aveva una litiasi biliare cio'` la presenza di calcoli nelle vie biliari complicata da

itteri interni e da una miastenia che gli impediva il pieno controllo dei movimenti e da condizioni cardiache da tempo alterate. Si era fatto ricoverare all'ospedale dopo lunghe insistenze. Quel giorno era apparso a tutti come un

relitto umano le borse sotto gli occhi le guance vuote la bocca appassita. La sua pi'` grave malattia era la miastenia una malattia un male che

interessa tutti i muscoli che ricevono i comandi dal bulbo cerebrale. I muscoli diventano

cos'` flaccidi molli. Sono i muscoli delle palpebre degli occhi delle labbra della

deglutizione e della fonazione con gravi difficolt'` quindi del mangiare e del

parlare.

Poi era sopravvenuta una broncopolmonite era stato messo sotto una tenda a ossigeno. La morte ` giunta proprio da queste complicazioni

broncopolmonari che in casi del genere sono molto frequenti. E' morto di broncopolmonite dicono i

comunicati dei medici ma la broncopolmonite ` stata solo una complicazione

sopraggiunta le sue condizioni erano gravi da quando due mesi fa la moglie si preoccup'` di trasportarlo d'urgenza a Parigi. Le sue condizioni

sembravano stazionarie ` pura sfortuna che siano precipitate proprio in assenza della

moglie. Ma le sue condizioni erano stazionarie come possono essere quelle di un uomo che ha bisogno della tenda a ossigeno per respirare della sonda per nutrirsi e per qualsiasi altra necessità fisica che ha una broncopolmonite e non reagisce più agli antibiotici.

Un altro problema è la divisione dell'eredità secondo la legge tre quarti spetterebbero alla figlia un quarto alla vedova. Appena avuta la notizia della morte del marito è volata a Parigi. Quali sono le sue autentiche volontà aveva steso diversi testamenti cambiati di volta in volta secondo le circostanze. Pare

che sia stata esclusa dalle affannose consultazioni avvenute tra parenti avvocati e curatori al capezzale del marito e è quindi logico che abbia cercato di curare i propri affari per conto suo con l'aiuto di alcuni amici che risiedono a New York. Alla figlia dovrebbe andare la maggior parte della sostanza si parla di tre quarti del patrimonio alla vedova si dice una rendita di un miliardo al mese.

Le briciole di cui la vedova dovrà accontentarsi non sono poche proprià per 72 miliardi più la collezione di quadri 6 miliardi di lire per ciascuno dei suoi figli. All'atto del matrimonio aveva concordato di lasciare alla vedova non una quota parte ma una cifra fissa di 66 miliardi di lire. Secondo quello che si dice la vedova dovrebbe incassare una cifra che si aggira sui 200 miliardi. Un assegno mensile di 30 milioni di lire verrebbe comunque corrisposto alla vedova fino al raggiungimento della maggiore età dei due figli avuti dal primo marito.

Il fatto è che già si parla di un futuro sentimentale della vedova che avrà un'eredità di oltre 100 miliardi e una rendita mensile di 30 milioni. Un quarto dell'eredità e il diritto agli appannaggi acquisiti come da contratto le garantiscono un futuro non buio l'interrogativo mondano è chi sarà il suo terzo marito.

Di certo la quota maggiore del suo impero andrà nelle mani della figlia una parte al figlio maschio che dovesse nascere da un suo eventuale matrimonio. Solo

il giorno del suo trentacinquesimo compleanno potrà entrare in possesso della favolosa eredità lasciatale dal padre. Quando già tutti cominciavano a parlare della ragazza più ricca del mondo ecco uscire improvvisa questa clausola che stronca tutte le mire dei possibili cacciatori di dote. Alcuni affermano che l'erede della fortuna solo indirettamente sarà la figlia i beni andrebbero al primo dei suoi figli maschi e lei ne sarebbe soltanto l'amministratrice. C'è intanto chi assicura che pochi giorni prima di morire aveva dato disposizioni affinché una cospicua parte del patrimonio andasse alle sue sorelle e un'altra fetta del suo impero al primo figlio di sesso maschile che la figlia avrà.

Per quanto riguarda il testamento inoltre ci sarebbe una clausola sensazionale addirittura romanzesca. Preoccupato per il carattere instabile della figlia vittima di troppe lusinghe sentimentali avrebbe deciso di destinare la maggior parte delle sue enormi sostanze al primo figlio di sesso maschile che dovesse nascere dalle sue future nozze. Non potrà entrare in possesso dell'eredità che fra 11 anni fino a allora dovrà accontentarsi di un vitalizio. E' fuori

dubbio

che all'apertura del testamento si scatenerà; una battaglia fra i rappresentanti legali degli eredi. La battaglia dell'eredità; sembra ormai certo sarà; vinta dalla figlia che diventerà; cos'è; una delle donne più; ricche del mondo. La ragazza non dimenticava che suo padre le aveva portato in casa una donna ambiziosa calcolatrice. E' una cacciatrice di soldi sbottò; a un ricevimento a Venezia lo scorso anno.

I tre quarti delle favolose fortune valutate intorno ai 600 miliardi di lire spettano a questa ragazza provata da un destino pesante la morte oscura della madre e del fratello un matrimonio fallito il deserto degli affetti. E' una ragazza che non si è; mai fatta impressionare dalla potenza del denaro. Vorrei

che un uomo mi amasse per me stessa non per i miei soldi ha detto in un momento di depressione qualche anno fa. A un amico che recentemente le domandava se l'idea che il padre le avrebbe affidato un'immensa ricchezza non la mettesse a disagio rispose a cosa mi servirà; tutto questo denaro potrà; forse restituirmi mio fratello mia madre o mio padre.

Uscendo per l'ultima volta dal portone dell'88 dell'avenue Foch non si sofferma come d'abitudine a parlare con i giornalisti. Per sfuggire a due fotografi che sono riusciti a seguirlo ordina all'autista di dirottare verso l'ingresso secondario quello da dove escono i convogli funebri. Nessuno ha il diritto di entrare nella camera 274 esclusione fatta per i medici di turno e per i parenti più; prossimi la figlia e la moglie. Con la figlia la prima a essere accorsa al suo capezzale si esprime a monosillabi. Quando proprio non ce la fa più; prende in mano un blocco di carta e traccia qualche frase a matita. La voce gli è; tornata e ne approfitta per esplodere in uno dei suoi consueti scatti collerici indirizzato questa volta a un paparazzo che da un tetto vicino tenta di ritrarlo. Alla fine si fa cambiare di camera.

Il diagramma appeso ai piedi del letto mostra un lieve miglioramento. E' appena rientrata da New York lui l'ha fatta chiamare si trattiene solo pochi istanti nella camera dell'ammalato è; l'ultima volta che vedrà; il marito vivente. Nel pomeriggio dirà; a un'amica non parlava era calmo gli ho carezzato dolcemente la mano ha aperto gli occhi mi ha guardato e mi ha sorriso con uno sguardo cos'è; dolce cos'è; pieno di gentilezza. La figlia è; rimasta l'unica a vegliare il padre insieme alle infermiere che si danno il turno ogni 8 ore all'anestesista all'autista e al segretario. Questi due, ultimi sono sempre pronti per ogni evenienza e dormono su due brande nella stanza contigua. Il primario dell'ospedale comunica che è; necessaria un'operazione alla vescica la figlia d'è; senza esitare il suo assenso e lui può; entrare in sala operatoria.

Si risveglia guarda i muri bianchi che lo circondano lo scarso mobilio che adorna la stanza. La figlia è; in comunicazione con New York sta tranquillizzando la matrigna che domanda notizie quando si gira il padre la sta guardando. All'ospedale risulta che c'è; stata fra le due donne un'altra comunicazione telefonica di poco precedente quella definitiva ma pare che il tono di questa non fosse allarmante tanto è; vero che la moglie non aveva programmato nessun viaggio precipitoso. Muove lentamente le labbra tenta di dire un'ultima cosa alla figlia che non riguarda certo il testamento ha già; predisposto tutto da

tempo nei minimi particolari affinché; nulla vada perso.

E' stata un'operazione facile dichiara il primario. Il malato ` rientrato in camera cosciente e respirando senza la maschera dell'ossigeno. Non pu` mangiare l'alimentazione viene effettuata tramite una sonda collegata allo stomaco viene ordinato il lavaggio del sangue per tutte le 48 ore. Momento drammatico non riesce pi` a respirare per evitare che soffochi viene deciso un nuovo intervento chirurgico. La tracheotomia riesce ma ` indispensabile montare una tenda a ossigeno per facilitare la respirazione. Chiude gli occhi la figlia pensando che si sia addormentato ne approfitta per darsi una rinfrescata e per riposare qualche istante ` distrutta dal dolore e dalla fatica.

Forse vuole parlarle della moglie che il giorno del matrimonio defin` bella come un fiore intelligente e innamorata tappando la bocca a quanti malignavano sui motivi che lo avevano spinto a sposarla. N´ la figlia n´ altri sapranno esattamente cosa significassero quegli ultimi sussulti. Forse ` proprio in questo momento che muore stringendo tra le braccia l'affetto pi` grande che ancora lo lega alla vita. I medici sono accorsi al completo non hanno che da constatare il decesso e preparare il bollettino da diffondere alla stampa. Il direttore rilascia una dichiarazione ` morto il 15 marzo alle 12,30 per un'infezione broncopolmonare che ` stato impossibile controllare con un'antibioterapia specifica. Le sue condizioni si erano aggravate nella notte tra il 14 e il 15.

Lascia un patrimonio valutato in 600 miliardi di lire. L'hanno chiamata fortuna favolosa 500 miliardi di lire una flotta di petroliere cantieri navali raffinerie concessioni petrolifere in Alaska miniere banche terreni case ville appartamenti isole quadri d'autore. Era inoltre proprietario di una linea aerea 30 miliardi di un grattacielo sulla quinta strada a New York di un'industria alimentare che produce cibi per bambini di edifici e ville in varie nazioni di gioielli 5 miliardi di un'imponente collezione di quadri 12 miliardi. Ci sono poi la grande villa di Atene le 8 residenze ufficiali tra cui quelle di Montecarlo Parigi Londra e New York appartamenti in tutte le capitali del mondo una fazenda a Montevideo in Uruguay e un possedimento nei Caraibi. Era inoltre proprietario di un castello nel sud della Francia e in Marocco possedeva la maggioranza delle azioni del casin` di Tangeri.

Parlare di 200 miliardi o di 300 oggi non ha alcun senso. Nessuno infatti pu` conoscere l'ammontare della fortuna accumulata. Disponeva di un calcolatore elettronico che gli misurava a ogni secondo la crescita del proprio tesoro. Azioni in rialzo interessi bancari profitti rendite esazioni fiscali evasioni fiscali. Il suo impero finanziario comprende 50 petroliere e 6 superpetroliere in costruzione per un totale di 6 milioni di tonnellate. Era proprietario anche di un cantiere navale in Inghilterra dove lavorano 10.000 operai di miniere in Indonesia e in Africa di alcuni pozzi di petrolio in Alaska e in Canada e di una banca a Ginevra. Nell'elenco dei beni il primo posto spetta ovviamente alla flotta mercantile ` composta da pi` di 200 navi di cui soltanto 60 risultano di sua propriet` tutte le altre per motivi fiscali battono bandiere di 5 paesi diversi.

Da una flotta di 46 petroliere e 10 navi-cargo minerarie a 217 depositi bancari in tutto il mondo. Dalle partecipazioni in 87 imprese commerciali sparse in 12 nazioni al controllo di una compagnia sudamericana di navigazione. Da una ventina di societ` negli Stati Uniti a quelle in Giappone in Iran in Brasile.

Dalle imprese marittime europee ai beni privati della famiglia. Un grattacielo a

New York gli appartamenti in Sutton Place a Manhattan in avenue Foch a Parigi a Madrid. L'impero industriale navi petroliere concessioni petrolifere partecipazioni societarie in diverse nazioni miniere industrie di tabacco. Gli immobili ville castelli la collezione di quadri valutata 240 miliardi di lire il panfilo gioielli e preziosi pezzi di antiquariato un'isola.

Calcolare l'eredità; sarà un lavoro veramente difficile. L'immenso impero si divide grosso modo in 3 parti il denaro liquido valutato in 500 miliardi di lire depositati in oltre 200 banche. Ma questi calcoli sono sbagliati saranno necessari più di 2 anni prima che un gruppo di amministratori sarà riuscito a fare i conti. È stato calcolato che quando era nel pieno della sua attività; incassava più di 85 milioni al giorno un'entrata continua al ritmo di 60 mila lire al minuto. Lascia anche un suo tesoro personale costituito da oro pietre preziose e diamanti valutato più di 5 miliardi di lire. Nessuno è in grado di calcolare a quanto ammonta esattamente il patrimonio lasciato dal bandito; certo tuttavia che esso supera di molto globalmente i 100 miliardi di lire.

5. Divagazione

CHE COS'È UNA RAPINA IN BANCA DI FRONTE ALLA FONDAZIONE DELLA BANCA STESSA?

I banditi sono tre. Per unanime testimonianza sono giunti sul posto con un'autovettura di media cilindrata color chiaro. Uno è rimasto al volante. Altri due giovani alti magri sono entrati dall'ingresso principale. Armi in pugno. Vi è chi giura che i due uomini hanno avuto come complici due donne vestite di nero sulla quarantina. Una delle quali aveva addirittura in braccio un bimbo. Le due donne si sarebbero fermate di guardia davanti alla banca. Sarebbero poi fuggite al primo sparo in direzione del mercato. Ma ecco i banditi armati nella banca. Uno indossa un impermeabile grigio. Ha il viso nascosto da un passamontagna. Porta occhiali scuri. Impugna due pistole. Il secondo indossa un impermeabile verde. Ha il viso celato da una sciarpa. Tiene in mano una rivoltella automatica.

Gli impiegati vengono costretti tutti a spostarsi sul lato destro dell'edificio.

E due clienti che in quel momento si trovano in banca. Gli impiegati contro il muro con le mani in alto. I clienti a ridosso del bancone. Uno dei due banditi si dirige verso l'ufficio del direttore. Quello con una sola pistola. Punta l'arma. Lo immobilizza. Fruga nei cassetti. Si impadronisce di quasi 2 milioni. Il complice tiene a bada gli impiegati. E altri 6 clienti che nel frattempo sono

entrati in banca. Il cassiere lentamente si è spostato di qualche metro dal suo tavolo di lavoro. Egli ha in tasca le chiavi di due casseforti ultimo modello. Dove sono custodite diverse decine di milioni. Tenta con cura di guadagnare tempo, Di mescolarsi con gli altri impiegati per non farsi identificare.

La tragedia esplose improvvisa per la reazione di un cliente. Che era in banca per effettuare un versamento per conto della sua ditta. Credendo di cogliere un attimo di disattenzione da parte del bandito con le due pistole. Che teneva a bada clienti e impiegati. L'uomo robusto e vigoroso gli è saltato addosso. Cercando di immobilizzarlo. Quello che è esattamente avvenuto è difficile da

ricostruire e da raccontare. Nella banca ` nata una sparatoria cui hanno partecipato entrambi i banditi. Un cliente ` stato colpito al cuore da un proiettile. Si ` abbattuto fulminato. Altri due clienti sono stati colpiti da altri proiettili. Il primo al fianco e alla gamba destra. Il secondo al fianco destro. Una donna ha avuto il viso sfiorato da un proiettile e ha riportato ferite. Che era entrata nella banca insieme a una cognata per un prelievo. Cos'` un giovane che aveva accompagnato lo zio in banca. E che era stato colpito di striscio da due proiettili alla gamba destra. Nel tentativo di reagire.

Vi sono urla di terrore. Vi ` sangue. Vi sono corpi di persone stesi sul pavimento della banca. I banditi tentano la fuga. Un'auto ` ferma di fianco alla banca. Uno riesce a salire a bordo. Il secondo lancia la pistola attraverso il finestrino. Due operai non intervengono. Che l'` vicino stanno riparando il piano stradale. Ma viene acciuffato da alcuni cittadini e da alcuni impiegati della banca stessa. Usciti all'inseguimento. Gi' ` colpito a una mano da una sedita infertagli da un impiegato mentre lottava nella banca. Che gli ha fatto cadere di mano una delle pistole. Il bandito viene raggiunto. E' percosso a sangue da una due dieci venti cinquanta persone. Gli sfasciano sulla testa un cartellone pubblicitario. Lo percuotono con una sbarra di ferro. Lo calpestano. Infieriscono con una furia selvaggia. Accorrono i carabinieri appena in tempo per sottrarlo a un'atroce fine.

Un camerone dall'arredamento anonimo col solito bancone aperto. Dietro il bancone 6 impiegati. Al di qua del bancone due clienti. Sono appena passate le 10. Quando si ferma davanti all'ingresso una vecchia 1.100. Con tre uomini a bordo. Ne scendono due in uniforme da rapinatore. Cappotto scuro. Bavero alzato.

Cappello calcato sugli occhi. Occhiali neri. Sciarpa di lana tirata sulla bocca.

Entrano. Uno si mette sulla porta impugnando due pistole. L'altro si dirige verso il banco con in pugno un'altra pistola. Il pi' ` alto di taglia atletica un metro e 8 o circa. Poi la solita frase scandita in tono professionale. Questa ` una rapina fermi tutti.

L'uomo alto sospinge i due clienti dietro il banco. Li fa allineare in un angolo

con gli impiegati. Quindi inizia un giro per gli uffici della banca. Sollecito ma abbastanza tranquillo. Chi ` il direttore chiede il bandito. Il direttore si fa avanti. Apri tutte le casseforti. Il direttore lentamente ne apre due. Della terza dice di non avere le chiavi. Svelto. Gli fa il bandito. Poi andiamo nella camera del tesoro. Su un tavolo ci sono dei plichi sigillati. Il bandito fa per aprirli. L'` non ci sono soldi. Spiega il direttore. Lascia fare a me lo so io dove sono i soldi.

Entrano nuovi clienti. Vengono spinti contro il muro di qua del bancone. In 10 minuti sono gi' ` 16. Pi' ` i primi due. Allineati con gli impiegati. L'ultimo ` un giovane di 31 anni. Massiccio e robusto ex paracadutista. Ha una borsa con dentro 1 milione e 700.000 lire. Lascia la borsa e mettiti con gli altri. Gli ordina il bandito di guardia alla porta. Il fascista gli ubbidisce. Mentre si avvia scorge in un lampo con la coda dell'occhio il bandito distratto. Con uno scatto d'atleta gli si getta addosso. Lo stringe alla vita. Quello reagisce fulmineamente. Spalanca le braccia. Fa fuoco con due pistole all'impazzata. Colpito a morte stramazza uno degli ostaggi. Accanto a lui cade suo nipote. Ferito da due proiettili alla gamba destra.

Nella confusione i clienti reagiscono immediatamente. Col coraggio della disperazione. Mentre i proiettili fischiano da tutte le parti. Si buttano anche

loro sul bandito. Che continua a far fuoco. Tentano di immobilizzarlo. Scorre ancora del sangue. Un giovane ` ferito alla coscia destra da un proiettile. Che gli squarcia l'arteria femorale. Un altro ha il fegato trapassato da un altro proiettile. Che gli esce dall'anca destra. Il bandito cerca di difendersi dall'assalto dei clienti. Ormai scatenati. Riesce faticosamente a divincolarsi. Colpisce una donna al capo con il calcio della pistola. Che cade a terra svenuta. Guadagna precipitosamente l'uscita.

L'altro rapinatore abbandona il sacchetto di plastica rossa. In cui ha accumulato 5 milioni. Arruffati dai cassetti e dalle due casseforti. Salta agilmente il bancone. Scappa come una lepree. Ma lo raggiunge velocemente uno dei primi due clienti presi in ostaggio. Che balza anche lui sul bancone. Brandendo uno sgabello glielo sfascia sulla testa. L'uomo perde l'equilibrio. Pochi secondi quanto basta perche; tutti gli piombino addosso. E comincino a massacrarlo con pugni. Con calci. Con i rottami della sedia. Un pestaggio furibondo dal quale il bandito riesce a sottrarsi a stento. Il volto tumefatto. Una maschera orrenda di sangue. Trascinandosi verso la strada. Sotto la furia implacabile degli altri.

E qui sulla strada lo blocca il direttore della banca. Uscito in tempo da una porta secondaria per impedirgli la fuga. Incita con gesti disperati due stradini. A aiutarlo a fermare il bandito. Che stanno disselciando la strada. Afferra una bacheca del cinema. I due osservano la scena senza muoversi. La stacca dal muro dell'edificio. E la fracassa sulla testa del rapinatore. Che stava tentando di salire sulla macchina. Che si allontana con gli altri due malviventi a bordo. Intanto ` accorso sul posto un guardiano. Che si fa largo tra la folla. Punta la pistola sul bandito. E gli evita un sicuro linciaggio.

Sono le 10 e un quarto o pochi minuti più tardi. Quando una 1.100 si ferma davanti alla banca. In quel momento vi si trovavano 7 persone. Il direttore. Tre impiegati. Il cassiere. Un commesso. E un solo cliente. Dei tre banditi uno resta al volante dell'auto con il motore acceso. Gli altri due entrano infilando occhiali scuri. Nascondendosi uno il viso con un passamontagna grigio. L'altro con una sciarpa dello stesso colore. Entrambi impugnano una pistola. Pronunciano poche parole. Faccia al muro in fila. Le canne delle armi accennano alla parete a destra dell'entrata. Qui si allineano gli impiegati. Le mani sul capo. Il cliente resta invece addossato al bancone.

Un bandito scavalca il banco. Pistola in pugno. Si ferma un attimo davanti al box della cassa vuota. Il cassiere si ` affrettato a mescolarsi con gli altri impiegati. Che ha in tasca le chiavi della cassaforte. Vuota i cassetti. Banconote per 4 o 5 milioni.. Che infila nella borsa di plastica di un supermercato. Poi entra nell'ufficio del direttore. Il direttore sta battendo a macchina. Alza gli occhi. Si trova davanti il bandito mascherato e armato. Che gli intima. Le chiavi della cassaforte presto. Il direttore cerca di prendere tempo. Non le ho io. Le ha il commesso che in questo momento ` assente ` fuori. Furioso il bandito comincia a rovistare nei cassetti. Ogni tanto agita minacciosamente la pistola. Se non saltano fuori le chiavi sparo.

L'altro bandito intanto ` rimasto a gambe larghe. Davanti all'ingresso. Appena entrato ha tirato fuori un'altra pistola. Ora brandeggia minaccioso le due canne di una beretta. E di un revolver a tamburo calibro 32. I minuti passano lenti. Interrotti soltanto dai frequenti aprirsi della porta. Clienti che entrano. E si trovano subito davanti alle bocche delle pistole. Mentre una voce intima perentoria. L` in fila con gli altri. Accanto al primo cliente. Addossati al

bancone. Si allineano cosgrave; 7 o 8 persone. Le mani sul capo.

Sono quasi le 10 e 30. Quando entra un nuovo cliente. E' venuto per un deposito.

Ha lasciato la moglie in auto. E' entrato con una borsa che contiene 1 milione e

700.000 lire. Anche lui si trova davanti alle pistole e all'ordine secco.

Lgrave; in

fila con gli altri. Ma mentre passa accanto al bandito questi allunga una mano. Gli strappa la borsa con i soldi. Infilandosela sotto l'impermeabile. Il cliente

pallido si mette in fila. Non grave; disposto a rinunciare al denaro. Aspetta l'occasione favorevole. Spiando le canne brandeggiate alternativamente sul gruppo dei clienti. E su quello degli impiegati. All'improvviso scatta. Riesce a

cogliere il bandito di sorpresa. Stringendogli i polsi.

Ma non riesce a mantenere il vantaggio. Felino il bandito arretra di un passo.

Libera una mano. Gli cala sulla testa piugrave; volte il calcio della pistola. Poi

preme il grilletto. Mentre il cliente si abbatte privo di sensi. Un colpo solo che raggiunge al cuore un altro cliente. Lo fulmina. Lo vedono vacillare per un attimo poi accasciarsi. t morto prima di toccare terra. Il nipote si avventa sul

bandito. Accecato da un'ira selvaggia. Non si accorge nemmeno che questo preme di nuovo il grilletto. Una pallottola gli strina i capelli. Gli apre un solco nella pelle della tempia. Lo prende alla gola. Ma il bandito fa ancora in tempo a sparare. Un'altra pallottola colpisce il nipote dell'ucciso. Di striscio alla caviglia. Che pergrave; non lascia la presa.

Soltanto un attimo dopo grave; scattato un altro cliente. P, un uomo massiccio di

mezz'etgrave;. I suoi pugni pesanti come mazze si abbattono due tre volte sulla

faccia del bandito. Che sembra cedere. Si scatena il finimondo. Due clienti si stanno accasciando. Le mani contratte sulle ferite. Altri si lanciano nella mischia. Il bandito continua a premere il grilletto. Finch'grave; un cliente impugna

uno sgabello metallico. Glielo cala con tutte le sue forze sull'avambraccio destro. Facendogli saltare di mano la pistola a tamburo. E allontanandola con un

calcio. Tutto grave; durato pochi istanti. Il bandito sta per essere sopraffatto. Ma

in suo aiuto dall'ufficio del direttore accorre l'altro rapinatore. Trascina la borsa con i soldi. Nell'altra mano impugna la beretta. Spara nel groviglio.

Alcuni testimoni diranno che mirasse al compagno. Per eliminare un testimone pericoloso. Il suo intervento riesce a sconcertare il gruppo dei clienti. Che si

sbanda. Il bandito riesce a avere un attimo di respiro. Si rialza. Raggiunge con

un balzo la porta. Anche l'altro bandito salta il bancone. Si precipita in strada. Mentre il suo compagno piugrave; fortunato ha potuto balzare sull'auto.

Ma

resta appiedato. Ha appena fatto in tempo a gettare sul sedile la pistola. Due muratori lo guardano immobili senza intervenire. La 1.100 accelera perch'grave; da

tutte le parti sta accorrendo gente.

Invano il bandito tenta di salire. Un passante lo ha raggiunto. Avvinghiato alla

vita. Un attimo dopo gli grave; accanto un altro passante. Che sta trasportando una

bombola di gas. La cala sulla testa del bandito. Poi sono dieci venti mani. Che lo afferrano. Agli abiti. Ai capelli. Colpiscono alla cieca. Il bandito cade. E'

sommerso da un viluppo urlante. Un uomo divelle un cartello pubblicitario. E usa

il palo che lo sorregge come una clava. Si vede nella mischia un altro bastone. Forse una sbarra di ferro comparsa non si sa come. Levarsi e abbattersi quattro o cinque volte. Finch'è; l'uomo coperto di sangue smette di dibattersi. Si accascia svenuto.

Ore 10 e 30. Nel salone della banca una quindicina di clienti stanno eseguendo le operazioni. Entrano due individui. Ai quali nessuno fa caso. Hanno il volto coperto da una sciarpa. Un cappello calato sugli occhi. Uno grida la frase solita. Fermi tutti questa è; una rapina. Sotto la minaccia delle pistole.

Intimano la consegna dei soldi. Che tengono puntate contro impiegati e clienti. Uno dei due scavalca il bancone degli impiegati. E si dirige verso il cassiere. Intimandogli di aprire la cassaforte. L'altro costringe i clienti a ammassarsi contro un muro. Per controllarli meglio.

Entra un cliente. Che deve depositare i milione di lire per la ditta di cui è; impiegato. E si trova alle spalle del bandito. Che tiene a bada clienti e impiegati. Il nuovo venuto compie un gesto. Che fa precipitare la situazione. Con un braccio cintura alla gola il rapinatore. Tenta di togliergli la pistola di mano. Di là; del bancone il complice fa fuoco. La pallottola raggiunge al petto uno dei clienti con le mani alzate. Senza un grido lo sventurato col cuore spaccato scivola a terra. Quasi ai piedi del direttore di banca. Morirè; nel giro di pochi minuti. Mentre un'ondata di terrore dilagana nella sala. In un angolo una donna sviene. I clienti ammassati al muro non riescono più; a stare fermi. Gli stessi banditi esitano. Il direttore afferra uno sgabello. Lo getta con quanta forza ha contro l'assassino. Il pesante corpo contundente raggiunge in pieno la nuca del bandito. Con uno spigolo. Che casca a terra stordito.

Tutti si gettano disperatamente sul bandito sul pavimento. Che non è; più; in grado di reagire. E in pochi minuti su di lui è; un groviglio di gente inferocita. Che mena colpi all'impazzata da ogni parte tra grida disumane. Il complice dell'assassino si avvicina al mucchio di braccia e di gambe. Che roteano vorticosamente. Preme il grilletto alla cieca. Una due cinque volte. Forse voleva liberare il compagno. Forse voleva ucciderlo. Perchè; aveva capito che per lui non c'era più; scampo. Voleva evitare che dopo la cattura parlasse e lo denunciasse. Due persone sono cadute a terra. Perdendo sangue. Il primo viene colpito alla caviglia sinistra. Il secondo alla gamba. Dall'arteria femorale recisa sgorga una forte emorragia. Altre pallottole rimbalzano sul pavimento. Una finisce addirittura sul soffitto del salone. Il bandito guadagna l'uscita. Sempre con l'arma in pugno. Facendosi largo a gomitate. Salta su una macchina nera. Dove l'attende un complice. E fugge.

Anche l'assassino cerca la fuga. Lasciato momentaneamente libero. Si trascina carponi sul pavimento. Verso la porta. Ma non riesce a giungervi. Ancora una volta i presenti sono su di lui. Lo picchiano senza pietè;. Durante il linciaggio nessuno dei presenti pensa di uscire sulla strada. Per leggere almeno la targa della macchina in fuga. Il suo volto è; ormai una maschera di sangue. Quando i carabinieri liberano a stento l'assassino. Ha i capelli strappati. Gli abiti laceri. Segni di percosse in tutto il corpo. Sono insanguinate anche le gambe dello sgabello che lo aveva tramortito. Che è; stato nuovamente usato per picchiarlo. Due edili abitanti nella borgata sono stati insultati dal direttore. Che stavano lavorando nei pressi della banca. Per non avere tentato di fermare l'auto dei banditi in fuga.

6. Deportazione

MIRATE AI PUNTI NERI

La borgata sorge nella parte orientale della città di fronte una lunga vallata di erba secca dalla parte opposta una corona di piccole fabbriche officine campi di carcasse d'auto i disordini sono cominciati ieri sera in sordina modesti tafferugli tra le forze dell'ordine e gli occupanti 12 famiglie di due palazzi niente di serio dopo lo sgombero la notte è trascorsa tranquilla ma solo in apparenza già si sapeva che questa mattina polizia e carabinieri avrebbero proceduto al recupero di altre 6 palazzine gli edifici sono abitati da 134 famiglie tutte numerose in solo 10 mesi sono nati in quelle case 60 bambini.

Verso le 6 sono stati eretti i primi blocchi stradali centinaia di persone si sono attestate nella zona attendendo l'arrivo della polizia ma alle 7 quando i primi contingenti di agenti sono giunti sul posto già erano avvenuti episodi isolati di violenza un autobus è stato bloccato da un gruppo di dimostranti hanno obbligato l'autista il fattorino e la decina di passeggeri che erano a bordo a scendere hanno cosperso di benzina il veicolo e gli hanno dato fuoco poi sono state incendiate anche due auto e un motofurgone il fumo dei copertoni usati per le barricate a cui sono state appiccate le fiamme e quello dei gas lacrimogeni si è sparso per quasi tutta la borgata.

Quando le forze dell'ordine stamane alle 8 si sono presentate per liberare gli appartamenti hanno trovato le strade sbarrate da sassi bombole di gas grossi pezzi di cemento travi copertoni d'auto una folla di giovani ha atteso che i primi agenti scendessero dai camion e incominciassero a togliere gli sbarramenti in quello stesso istante è incominciata la battaglia sassi bottiglie incendiarie bulloni lanciati con le fionde sono piovuti sulle forze dell'ordine erano rapide incursioni con altrettante rapide ritirate si sono uditi anche spari di pistola agenti e carabinieri si sono difesi con i candelotti lacrimogeni sono stati chiesti rinforzi alle 10 l'intera zona era circondata e presidiata ma i disordini sono continuati.

Quando le prime camionette si sono affacciate nella borgata la resistenza era pronta organizzata nel corso di una notte febbrile l'accesso al quartiere era bloccato da barricate fatte con pneumatici e carcasse di automobili vecchi mobili carrozzine per bambini sacchi di immondizie i 300 tra agenti e carabinieri mandati dalla questura hanno superato lo sbarramento ma si sono trovati di fronte a un nutrito lancio di sassi e oggetti di ogni genere dalle finestre hanno risposto sparando qualche centinaio di bombe lacrimogene che hanno reso l'aria irrespirabile ci sono state cariche durissime nel corso delle irruzioni degli agenti negli appartamenti si sarebbero verificati anche episodi di vandalismo che in questura vengono smentiti.

Un centinaio di agenti ha cercato di raggiungere i 7 fabbricati ma sono stati respinti da un fitto lancio di bombe molotov la polizia ha risposto con lacrimogeni e poi ha tentato ancora di raggiungere gli appartamenti occupati la battaglia è divampata a colpi di sassi e biglie di vetro lanciate con la fionda da una parte e con un lancio di bombe lacrimogene e con cariche dall'altra si è andati avanti fin quasi alle ore 11 con vere e proprie azioni di guerriglia condotte dai dimostranti mentre la polizia entrava nei fabbricati respingendo gli occupanti in una vasta estensione di terreno incolto che si trova alle spalle.

E' stato dato ordine agli agenti di entrare nelle palazzine e di sgomberarle l'ordine ` stato eseguito ma sostengono gli abusivi in modo brutale una donna con tre figli da 10 mesi occupante abusiva ha detto ` stata una aggressione legale mi hanno rotto il mobilio sfasciate le poi te si sono bevuti il liquore sono entrati urlando avete ferito tre dei nostri mi hanno spinto per le scale un muratore con madre moglie e due figli dice mi hanno rotto i quadri con una manganellata hanno spezzato la statuina della madonna sul letto e i giocattoli dei bambini hanno distrutto i mobili e versato il vino sul tavolo una giovane di 17 anni madre di due bambini e la sorella di 20 anni madre di un maschietto dicono eccoci qua in mezzo alla strada non riusciamo a pensare a nulla siamo stordite.

Per oltre 4 ore dalle 7 alle 11 e 30 la zona ` stata letteralmente sconvolta barricate incendi lanci di bottiglie molotov biglie bulloni sassaiole cariche della polizia spari di lacrimogeni e furiosi corpo a corpo verso mezzogiorno le forze dell'ordine hanno ripreso il controllo della situazione ` cominciato lo sgombero di 5 delle 7 palazzine le altre due restano occupate la situazione ` ancora molto tesa e si temono nuovi incidenti i feriti non gravi ricoverati al policlinico sono una bambina di 12 anni un dimostrante un carabiniere e due poliziotti alcune decine i feriti leggeri e i contusi sia tra i dimostranti che tra le forze dell'ordine.

Alle 11 sono arrivati altri reparti di carabinieri e della celere e si ` avuta una nuova e violenta carica al termine della quale in 5 delle 7 palazzine sono cominciate le operazioni di sgombero i dimostranti e alcuni rappresentanti del comitato di lotta per la casa sostengono che molti agenti hanno colpito durante le cariche anche donne e bambini lanciando decine di lacrimogeni a altezza d'uomo la situazione ` intanto veramente drammatica per le altre 500 persone che gi` ieri hanno dovuto lasciare gli appartamenti tra gli occupanti rimasti nelle ultime due palazzine che probabilmente saranno sgomberate stamane c'` anche una bambina nata l'altra notte.

Tregua forse fino a domani nella borgata i 5 stabili sgomberati venerdì scorso dalla polizia sono stati nuovamente occupati la tregua ` stata decisa ieri pomeriggio dopo un'istanza presentata al pretore quindi tutto ` tornato come prima anche le 8 famiglie che hanno avuto la casa gi` sgomberata dei mobili sono infatti rientrate nelle abitazioni la situazione resta molto tesa circa 300 poliziotti sono rimasti a presidiare la zona ieri pomeriggio sono stati a lungo fronteggiati dagli occupanti ai quali si erano uniti molti abitanti della borgata giovani extraparlamentari e aderenti a consigli di fabbriche e aziende della zona.

Dall'alba di ieri e per quasi tutta la giornata la borgata si ` di nuovo trasformata in un campo di battaglia per l'imprevisto sgombero degli abusivi degli stabili dell'istituto case popolari e per le azioni di guerriglia degli extraparlamentari e le violenze compiute da gruppi di giovani fra i quali si sono inseriti anche elementi della malavita e teppisti verso sera i guerriglieri

hanno purtroppo aperto il fuoco con pistole calibro 22 e 7,65 contro le forze dell'ordine e per poco la tragedia non ha assunto proporzioni ancora pi` gravi tutto ` iniziato nelle prime ore della mattina mentre sul grande prato esplodeva

Nanni Balestrini - La Violenza Illustrata.txt
il dramma di centinaia di persone sgomberate dai 135 appartamenti.

Fin dalle 7 di questa mattina le ostilità; tra dimostranti e polizia erano riprese quando poliziotti e carabinieri avevano ricominciato lo sgombero coercitivo liberando in mezz'ora gli alloggi ancora abitati dagli occupanti la reazione degli sfrattati era stata immediata prima avevano assalito e incendiato un camion della nettezza urbana quindi si erano impossessati di un'autobotte dei vigili del fuoco dopo avere costretto i vigili a scendere sotto la minaccia di coltelli e spranghe di ferro i dimostranti avevano asportato dal camion due apparecchi ricetrasmittenti dandosi poi alla fuga l'obiettivo successivo per i dimostranti raggruppati in un centinaio era stata la caserma dei carabinieri assalita con lanci di sassi e bottiglie molotov i militari erano usciti immediatamente sparando in aria e mettendo così fine all'assalto.

Il giovane deve essere stato colpito quando alle 19 si sono riaccesi gli scontri tra la polizia e gli abitanti della borgata le case erano avvolte da una nuvola di fumo provocata dai lacrimogeni per le strade dove si scorgevano veicoli rovesciati erano ripresi i corpo a corpo le sassaiole le sparatorie di candelotti lacrimogeni i colpi indiscriminati di sfollagente un migliaio di poliziotti e carabinieri fronteggiavano la marea dei dimostranti l'esasperazione per l'abbandono coatto della propria casa aveva indotto stamane una donna di 24 anni a sparare con un fucile da caccia sulla polizia; stata arrestata e condotta in carcere.

Tutto; cominciato quando 1.000 carabinieri e agenti di polizia hanno circondato all'alba gli stabili sono le 7 quando iniziano le operazioni di sgombero che si svolgono senza incidenti verso le 8 il primo grave incidente da una finestra degli stabili circostanti una donna di 24 anni spara contro i punti neri due colpi di fucile gli agenti intervengono e la immobilizzano per la donna subito trasferita a Rebibbia le imputazioni sono pesanti tentato omicidio plurimo e lesioni a pubblico ufficiale durante l'operazione infatti resta leggermente ferito un vice questore nella zona si sentono altri colpi isolati di arma da fuoco due persone vengono fermate.

Con una decisione improvvisa e imprevista dopo le assicurazioni della sera precedente ieri mattina alle 7 sono ripresi gli sgomberi degli appartamenti 1.000 tra agenti e carabinieri informa il bollettino di guerra della questura hanno circondato la zona e cacciato rapidamente fuori dalle case gli occupanti sorpresi oltretutto nel sonno un solo tentativo disperato di reazione ha rischiato di finire male una donna ha sparato con una doppietta da caccia dalla finestra forse ha tirato alla cieca ma ha colpito di striscio il vicequestore e sfiorato gli agenti che erano con lui; stata arrestata per tentato omicidio plurimo.

La reazione all'assurdo e pericolosamente provocatorio ordine di sgombero c'; stata un'ora pi; tardi e; andata avanti praticamente senza sosta durante tutta la giornata con alcuni momenti di pausa si; registrato un episodio assurdo e grave 5 membri del comitato degli occupanti sono stati fermati mentre si trovavano nell'ufficio di polizia nel tentativo di trovare un accordo che evitasse incidenti pi; gravi e rinchiusi in un cellulare parcheggiato in un prato sotto il sole vi sono stati tenuti finch'; l'intervento di un avvocato alle 13 non ha sbloccato la situazione.

Alle 8 gruppi di giovani della stessa borgata e provenienti da altre zone della citt; cominciano a affluire ci sono le prime reazioni diversi scontri si susseguono estendendosi dal luogo in cui sorgono le palazzine all'interno del

quartiere alle 9 all'ingresso della borgata si verificano gli episodi piú gravi;

un gruppo di dimostranti rovescia e incendia un camion della nettezza urbana e tenta di usarlo per fare una barricata ore 9,20 i carabinieri della vicina caserma tentano una sortita nel tentativo di spegnere l'incendio ma fatti segno al lancio di bottiglie molotov da parte dei dimostranti sono costretti a rientrare breve assedio della caserma finché; sparando alcune raffiche di mitra in aria i militi non riescono a disperdere i dimostranti.

Alle 8,40 la polizia inizia caroselli di jeep contro alcuni gruppi di dimostranti che si erano radunati intorno agli stabili sgomberati alle 9 arrivano i camion per il trasporto delle prime masserizie molte donne sono colte

da malore e piangono disperate di fronte alle case occupate fino a pochi minuti prima vengono soccorse dal personale della autoambulanza militari insieme ad un dimostrante che si era ferito con alcuni pezzi di vetro quasi nella stessa ora cominciano in un'altra zona le violenze e le devastazioni vengono abbattuti i pali della luce e danneggiate le condutture idriche mentre alcune decine di giovani all'altezza del raccordo anulare bloccano l'autobus conducente e passeggeri vengono fatti scendere e l'autobus è messo di traverso sulla strada.

Ore 9,30 i dimostranti respinti si sparpagliano per il quartiere vengono divelti

pali della luce danneggiate le condutture dell'acqua appiccano il fuoco a due jeep della polizia e un altro camion della nettezza urbana viene rovesciato da piú parti si ergono barricate ore 10 un camion dei vigili del fuoco chiamato a

spegnere i focolai d'incendio giunge sul posto assalita da un centinaio di giovani l'autopompa viene fermata e saccheggiata ore 11 il fronte della battaglia si allarga; allargato spostandosi nella zona delle case appena sgombrate

ogni angolo del quartiere è teatro di scontri da una parte si sparano i primi

lacrimogeni dall'altra si risponde con le prime bombe molotov fino a mezzogiorno

la guerriglia prosegue ininterrotta spostandosi per varie vie.

Il mezzo era stato inviato in seguito a una segnalazione telefonica di incendio sono le 9,25 quando l'autopompa raggiunge la zona un centinaio di giovani armati

con spranghe di ferro e bastoni costringe l'equipaggio a scendere dopo

avere spento la radio di bordo alcuni teppisti salgono poi sul mezzo e si allontanano a sirena spiegata compiendo una scorribanda nelle vie della borgata la macchina viene ritrovata piú tardi letteralmente saccheggiata senza la radio

le altre apparecchiature le maschere gli elmetti gli autorespiratori ha anche tutte le gomme tagliuzzate inutilmente i vigili del fuoco avevano fatto presente

che il loro compito nella zona era solo quello di salvaguardare la vita delle persone minacciate da un incendio.

Sono le 10 quando gli incidenti si spostano nella zona delle case appena sgombrate comincia la guerriglia polizia carabinieri e gruppi di extraparlamentari si fronteggiano nelle vie adiacenti alla chiesa della borgata è un grande quadrilatero in cui ogni crocicchio diventa un teatro di battaglia

fra le forze dell'ordine e gruppi di giovani la polizia spara i primi lacrimogeni ma quasi subito una fitta sassaiola si abbatte sugli agenti sono momenti di grave tensione anche perché; la risposta della polizia è estremamente

decisa decine e decine di lacrimogeni raggiungono anche le facciate di alcune case popolari e si verificano principi d'incendio all'interno delle abitazioni un fumo nero e acre copre tutta la zona.

Ogni crocicchio diventa un teatro di battaglia tra le forze dell'ordine e gruppi

di giovani la polizia spara i primi lacrimogeni ma quasi subito una fitta sassaiola si abbatte sugli agenti alle 10,30 le forze dell'ordine tentano con alcune cariche di alleggerire la pressione ma i dimostranti si spostano rapidamente in un'altra strada esplodono le prime molotov e alcuni ordigni colpiscono due jeep cariche di agenti c'è; una piccola tregua ma alle 11 la guerriglia si riaccende ormai sono quasi le 13 quando da parte dei dimostranti c'è; un ultimo lancio di molotov bulloni biglie di acciaio e di piombo palline di vetro e pezzi di ferro la polizia risponde sempre con i lacrimogeni e si limita ora a presidiare tutti gli incroci della zona.

La gente del posto sa che piú tardi ci sará; una nuova manifestazione si dice per le 8 anche polizia e carabinieri sanno che qualcosa sta maturando i giovani extraparlamentari si erano infatti riuniti nella piazza di fronte alla chiesa sono poco piú; di 200 tutti con il fazzoletto sulla bocca per trattenerne i fumi dei lacrimogeni molti con un casco qualcuno con bottiglie molotov sotto il braccio bocce da due litri piene per tre quarti con la miccia incollata con cerotto ma ci sono anche bastoni e fionde da un paio di tasche spuntano pistole lanciarazzi prime scaramucce 10 minuti dopo le 6 in fondo a una via c'è; un piccolo gruppo un po' di agitazione e subito gli uomini della polizia sparano una dozzina di candelotti.

L'episodio da cui è; scaturita la tragedia è; avvenuto nel pomeriggio dopo le 5 due persone avrebbero tirato contro la polizia schierata in forze intorno alle case sgombrate due petardi molto rumore ma nessun danno e per fortuna gli agenti

non hanno raccolto la provocazione inspiegabile invece quello che secondo le testimonianze raccolte dai nostri cronisti è; avvenuto circa tre quarti d'ora dopo a quell'ora infatti sulla piazza si erano radunate alcune centinaia di giovani e di abitanti della borgata che aspettavano l'arrivo degli ex occupanti delle case per un'assemblea la maggioranza dei dimostranti era seduta e all'improvviso da un plotone della celere sono partiti alcuni lacrimogeni c'è; stata una reazione dei dimostranti e di qui è; nata la scintilla che ha scatenato nuovamente gli scontri.

Torna la calma quella che precede la tempesta che si scatenerá; alle 19 questa volta l'attacco è; piú; massiccio piovono decine di candelotti che commandos di dimostranti si incaricano di rilanciare verso la polizia volano sassi piombi da 25 grammi da pesca scagliati con fionde in breve gli agenti devono ritirarsi perché; hanno finito le scorte di lacrimogeni ripiegano disordinatamente sparando candelotti e tirando sassi gli extraparlamentari si fanno sotto sono le 19 e 15 minuti un giovane si mette le mani al petto e cade raccolto da alcuni compagni sotto un albero viene trasportato a braccia al policlinico in taxi vi giungerá; cadavere secondo una versione a sparare sarebbe stato un agente che con due colleghi era stato sopraffatto dall'avanzata dei dimostranti.

La battaglia è; ripresa poco dopo le 19 riprenderanno all'imbrunire aveva detto un agente della celere in pieno assetto di guerra e cos'è; è; stato alle 19,15 un gruppo di occupanti ha tentato di rientrare in possesso delle abitazioni liberate nella mattinata gli scontri sono stati subito violenti da una parte i baraccati muniti di sassi e bastoni dall'altra la polizia che ha fatto largo uso

di bombe lacrimogene l'intero quartiere per piú; di un'ora è;

rimasto avvolto nel fumo bianco delle bombe mentre i dimostranti ricacciati lontano dalle abitazioni davano fuoco al tendone di una jeep e a un camioncino in sosta nel viale teatro della battaglia.

In pochissimo tempo la via davanti alla chiesa si riempì del fumo nero dei lacrimogeni i plotoni degli agenti si erano attestati in fondo alla via; la battaglia; stata più violenta a ogni lancio di lacrimogeni si rispondeva con sassi bottiglie incendiarie e pistole lanciarazzi a un certo punto gli agenti hanno finito le bombe lacrimogene e i dimostranti circa 200 hanno tentato di sfondare lo schieramento sono arrivati fino a 50 metri dagli agenti il giovane era tra quelli nelle prime file e all'improvviso si accasciato a terra qualcuno fra i presenti sostiene di avere visto un agente inginocchiato sparare con la sua pistola.

Il giovane; stato subito raccolto dal fratello e da altri giovani e portato in taxi all'ospedale il proiettile che lo ha colpito lo ha raggiunto al petto nella regione emitoracica destra secondo i testimoni era una ferita netta e pulita il sangue avrebbe subito irrorato il polmone quindi il giovane quando; arrivato al policlinico era già; morto intanto nella borgata la voce della morte del ragazzo si; sparsa rapidamente rinfocolando la tensione e in breve la situazione; precipitata dai tetti secondo alcune testimonianze alcune persone hanno fatto fuoco contro la polizia mentre gli agenti erano impegnati in una serie di scontri con i dimostranti.

La confusione cresce i giovani extraparlamentari avanzano al grido di polizia assassina il fragore delle bombe carta supera il secco rumore del fucile che spara i candelotti e poi due tre molte fiammate di bottiglie molotov nelle forze dell'ordine c'; panico i candelotti prima partivano con lanci parabolici adesso la traiettoria; dritta a altezza d'uomo all'angolo di una via ormai si sparano candelotti in tre direzioni uno finisce in un appartamento che immediatamente prende fuoco poi arrivano i rinforzi circa 200 uomini della celere sirene spiegate attaccano i dimostranti che si disperdono e ripiegano la polizia si attesta ai limiti delle due piazze e controlla la situazione.

Alle 20,10 qualche scaramuccia poi gli assassini scelgono una ritirata tattica per essere meno esposti posti di blocco si formano all'altezza degli incroci; qui che pochi minuti dopo arrivano il vicequestore il capo della squadra politica e altri funzionari di grado elevato si era sparsa la voce che un giovane era morto ucciso da un colpo di arma da fuoco via radio arriva l'ordine di ispezionare le armi degli agenti il vicequestore riuniti gli ufficiali impartisce le istruzioni per i vari reparti esito negativo dice il vicequestore alle 20 e 50 minuti si sono sparati fra di loro; l'unanime commento dei poliziotti.

La polizia si rende conto che le forze di cui dispone sono insufficienti arrivano cos; 6 jeep con rinforzi gli scontri più; accesi avvengono in un quadrilatero di strade proprio al centro della borgata un cordone di celerini impedisce a chiunque di entrare seguendo una strategia che mirava a isolare i compagni infatti poco più; tardi 200 di essi tra i più; accesi venivano accerchiati e costretti a rifugiarsi nella chiesa verso le 22 gli scontri violentissimi sono ripresi un capitano della polizia; stato colpito alla testa

da un colpo d'arma da fuoco e ` gravissimo al policlinico anche due agenti sono feriti gravemente stanotte succeder` qualche altra cosa aveva detto un abitante della borgata ormai la situazione ` irrecuperabile.

E' stata durante questa seconda fase degli scontri quando la rabbia ` esplosa violentissima in ogni angolo della borgata che numerosi agenti sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco pi` gravi sono un agente che ` stato colpito alla regione mammaria abbastanza gravemente e ` stato ricoverato un altro degli agenti in condizioni gravissime un colpo di pistola gli ha passato il petto da parte a parte ` in pericolo di vita anche un capitano ` ferito gravemente poco dopo le 22 mentre scortava alcuni fotografi ` stato colpito alla mascella da un proiettile calibro 22 non ha lesioni gravi e non ` in pericolo di vita un altro agente colpito al ventre da un proiettile anche lui ` gravissimo e un altro ` stato colpito alla regione lombare.

Una nuova fase della battaglia inizier` alle 22 quando per controllare le posizioni dei rivoltosi cos` venivano definiti nelle comunicazioni via radio viene accesa una fotoelettrica per illuminare in fondo a una via dove erano stati distrutti tutti i lampioni quando due sibili lacerano l'aria il poliziotto che stava alla fotoelettrica fugge altri colpi di pistola sembra calibro 7,35 il capitano si precipita al microfono qui stanno sparando contro le forze dell'ordine grida i poliziotti sparano candelotti ma il vento contrario spinge l'acre fumo contro di loro i dimostranti approfittano dell'occasione per tentare una sortita una fitta sassaiola bombe carta e molotov e ancora colpi di pistola tutti con una traiettoria dall'alto in basso.

Alle 22,20 il capitano cade le mani sulla faccia subito dopo cade un agente colpito al petto gli agenti si ritirano disordinati perché non vogliono morire come carne da macello in fondo alla via un gruppo si ribella agli ordini dell'ufficiale e alla minaccia della galera rispondono con male parole sono momenti di grave tensione una sparatoria all'impazzata i colpi arrivano da ogni parte non si riesce a distinguere nulla perché ` tutto un fumo di lacrimogeni si sentono interi caricatori vuotati con un rumore secco e finalmente alle 23,10 arrivano nuovi rinforzi la polizia decide di ripiegare attorno alle case fatte sgomberare a mezzanotte quando tutto ` calmo le strade del quartiere mostrano i segni delle due battaglie probabilmente non saranno le ultime giornate cos` poco tranquille e serene.

7. Dichiarazione

DEL DOTTOR CARUSO TERRIBILMENTE EMOZIONATO DOPO UNA GIORNATA COSI' TRANQUILLA E SERENA

Erano le 22 circa quando ho sentito suonare il telefono vado a rispondere e sento una voce flebile che mi dice sono io. Sono arrivato alla stazione Principe senza che nessuno se ne sia accorto. Adesso prendo un taxi e vengo da te. Cos`

ha raccontato come ha appreso la notizia il dottor Caruso. Prima di congedarsi mi ha detto avvisa l'avvocato che venga da te. Io però sono subito sceso al portone di casa. Poco dopo è arrivato un taxi. Lui è sceso barcollava un po' aveva la barba lunghissima e occhiali scuri. Siamo saliti a casa. Io che sono astemio mi sono bevuto due bicchierini lui ne ha bevuti tre. Poi mi ha detto mettimi un po' a posto non voglio presentarmi così da mia moglie e dalle mie bambine. Mentre cercavo di tagliargli la barba è arrivato l'avvocato. Si è abbracciato con lui e poco dopo tutti e tre siamo andati a casa sua. Da via della Libertà dove abito io al Forte di San Giuliano vi è meno di un chilometro. Mi è sembrato un tragitto lunghissimo.

Quando siamo arrivati è stata una scena indescrivibile. Le bambine e la moglie lo hanno quasi soffocato e lo hanno bagnato di lacrime. Lui parlava pochissimo. Sembra che nel pomeriggio di ieri i rapitori gli abbiano fatto bere qualcosa dicendogli è un calmante. Ma dopo avere bevuto si è sentito molto debole e si è addormentato. Per quanto tempo ha dormito non è assolutamente in grado di dirlo. Ricorda soltanto di essersi svegliato sul fondo di un veicolo forse un'automobile. Le braccia e le gambe erano libere ma due cerotti uno sulla bocca l'altro sugli occhi gli impedivano di parlare e vedere. Sembra poi che una persona seduta accanto a lui gli abbia detto non muoverti ti stiamo trasportando.

Dopo poco il veicolo si è fermato. Due persone l'hanno preso uno per i piedi l'altro per le braccia e l'hanno portato di peso su una panchina. Una persona gli ha quindi tolto i cerotti e si è allontanata. Una volta liberato è rimasto intontito ancora per qualche minuto. Poi si è guardato attorno. I primi minuti di libertà avevano un gusto strano di paura e di gioia insieme. Ancora incredulo si è guardato attorno le case gli alberi il sole. Poi ha fatto l'inventario di ciò che aveva in tasca. Un biglietto di prima classe Milano-Genova. Rimasto seduto sulla panchina ancora per qualche tempo poi ha chiesto scusi dove mi trovo. Milano è stata la risposta di un passante leggermente sorpreso dall'insolita richiesta. Lui si è alzato ha fermato un taxi di passaggio e si è fatto portare alla stazione centrale.

Ha preso il direttissimo delle 19,45 ed è arrivato fino a Genova stazione Principe alle 21,46. Il magistrato aveva la barba lunga e un grosso paio di occhiali neri. Nessuno lo ha riconosciuto. Una volta a Genova ha telefonato al suo amico e medico legale dottor Caruso. Erano circa le 22 ha detto il dottore quando ho sentito suonare il telefono. Vado a rispondere e sento una voce flebile che mi dice sono io. Chi ha urlato il medico. Io. Dove sei ha urlato Caruso. Sono arrivato alla stazione Principe senza che nessuno se ne sia accorto. Ieri dopo aver mangiato saranno state le 13 o le 14 la porta della stanzetta si aprì. Entrarono due o forse tre persone che io non vidi perchè Poco prima mi avevano messo un nastro adesivo agli occhi e un altro alla bocca.

A un certo punto uno dei miei carcerieri mi ha invitato a bere un calmante. Ho bevuto ma doveva essere droga. Mi sono subito addormentato e era di sicuro mattina avanzata o di primo pomeriggio a quel che mi è parso. Dopo avere bevuto quella roba mi sono sentito mancare. Sono sprofondato nel sonno. Quando mi sono svegliato sentivo di essere di nuovo dentro a un furgone simile a quello nel

quale mi ero trovato al momento del rapimento. Sentivo abbordare le curve sentivo la strada di asfalto e quella di acciottolato. Non potevo vedere né; parlare. Avevo un cerotto sugli occhi e un altro cerotto sulla bocca. Qualcuno mi prese per un braccio e mi disse vieni. Mi alzai e mi accorsi che avevo le gambe libere.

Mi fecero scendere dal veicolo e sentii l'aria aperta per la prima volta sul mio viso dopo 35 giorni. Qualcuno mi guidava in un posto umido. Capii che sotto i piedi pestavo l'erba. Siedi disse il mio accompagnatore. Sedetti e mi sentii strappare i cerotti sulla bocca e sugli occhi. Quando riuscii a vedere bene il mio accompagnatore mi aveva già; voltato le spalle e stava salendo sul furgone. Non ho potuto vederlo in faccia. Il furgone partì; a tutta velocità;. Mi guardai intorno. Ero seduto su una panchina di marmo di un giardino pubblico poco frequentato. In lontananza distinsi un passante. Avevo paura che fosse un mio sorvegliante e non lo chiamai.

Passò; un uomo più; anziano. Mi feci coraggio e lo abbordai. Chiesi per cortesia che posto è; questo. Dove siamo. E' porta Ticinese a Milano signore. Si sente poco bene domandò; il passante. Sto benissimo grazie gli risposi. Il mio carceriere accompagnatore mi aveva consegnato qualcosa. Ho guardato e mi sono trovato in mano il biglietto di prima classe del treno Milano-Genova. Mi sono palpato in tasca. Mi avevano rimesso il mio portafogli con tutti i miei soldi. Non volevo curiosi intorno. Avevo tanta paura. Avevo e ho ancora paura. Ho camminato senza farmi scorgere fino a un posteggio di taxi. Mi sono fatto portare alla stazione Centrale di Milano. Sono salito sul direttissimo e senza dare nell'occhio sono arrivato a Genova.

Appena l'ho visto ho sentito un tuffo al cuore ha raccontato. Mi si sono piegate le gambe ma anche lui non stava meglio. Abbiamo avuto ambedue un collasso. Tenendoci l'uno con l'altro siamo saliti in casa. Io sono astemio anche lui non è; un grosso bevitore. Abbiamo mandato giù; un paio di whisky. Quando si è; ripreso ha chiesto un rasoio. Aveva la barba lunga. Si è; rasato e è; rimasto solo con i baffi che aveva al momento del sequestro. A quell'ora sempre secondo l'avvocato lui non aveva ancora telefonato alla moglie. Intanto a casa Caruso era arrivato l'avvocato. Con l'auto del legale una 128 lui ha raggiunto via al Forte di San Giuliano un chilometro in linea d'aria 5 minuti d'auto anche nei momenti di traffico maggiore.

Era ancora nella cosiddetta prigione del popolo verso le 14 di ieri. A quell'ora uno dei carcerieri gli ha detto di prendere una bevanda. E' un calmante le servirà; visto che le cose andranno ancora per le lunghe ha detto lo sconosciuto. Lui ha bevuto. Un attimo dopo si è; addormentato. Evidentemente aveva ingerito un sonnifero. Si sarebbe svegliato molto tempo dopo. Era su un mezzo in movimento secondo il racconto dell'avvocato. Era talmente intontito che non è; riuscito nemmeno a capire se fosse sul fondo del portabagagli di un'auto o nel cassone di un furgoncino.

Un unico fatto ricorda bene aveva bocca e occhi stretti da cerotti. Mani e braccia in compenso erano libere. Gli autisti del mezzo si sono resi conto subito che aveva ripreso i sensi. Lo hanno consigliato di non muoversi assolutamente nel suo stesso interesse così; prosegue il racconto del medico. E lui ha ubbidito. E' rimasto immobile fino a quando il mezzo non si è; fermato.

Pochi attimi dopo si è trovato seduto su una panchina alla periferia di una città. Ve lo avevano accompagnato e seduto i due giovani. Lui così; intontito non ce l'avrebbe fatta da solo.

Intorno non c'era nessuno. Non era ancora notte. I due giovani gli hanno tolto i cerotti. Si sono girati sempre secondo il racconto del dottor Caruso e mentre stavano già; tornando verso il mezzo gli hanno ordinato di non muoversi per qualche minuto e di non chiedere aiuto. Poi il mezzo è scomparso senza che lui potesse vedere in volto i giovani che lo avevano accompagnato. Solo allora si è accorto di avere in mano un biglietto ferroviario di prima classe da Milano a Genova. In tasca aveva un paio di occhiali neri e la stessa somma di denaro che portava al momento del sequestro.

Non ce l'ha fatta a muoversi subito dice ancora il medico. E' rimasto come inebetito sulla panchina. Nessuno avrebbe notato quell'uomo che sedeva come abbandonato. Alla fine si sarebbe sollevato pesantemente. A un passante avrebbe chiesto dove si trovava. A Porta Ticinese sarebbe stata la risposta. Porta Ticinese è quasi nel cuore della città. A piedi barcollando il magistrato avrebbe raggiunto una stazione di taxi. L'autista non lo ha riconosciuto come non lo hanno riconosciuto nonostante la barba lunga e gli abiti sdruciti i tanti passeggeri che andavano e venivano all'interno della stazione centrale. E' salito sul primo treno per Genova. Un viaggio di un paio d'ore fino alla stazione Principe.

Non sa nemmeno dire a che ora è arrivato a Genova. Comunque alle 22 precise il telefono ha squillato in casa del dottor Caruso medico legale del tribunale di Genova suo amico da molti anni. Ha risposto il professionista. Sono io vienimi a prendere si è sentito dire. Ho avuto un attimo di blocco un vero e proprio choc ha raccontato poi il medico. Lui se ne è accorto. Lascia perdere vengo io a casa tua. Tu pensa a chiamare l'avvocato. Ho riattaccato e ho fatto quello che mi aveva detto. Nemmeno 5 minuti dopo era già a casa mia. Il dottore stava attendendo sul portone di casa in via della Libertà; 5 in pieno centro di Genova.

Il medico ha poi dichiarato che gli è apparso in buone condizioni aveva solo la barba leggermente lunga a pizzico. Ambedue hanno avuto un leggero malore. Sono saliti nell'appartamento del dottore dove pur essendo astemi hanno bevuto alcuni whisky. Poi lui si è rasato conservando solo un lungo paio di baffi. Quindi con la 128 dell'avvocato che nel frattempo era giunto sono andati nella sua abitazione in via al Forte di San Giuliano. In questo breve periodo di tempo lui ha solo dichiarato mi hanno mollato a Milano. Ho preso il treno e sono tornato a Genova. Secondo il resoconto fatto dal dottor Caruso era stato caricato stamane su un camioncino dopo che gli era stata fatta bere una bevanda che lo aveva intontito. Sul camioncino gli erano stati applicati dei cerotti alla bocca e agli occhi.

Il camioncino ha viaggiato molto a lungo anche se il prigioniero non è stato in grado di valutare la distanza percorsa. A un certo punto l'automezzo si è

fermato. Lui ` stato fatto scendere. Di peso poiché aveva gambe e braccia intorpidite essendo stato legato a lungo. Gli sono stati tolti i cerotti e gli ` stato consegnato un biglietto ferroviario con l'invito di attendere qualche minuto prima di muoversi. Quando ha deciso di rimettersi in movimento ha chiesto a un passante dove si trovasse. Gli ` stato risposto che si trovava a Milano in Porta Ticinese. Ha notato che il biglietto di prima classe era per la linea Milano-Genova. In tasca aveva ancora i soldi che teneva con sé il giorno in cui era stato rapito. Ha preso un taxi e si ` fatto portare alla stazione prendendo il primo treno per Genova.

Appena sceso dalla stazione Principe non ha telefonato a casa ma a un amico di famiglia il dottor Caruso un medico legale suo intimo. Gli ha detto sono io sono tornato tra poco arrivo non dire niente a nessuno prendo un taxi. Erano le 22 circa. Il medico abita in via della Libertà poco distante e lui ` arrivato dopo qualche minuto. Ero più emozionato di lui ha raccontato il dottor Caruso non sapevo che cosa fare. Non era in buone condizioni fisiche. Si vedeva. Anzi direi che era in pessime condizioni. Barcollava. Non trovava le parole adatte. Sono astemio ma sono corso a prendere una bottiglia di whisky e l'ho bevuto anch'io con lui. L'ho rianimato si ` ripreso. Poi l'ho portato al bagno e l'ho sbarbato io stesso con la gillette. Mi ha chiesto di poter telefonare all'avvocato lo abbiamo aspettato e insieme l'abbiamo accompagnato a casa con la mia auto.

Lo hanno rilasciato oggi pomeriggio. Gli ` stato somministrato un calmante. Almeno così gli hanno detto. Ma era uno strano intruglio una pozione di qualcosa che l'ha fatto subito cadere in un torpore profondo. Qualche minuto prima gli avevano detto che le cose sarebbero andate per le lunghe che comunque non doveva allarmarsi. Si ` sentito prendere da un forte sonno. Ha fatto appena in tempo a accorgersi di essere stato trasferito all'esterno della prigione e depositato nel fondo di un automezzo ma non sa se un camioncino o un'automobile. Quando si ` risvegliato si ` sentito libero nelle mani. Aveva però ancora i bavagli alla bocca e agli occhi fissati con cerotti.

E' stato avvertito di non muoversi che era suo interesse non muoversi. Era intontito. Lo hanno scaricato a braccia dalla vettura e fatto sedere su una panchina. Gli hanno tolto i cerotti e si sono allontanati. Ha visto per un attimo i suoi accompagnatori ma solo di spalle. L'intontimento continuava. Ha trovato un biglietto ferroviario lo ha letto ha capito di essere in una periferia metropolitana. Ha chiesto a un passante dove era. Gli ha risposto che era a Porta Ticinese. Ha così saputo di essere a Milano. Non ha detto a nessuno chi era nessuno lo ha riconosciuto.

Sono stato la prima persona a vederlo. E' arrivato alla stazione ferroviaria di Genova Principe dopo le ventidue. Veniva da Milano. Mi ha telefonato. Pronto sei tu. Sono io. Chi. Ma sono io non mi riconosci. Il dottore continua. Ho gridato. Dove sei. Sono alla stazione Principe prendo un taxi. E' arrivato a casa mia quindici minuti dopo. Aveva la barba lunga ma il suo aspetto mi ` sembrato buono. Anche lui mi ha confermato di star bene ha aggiunto soltanto di avere perso cinque chili. Gli ho dato dei cardiotonici e poi un grosso bicchiere di whisky.

Il racconto è stato in parte riportato poi dal medico che è uscito commosso dall'appartamento e ha fatto questa dichiarazione. Lui è arrivato a casa sua alle 22,15 perciò penso che abbia preso il diretto delle 19,45 da Milano centrale. Ecco quello che mi ha raccontato. Oggi mi hanno dato una bevanda forse un calmante o un sonnifero. Mi hanno avvertito che le cose sarebbero andate un po' per le lunghe che ci voleva del tempo e pazienza. Ho sentito una vampata di calore poi mi sono addormentato. Mi sono svegliato sul fondo di un furgone forse una macchina.

Avevo le braccia e le gambe libere però mi avevano tappato la bocca e gli occhi con pezzi di cerotto. Quando sono sceso le gambe non mi hanno retto qualcuno mi ha tenuto in piedi mi ha accompagnato fino a una panchina. Ho sentito dell'aria sul viso. Mi hanno fatto sedere poi mi hanno tolto il bendaggio. Per qualche secondo sono rimasto intontito poi mi sono voltato e ho visto una figura d'uomo forse un giovane. Camminava rapidamente verso un furgone o un'auto che è ripartita subito. Prima di andarsene però mi aveva messo tra le mani un cartoncino. L'ho guardato e mi sono accorto che era un biglietto di prima classe Milano-Genova. Allora ho capito in che città fossi ma non sapevo in che zona.

Frugando in tasca ho trovato i miei soldi tutti quelli che avevo quando mi hanno rapito. Ho chiesto a un passante dove eravamo mi ha risposto che eravamo dalle parti di Porta Ticinese. Ho preso un taxi e mi sono fatto condurre alla stazione ho guardato l'orologio e ho aspettato brevemente il treno. Poi sono salito sono andato dal controllore per essere più sicuro che il treno andasse veramente a Genova. In tasca mi avevano anche messo un paio di occhiali da sole. Temevo che qualcuno mi riconoscesse e li ho inforcati. Ho cercato un posto tranquillo e ho fatto finta di dormire.

Mi sono svegliato sul fondo di un furgoncino. Non era un'auto non c'erano i sedili posteriori. Sta tranquillo mi ha detto una voce ne va della tua vita. Nel tuo interesse non muoverti. Il tragitto che ho coscienza di avere percorso è durato un quarto d'ora 20 minuti. Non so dire quanto avessimo viaggiato prima. Non vedevo niente. A un certo punto sono stato fatto scendere. Mi hanno fatto sedere e mi hanno detto che ero su una panchina. Conta fino a cento mi hanno ingiunto poi togliti i cerotti. Prendi un mezzo e vai alla stazione di Milano. In tasca ti abbiamo messo un biglietto del treno. Ho fatto quello che mi dicevano. Quando mi sono tolto i cerotti ho visto che ero in un parco alla periferia di Milano.

Ho chiesto che zona fosse. Ho frugato in tasca e ho trovato tutti i soldi che avevo al momento in cui ero partito. 5.000 lire più qualche spicciolo. In più un biglietto di prima classe da Milano a Genova. C'erano anche un paio di occhiali da sole. Me li sono messi. Avevo la barba lunga. Avevo l'orologio ma non ho pensato di guardare che ora fosse. Nessuno mi ha riconosciuto. Ho preso un taxi e sono andato alla stazione centrale. Dall'indicazione sul binario ho trovato il treno per Genova. L'ho preso. Anche sul treno non mi ha riconosciuto nessuno. Sono sceso alla stazione Principe. Temevo telefonando a casa di creare trambusto. Ho comprato un gettone e da una cabina ho chiamato il dottor Caruso. Sono io gli ho detto. Chi mi ha risposto Caruso. Io ho replicato e ho aggiunto aspettami sto venendo da te.

Il dottor Caruso che abita in via della Libertà 5/2 ci ha dichiarato. Sono stato

io a vederlo per primo in libertà. Veniva da Milano. Una voce al telefono poco dopo le 22,30 mi ha detto pronto sei tu. Sono io. Chi io ho chiesto meravigliato. Ma sono io non mi riconosci. A sentire quella voce prosegue il medico legale sono quasi svenuto. Mi sono sentito mancare. Ho gridato dove sei. Poi ho aggiunto ti vengo a prendere. C'è stato un attimo di silenzio. Lui ha aggiunto no vengo io da te in taxi. Sono stati minuti di attesa interminabile. Non osavo neppure telefonare alla moglie nel timore che fosse tutto un terribile inganno. Ma lui è arrivato circa un quarto d'ora dopo. Aveva la barba lunga ci siamo abbracciati. Il suo aspetto mi è sembrato in complesso buono anche se era un po' stravolto. Ha detto quasi scherzando di avere perduto 5 chili.

Io gli ho subito dato dei cardiotonici e gli ho fatto bere un sorso di whisky. Poi mi ha chiesto di raderlo. L'ho fatto. Quando ho poi visto che si era in parte ripreso siamo usciti insieme e siamo andati in via al Forte di San Giuliano. Non posso descrivere la scena di commozione e gioia alla quale ho assistito quando lui ha suonato il campanello e sua moglie ha aperto la porta. Tutti gli sono corsi incontro e lo hanno abbracciato e baciato a lungo. Infine la porta si è chiusa. Lui è rimasto in camera sua e non l'ho più visto. Durante il viaggio in auto verso casa sua mi ha solo aggiunto che nel tragitto da Milano a Genova nessuno lo aveva riconosciuto anche perché si era messo un paio di occhiali scuri e non aveva parlato con nessuno. Aveva comprato un giornale.

Mi fecero uscire dalla stanzetta e tenendomi per le braccia mi accompagnarono a un automezzo ha raccontato. Non posso dire se era una vettura o un furgoncino piccolo. Mi sistemarono sul fondo nello spazio tra i sedili. Prima però mi fecero bere da un bicchiere. Fai quello che ti diciamo e non muoverti. Ne va della tua vita mi intimò uno. In quella bevanda c'era certamente della droga. Una volta bevuto mi sentii intorpidito non mi reggevo sulle gambe non riuscivo a pensare. L'auto o il furgoncino compie un percorso sulla cui lunghezza non sa pronunciarsi e si ferma. E' ancora capace di rendersi conto di quello che sta accadendo la sua memoria è confusa. In due lo afferrano uno per le braccia l'altro per le gambe e lo scaricano a terra di peso. Lo fanno sedere sulla panchina.

Lei ricorda il luogo. So soltanto che era un parco solitario. Chi mi aiutò a sedere sulla panchina mi disse ora conta fino a cento dopo togliti i cerotti dagli occhi e dalla bocca e vattene dove vuoi. Feci esattamente quel che mi avevano ordinato. Non mi fu difficile perché mi avevano lasciato le mani libere. Ma mi costò fatica. Ero sotto l'effetto di una droga e continuavo a muovermi con lentezza. Una volta libero e solo mi alzai dalla panchina avviandomi lungo un viale. Incontrai una persona. Gli chiesi dove mi trovavo in che città. Ma a Milano rispose molto stupito il passante. E aggiunse vicino a Porta Ticinese.

Sono circa le 17. Mettendo le mani in tasca trova un biglietto di prima classe da Milano a Genova gli stessi soldi che aveva la sera in cui fu rapito 5.000 lire e qualche spicciolo e gli occhiali neri. Cammina per qualche centinaio di metri finché trova un taxi. Si fa portare alla stazione centrale di Milano sale sul direttissimo per Genova. L'orario di partenza lo ha visto sulla segnalazione al binario. Il viaggio dura due ore. Il treno arriva da Milano alle ore 22 destinazione la stazione Principe. Appena arrivato chiama un suo amico il medico

legale Caruso. La telefonata ` questa. Pronto casa Caruso. C'` il dottore. Sono io. Chi. Io. Tu. Ma ` uno scherzo. No sono proprio io non mi senti dalla voce. Vieni a prendermi sono alla stazione Principe vicino all'edicola dei giornali nell'atrio fra le due rampe di scale.

Il medico lo va a prendere alla stazione lo accompagna in auto a casa sua. Lo rinfranca con un paio di whisky gli rade la barba gli d` una camicia pulita. Poi su suo invito chiama al telefono l'avvocato. In casa del dottore e insieme all'avvocato rimane una ventina di minuti. Poi viene accompagnato in auto a casa. Bisogna sospendere il colloquio anche per consentire che sia sottoposto a una nuova visita medica. Ha perso 5 chili ha il volto sciupato ma le sue condizioni generali di salute sono abbastanza buone. Dice ancora grazie a tutti mi sembra di essere nato ora. stata una esperienza che non dimenticher` mai.

Il dottor Caruso ` stata la prima persona che lui ha incontrato a Genova. Come ` successo. Mi trovavo a casa erano circa le 10 le 22 mi pare. Sento una telefonata vado a rispondere dice sono io. Ma chi io. Io. Ma come tu. S` sono io sto venendo di corsa da te. Sono rimasto emozionantissimo logicamente. Lei dove abita. Io abito in via della Libert` numero 5 e siccome sono il suo medico probabilmente mi ha telefonato per quello. Sto venendo con un taxi ha detto quindi sono sceso gi` lo ho aspettato ` venuto da me. Siamo saliti su e si ` ripulito. Io l'ho un po' rianimato si ` lavato abbiamo bevuto il whisky. Poi lui mi ha detto accompagnami a casa e nel frattempo mi ha detto avverti anche l'avvocato. E' venuto poco dopo e siamo andati a casa sua.

Fisicamente come gli si ` presentato. In buone condizioni direi. Un po' dimagrito con la barbetta. Gliel'ha tagliata lei. Mi ha chiesto di fargli la barba e io non so con che risultato ho cercato di fargli la barba. Poi l'ho accompagnato a casa con la macchina dell'avvocato e poi l'ho lasciato in pasto agli altri. Che impressione le ha fatto appena l'ha visto. L'ho trovato un po' dimagrito ma in buone condizioni tutto sommato in buone condizioni. E il suo carattere. Sempre lo stesso. Non ` che ho trovato delle sostanziali modifiche. Cosa gli ha detto. Mi ha detto mi hanno lasciato e sono venuto da te perch´ sei il mio medico.

E dove l'hanno lasciato glielo ha detto. Mi pare che mi abbia detto a Milano perch´ sa nell'emozione a un certo momento non sono sicuro di quello che mi ha detto comunque mi pare che mi abbia detto mi hanno lasciato a Milano. Da Milano a Genova come ` venuto. In treno. Come ha fatto. Ah questo non lo so. E' venuto in treno e da Principe mi ha telefonato. Non saprei altro perch´ mi sono emozionato tantissimo anch'io. Francamente mi sono terribilmente emozionato perch´ mi aspettavo tutto fuorch´ questa telefonata all'inizio della settimana una giornata tranquilla una giornata serena cos`.

8. Documentazione

ALLA VIOLENZA REAZIONARIA DELLE ISTITUZIONI BORGHESI RISPONDIAMO CON LA VIOLENZA RIVOLUZIONARIA

E' cominciato all'inizio della settimana gli operai si sono resi conto che

bisognava trovare forme di lotta che mostrassero la propria forza e cominciare con l'articolazione che ha diviso i cortei e le officine ognuno faceva un giro e poi basta. Un giorno di settembre sotto un'aria che sapeva di mucche e di vino due italiani di nome Maria e Giovanni si sposarono in una chiesa con pezzi di affreschi alti sui muri di mattoni. Allora abbiamo cominciato a proporre una pulizia dei delegati e fare fuori quelli che non ci stanno sono 5 mesi che lottiamo li conosciamo tutti e ce ne sono stati tanti di delegati che non ho mai visto tranne quando c'è; da fare una mozione contro gli estremisti.

Entrambi erano giovani Maria aveva 18 anni Giovanni 25 si conoscevano fin da ragazzi anche le famiglie si conoscevano e avevano una discreta fiducia fra loro il padre di Giovanni disse al figlio subito dopo le nozze non fidarti di nessuno. Abbiamo preso una serie di contatti con le meccaniche perché venissero da noi lunedì; dopo avere fatto il corteo siamo arrivati alla porta II che è quella più importante dove entrano i TIR i containers la dogana. Tutti dicono che l'onore non conta niente e invece conta più; della vita senza onore nessuno ti rispetta strano discorso il giorno delle nozze ma Giovanni capì benissimo anche senza capirlo il discorso del padre che tutti credevano un bonaccione.

E lunedì; abbiamo trovato le macchine abbiamo chiesto le chiavi ai guardiani c'era il capo che telefonava in direzione ma le macchine non hanno aspettato ci siamo ritirati un po' i guardiani hanno telefonato pronto passo e chiudo e se la sono filata. Non ricordavano più; quando avevano cominciato a fare peccato ma certo erano giovanissimi Maria aveva; avuto 13 anni si baciavano molto nelle sere di primavera accanto a piccole sorgenti in una cava di tufo nascoste tra ciuffi di capelvenere che sgocciolavano e sapevano odore di umidità; e di terra. Poi è saltato il cancello si è spalancato e c'è; stato l'incontro di Teano con baci e abbracci c'è; stato un po' di sbandamento perché; non si sapeva dove andare parte dei delegati e gli operai volevano portare le meccaniche in officina perché; c'era una linea che tirava.

Deve essere stato fra quei cespugli e forse vicino alla sorgente ma tutto è; molto confuso dato il tempo passato Maria pianse un paio di volte non si sa bene il perché; dal momento che lo stringeva molto abbracciata con le braccia e anche con le gambe tra le stelle e lo sgocciolio del capelvenere. Allora sono salito su una montagnola d'erba dove c'è; un alberello che la Fiat mantiene per far vedere che all'ecologia ci tiene ciuffi d'erba in mezzo al cemento ho detto che adesso se erano unite le due sezioni bisognava continuare e fare il blocco dei cancelli perlomeno a quelli carrai le porte 10 o 11. Molti erano gli odori e i sapori che piacevano uno all'altro come l'odore delle barene nella laguna di Venezia il sapore del cocomero più; di tutto il sapore del pane e quello delle patate fritte. E ho ribadito nuovamente che bisogna eliminare quelli che non tengono conto delle esigenze della massa e gli ho detto che non continuino con la storia degli 8 livelli perché; noi lottiamo per i 5 livelli con gli scatti automatici e questo ha fatto imbestialire due o tre delegati delle meccaniche. Erano troppo giovani non avevano ancora imparato a amare l'odore delle erbe la

mentuccia il rosmarino la salvia l'aglio avrebbero cominciato a amarli
più tardi
anche l'olio di oliva lo amarono; tardi in estate; matura. I
compagni hanno preso
le direttive e si sono divisi le porte; abbiamo fatto il blocco un paio
d'ore
e abbiamo capito subito dal numero dei camion che rimanevano intasati fuori
dalle porte l'efficacia della nostra lotta.

In quell'epoca cominciarono a mangiare; spesso pesce e a provare
piacere
nelle acque profonde nei mari del sud dell'Italia avevano molto il senso
dell'onore di cui aveva parlato il padre di Giovanni il giorno del matrimonio.
Alla fine dello sciopero sindacale siamo tornati dentro e abbiamo spazzato dove
c'erano sparute minoranze che lavoravano e abbiamo spiegato a quelli che erano
rimasti dentro la nuova forma di lotta e la nostra soddisfazione. L'onore
significava la fedeltà; uno all'altro il non dire mai nulla di sgradevole;
che non fosse
stato a uno dei due e non a altri per antica abitudine sapevano che l'onore non
avrebbe permesso a nessuno di non rispettarli a entrambi per questo piaceva
molto dormire insieme la notte nello stesso letto.

Mercoledì; il primo turno ha fatto le tre ore normali di sciopero il
secondo
turno al montaggio alle 14,30 non ha neanche cominciato a lavorare ha fatto un
corteo interno poi alle 15,30 la Fiat ha mandato a casa tutta la verniciatura.
Affondavano in un sonno profondo protetti dalla forza dell'onore fra i loro
odori e sapori perché; in quegli anni e per educazione non si lavavano
enormemente come oggi ma moderatamente il necessario oggi si direbbe di loro che

erano sporchi. Sono uscito dall'officina alle 16 e c'era già; una porta
bloccata
dai cassoni operai che bloccavano i camion con le macchine cariche discussioni
con gli autisti mille gruppettini gente sdraiata in questi famosi praticelli
insomma tutto un fermento.

Passarono gli anni erano sempre anni di gioventù; e dunque era come se non
passassero perché; nulla cambiava in loro essendo profondamente radicati
alla
loro regione anche se avevano cominciato a viaggiare. Siamo andati a bloccare
alla confluenza dei viali interni che portano al cancello 11; arrivato
un altro
troncone di corteo che era rimasto dentro a girare ci siamo divisi i compiti si
decise che anche la lastroferratura prolungava lo sciopero fino alle
11. Le
altre regioni d'Italia erano un po' come stati esteri ma piano piano capirono
che i cittadini di quegli stati esteri erano anch'essi italiani e che tutti
ognuno in un modo diverso erano come avvolti in un loro onore regionale.

Sono saltate fuori le biciclette non sapevamo bene di chi erano poi abbiamo
capito che erano quelle dei crumiri gli operai non avevano fatto altro che
toglierle dalla rastrelliera. Spesso avevano momenti di silenzio entrambi non
sapevano cosa dirsi e Giovanni come un ragazzino con un amico prendeva la mano
di Maria e con l'altra mano le batteva colpetti sul dorso questa era la
confidenza così; vicina e simile all'onore capirono come era vero che la
sola
persona di cui potevano fidarsi erano l'uno e l'altra. Abbiamo organizzato le
staffette io sono partito con una serie di compagni per andare nei refettori per
spiegare a quelli che stavano mangiando la nuova forma di lotta erano un gruppo
di compagni molto giovani e combattivi.

Non che avessero una idea precisa dell'istituto della famiglia o del matrimonio
così; come si intende avevano semplicemente la pratica della vita insieme
e la
sempre; grande coscienza che degli altri italiani come loro ci si
poteva

fidare s` abbastanza ma non molto meglio poco. Abbiamo fatto il giro dei refettori tavolo per tavolo a raccogliere le adesioni e ci dicevano era ora ci sono voluti 5 mesi per capirlo neanche fossi io il delegato e allora abbiamo fatto il discorso sul delegato cio` che ci siamo organizzati con la nostra testa. Cosa significava fidarsi non lo sapevano bene perché erano ancora giovani e qualche volta erano tentati di fidarsi ma era una cosa vaga l'opposto di un'altra cosa vaga che era il tradimento per cui il rapporto con le altre persone anche con i loro amici d'infanzia era molto sincero ma nessuno dei due diceva tutto bisognava tacere per vivere.

Dei delegati abbiamo tenuto quelli buoni quelli che sono delegati di fatto gli altri di fatto si sono emarginati da soli quelli che prendevano ordini dalle varie centrali ` l` che abbiamo visto dei delegati che giocavano a carte gli operai ce li presentavano ecco il nostro delegato. Ebbero un bambino che chiamarono Francesco erano dotati per vivere avevano quel genio italiano ma non di tutti gli italiani di muoversi di camminare e di sorridere che ` come bagnato dal mare Mediterraneo. Poi di nuovo in carrozzeria c'erano i gruppi che si stavano dirigendo alle porte che dicevano andiamo alla o dov'` la io andiamo a dare rinforzi alla 9 che sono solo in tre noi gli facevamo strada in bici perché la Fiat ` grossa e non conoscevano la strada.

Alle 9 sono arrivati gli operai delle fonderie a chiedere informazioni allora abbiamo usato i telefoni dei guardiani e ci siamo dati appuntamento a fine turno davanti alla porta o per fare il punto della situazione. La complicit` era dovuta a una grande naturalezza forse nata da matrimoni fra bisnonni e avi e ` legata ai movimenti comuni che si fanno in gioventù nella stessa terra quando si mangia e si dorme vicini in casa e a un'aria di famiglia che in quegli anni moltissimi italiani avevano. L'assemblea un delegato della sinistra sindacale ha detto che questa lotta va bene speriamo che abbiano la forza per portarla avanti eccetera io ho parlato dopo dicendo qualcosa di più ho parlato anche dell'altro turno che ero sicuro che continuava e che bisognava organizzare anche l'altro turno perché ha gli stessi bisogni.

Giovanni conservava nel corpo come del resto Maria i muscoli i nervi i sonni e la fame di un ragazzo Francesco era come lui certe volte gli amici prendevano in giro Giovanni perché durante il lavoro si stringeva nel suo camice seduto accanto a uno al microscopio gli appoggiava il capo sulla spalla e dormiva. Alle 9 di giovedì dormivo un compagno mi ha telefonato e ha detto tutta Mirafiori ` occupata tutte le porte sono presidiate alle 10,30 arrivo con la moglie e il bambino perché anche lei voleva sa pere che cosa era una occupazione perché in casa io racconto sempre le lotte che avvengono. Non litigavano mai Maria non ebbe mai un altro uomo e Giovanni non ebbe mai un'altra donna non ebbero mai questioni di gelosia in quanto si amavano in modo sempre diverso col passare del tempo e sempre pensando ognuno all'onore dell'altro.

Mio figlio ha 6 anni abbiamo fatto tutto il giro delle porte c'era tutto lo sventolio delle bandiere lui mi chiedeva ma chi sono quelli sui tetti con le bandiere e io sono gli operai vogliono battere il padrone. Ebbero una bambina che chiamarono Silvia come la nonna di Giovanni era nata con un leggero difetto

fisico all'anca per cui diventando grande zoppicava un po' pochissimo i genitori se ne crucciarono molto ma quando Silvia ebbe 13 anni e cominciò a mostrare tutta la sua bellezza tra russa e tartara non ebbero più crucci. E lui ma non c'è; lui; il padrone guarda che il padrone non c'è; mai nelle fabbriche può darsi che in questo momento sia nel suo elicottero personale che guarda dall'alto la sua fabbrica che gli sfugge dalle mani.

Ormai non erano più giovani ma la loro pelle la carne la saliva e i capelli erano ancora abbastanza giovani Giovanni era invecchiato nel volto aveva dei capelli grigi le borse sotto gli occhi e due pieghe dure ai lati del piccolo naso infantile. Allora abbiamo incontrato un altro compagno col figlio e li abbiamo fatti incontrare nel momento in cui la lotta diventa tua; un momento di festa proletaria dove tutti riescono a acquistare la propria identità; non sono più; rotelle sono una serie di cervelli che si coordinano e dirigono se stessi e gli altri. Maria non era ingrassata ma aveva anche lei qualche capello grigio e i seni e la carne non erano più; veramente I quelli non c'era più; la durezza Giovanni che li toccava sempre fin da ragazzo per scherzo e sul serio smise di farlo per discrezione.

Se no che senso avrebbe occupare una fabbrica c'erano i crumiri che sono talmente imbevuti delle favole del padrone che venivano a chiedere se c'era bisogno di un permesso scritto per uscire o rientrare io gli dicevo guarda che qui non siamo mica caposquadra. Maria capì; questa discrezione ma il capirlo fu una cosa oscura e ogni tanto guardandosi allo specchio e nel bagno nuda diceva tra sé; a voce alta sono vecchia e si copriva anche a se stessa perché; la gioventù; se n'era andata. Gli ho spiegato che i nemici di classe li colpiamo direttamente non utilizziamo come fa il padrone tutti i suoi strumenti noi sospendiamo di fatto quelli che sono contro di noi.

Ogni estate andavano al mare e qualche volta facevano dei viaggi in Italia nella loro mente Capua veniva immediatamente prima di Porta Capuana perché; videro entrambi i luoghi uno dopo l'altro ricordavano Cuma e le zolfare. Al cambio turno c'è; stato forse l'episodio più; bello alle porte delle Carrozzerie hanno preso la decisione di dare il cambio ai blocchi dei cancelli per garantire che il blocco continuasse compatto per tutto il turno io non ho mai visto una cosa simile. Quei viaggi in Italia rimasero ben netti nella loro mente anche se ogni anno che passava i loro sensi avevano sempre minor forza gli odori dell'aria i sapori dei cibi e le profondità; dei mari erano ogni anno meno sorprendenti anche se più; dolci alla vista e ancora più; dolci al pensiero e al ricordo.

Arrivavano gli operai e vedevano tutte le bandiere rosse gli operai in tuta sui cancelli e su tutto il muro insomma una cosa un po' diversa dal solito ma la cosa più; entusiasmante e quella che ti dà; l'idea della forza e della coscienza degli operai; stato il filtro. Essi non lo sapevano ma una leggerissima stanchezza nei sensi cioè; nella vita si era infiltrata nei loro corpi e nei loro pensieri passarono altri anni rapidamente quanto lentamente passava un giorno della loro gioventù; lontana Silvia era molto amata una delle donne più; amate d'Italia e Francesco diventò; dirigente sindacale di un partito politico

da
giovannissimo era un idealista. Si era deciso che entrassero solo gli operai e non i capi tutti alle porte dicevano oggi solo i compagni dentro i conigli fuori

e cosgrave; il blocco ` stato fatto anche per i crumiri dovevi vedere c'erano tutti i compagni che controllavano i tesserini all'ingresso col cancello socchiuso.

Un giorno Giovanni a un collega francese che si preoccupava delle sorti dell'Italia disse tout se tient en Italie sgrave; ma per quanto tempo per sempre cosgrave;

dicendo Giovanni era sera in un ristorante di piazza Santa Maria in Trastevere a Roma tra luci lampi e scintillii di oro. Entravano uno per uno e tutti dovevano passare al giudizio degli operai in lotta la voce si ` sparsa su tutto il

piazzale mentre quelli ai cancelli e sul muro segnalavano alle porte l'arrivo degli operatori dei capi o dei conigli piugrave; conosciuti. Vide come illuminarsi

davanti a s´ l'intero territorio italiano e gli parve che chiese torri cupole

ruderi e forre campagne e oliveti ventosi cucinassero al sole circondati dal mare l'omert` era un concetto difficile da spiegare a uno straniero e Giovanni lasciograve; perdere.

Non c'era stato bisogno di fare violenza arrivava il capo e tutti in coro gli gridavano fuori fuori oggi comandiamo noi qui dentro entrano solo i compagni lavoratori quelli facevano un sorrisetto tirato e andavano via scuotendo la testa. Giovanni e Maria invecchiarono di colpo ma come sempre per quella misericordiosa stanchezza che avevano entrambi ereditato dalle illusioni infinite della Chiesa cattolica senza saperlo nessuno dei due se ne accorse veramente. C'` stato qualcuno che ha voluto fare la voce grossa e ` andato via a calci in culo coi crumiri invece era diverso c'era anche il processo popolare gli ricordavano tutto quello che hanno fatto in 5 mesi ai nostri danni.

Nessuno dei due si accorse di avere gi` vissuto tutta la vita da qualche tempo ormai e non parve a loro di vedere i cieli di Roma al mattino il pomeriggio al Lido di Venezia quando i bagnini cominciano a avvolgere le tende per la notte o le palme di agosto a piazza di Spagna per le ultime volte. Quelli incalliti andavano via quelli che per esempio avevano fatto sciopero una volta si e una no

venivano rieducati c'erano tutti i compagni di squadra che gli ricordavano tutti gli episodi perch´ gli operai hanno la memoria lunga qualche volta gliele

ricordavano nei modi bruschi. Maria si accorse un giorno di giugno che parlando perdeva le frasi che rimanevano nel pensiero e Maria si esprimeva in modo confuso e spesso incomprensibile quando la udgrave; dire quelle frasi senza senso

Giovanni si fece molto serio e lo prese un dolore infinito perch´ capgrave; che sarebbe morta infatti Maria morgrave; e di lei non rimase nulla in casa.

Poi gli chiedevano se aveva cambiato idea e se sgrave; gli davano uno schiaffetto e lo facevano entrare mentre quelli dicevano che non lo avrebbero fatto mai piugrave; e giugrave; applausi da tutti quelli sui muri e tutte le bandiere che sventolavano.

Giovanni visse ancora 11 anni camminava molto e lavorograve; sempre ma la cosa si era

rotta e la vita continuograve; a passare anche dopo che morgrave; Giovanni e nessuno vedeva

piugrave; i due sposi da tanto tempo. C'` stato qualche delegato che brontolava e

diceva che non era democratico ma ` stato sommerso e poi l'altra cosa pi` bella ` stata che tutti dovevano andare a bollare e poi venire ai cancelli entravano coscienti e contenti di quello che facevano i pugni chiusi le braccia protese.

9. Direzione

CHE MILLE BRACCIA SI PROTENDANO PER RACCOGLIERE IL SUO FUCILE

Alle 10,45 il perito incomincia l'autopsia si concluder` verso le 13 con questo esito la giovane ` stata colpita da due proiettili uno l'ha raggiunta alla spalla sinistra l'altro quello mortale le ha trapassato il torace. L'ufficiale scende dice ai suoi uomini di restare lontano si avvia verso il cascinale che dovrebbe essere abbandonato secondo le informazioni raccolte in precedenza. Trascorrono tre ore di tensione mentre si accavallano dubbi interrogativi ipotesi alle 16,30 giungono alla caserma dei carabinieri le due sorelle su una Giulia raggiungono l'ospedale quando manca poco alle 17. Un tentativo di fuga a bordo di una 127 rossa e una 128 bianca era stato subito bloccato dai carabinieri ma mentre la donna era rimbalsata a terra uscendo dalla portiera di sinistra lato guida l'uomo stranamente era sceso da quella di destra dalla parte cio` pi` esposta alla minaccia delle armi dei nemici.

Un cadavere senza nome il corpo ` quello di una donna tra i 35 e i 40 anni con capelli e mêches rossicce vestita con un golfino beige jeans sbiaditi e sandali rossi a tacco di corda alto. Il tenente procede fin sotto la cascina sta per sbirciare attraverso una finestra del pianterreno ` in questo momento che dal piano sovrastante viene scagliata una bomba a mano tipo Srcm. Si alzano e avanzano lentamente verso la camera mortuaria sulla porta le attende il procuratore della repubblica non tradiscono emozione rimangono impassibili quando scattano i flashes la porta si chiude alle loro spalle. Le portiere della macchina dei banditi allora si spalancano di colpo esplode un rosario di colpi poich´ i malviventi hanno con loro uno sten e due pistole.

Ha un viso strano nella morte si direbbe stupito indossa dei jeans aderentissimi e una maglietta beige ma ` tutta chiazzata di rosso per cui il colore bisogna indovinarlo pi` che vederlo. Poi ` andato a bussare alla porta dicendo siamo carabinieri a questo punto si ` aperta una finestra del primo piano da cui si ` affacciato una donna che ha risposto cosa volete l'ufficiale ha insistito e da un'altra finestra ` stata lanciata la prima bomba a mano Srcm. L'attesa dura poco alle 17,15 il procuratore esce fa un cenno d'assenso ` lei dice l'hanno riconosciuta subito ` bastato uno sguardo al volto. Sono rimasti bloccati la 127 rossa ha anche tamponato la 128 bianca sono stati gli ultimi istanti di violenza i rapitori sono di nuovo balzati a terra e attraversando di corsa il prato hanno puntato verso il basso.

Sul terreno dello scontro a fuoco una cruenta battaglia durata pi` di mezz'ora ` rimasta uccisa una giovane donna appartenente alla formazione dei rapitori. Il tenente ha chiamato gente c'` qualcuno venite fuori come risposta si

`

spalancata una finestra del primo piano e due bombe a mano Srcm lanciate insieme

sono scoppiate dilaniando con le schegge il braccio e il volto dell'ufficiale.

Ci sarebbero stati comunque altri elementi che avrebbero permesso

l'identificazione in particolare un anellino le sorelle ne hanno uno simile

l'aveva regalato a tutt'e tre la madre una decina d'anni fa. Ancora dall'interno

della 127 e della 128 la donna e il complice sparano sul carabiniere poi vista

impossibile la fuga la strada d'accesso ` anche bloccata dalla 127 blu

della

pattuglia i brigatisti si lanciano in corsa verso la boscaglia risalendo il

prato intorno al cascinale.

Il corpo riverso sulla china del colle i capelli rossi sparsi sul verde il volto

sfigurato cos` si ` chiusa nel tumulto degli spari dello scoppio

delle bombe a

mano della fuga disperata rotta da una raffica di mitra la sua breve esistenza.

In quel momento da una finestra del primo piano vola una bomba a mano che

scoppia a pochi passi dal tenente tranciandogli un braccio e ferendolo agli

occhi. La terrorista uccisa nel conflitto a fuoco di ieri alla cascina ha

finalmente un nome. Il carabiniere vedendo che i malviventi non si danno per

vinti spara a sua volta a raffica una prima gragnuola di colpi sembra impaurire

i due completamente allo scoperto.

Il nucleo centrale dell'inchiesta ` stato rappresentato dai pochi metri

quadrati

di una camera mortuaria dove giaceva il corpo della brigatista ancora senza

nome. L'esplosione taglia di netto il braccio sinistro dell'ufficiale le schegge

lo raggiungono anche all'occhio lui crolla di schianto mentre una chiazza di

sangue si disegna intorno al corpo. Non sembrava facile arrivare a dare un nome

e un cognome alla donna addosso le era stata trovata una carta di

identit`

nuovissima proveniente da uno stock di documenti rubati. Nel girare intorno alla

cascina si sono trovati davanti alla nostra 127 nel tentativo di scansarla sono

usciti di strada allora sono scesi alzando le mani ci arrendiamo erano a una

decina di metri da me nell'erba ho puntato la pistola l'uomo si teneva dietro la

donna.

Chi ` la donna morta la domanda ` stata senza risposta sino a

stamane ma il suo

nome per la verit` sarebbe affiorato quasi subito. Accorrono il

maresciallo e

l'appuntato ma devono buttarsi a terra poiché dalla cascina viene

scagliata

fuori una seconda bomba a mano che li ferisce entrambi. Le foto segnaletiche in

possesso dei carabinieri non parevano peraltro molto rassomiglianti con la

vittima del cascinale la donna per non farsi riconoscere si era fatta tagliare i

lunghissimi capelli neri. A un tratto l'uomo si ` voltato basta ci

arrendiamo ha

gridato e quasi contemporaneamente ha fatto partire una raffica verso il

maresciallo rimasto nel frattempo pure ferito e il carabiniere.

C'` un'attesa carica di tensione ` un momento importantissimo

quello che pu`

dare un apporto decisivo alle indagini permettere la ricostruzione

dell'identikit del commando di brigatisti. E' stato l'inizio della furibonda

sparatoria raffiche e colpi isolati dall'interno facevano fuoco due donne e un

uomo forse anche un altro uomo che sarebbe riuscito a dileguarsi per primo. Si

era fatta le mˆches rosse inoltre le fattezze risultavano indurite per gli

strapazzi sopportati nei lunghi anni nei quali ha dovuto tenersi nascosta.

Finché gli altri urlarono che si sarebbero arresi puntando la pistola il

carabiniere li fece avanzare leggermente la donna davanti e l'uomo dietro.

Il comando afferma che i quattro carabinieri della pattuglia si sono trovati di fronte al fuoco di un uomo e di una terza persona la donna era poi rimasta uccisa mentre il complice pur ferito era riuscito a guadagnare la macchia. Si spalanca la porta irrompono nel cortile la donna e un uomo che lanciano un altro

ordigno imbracciano i mitra sparano all'impazzata cadono il maresciallo e l'appuntato. Il nome a sancire una identificazione ufficiale è stato pronunciato per la prima volta oggi alle 17,10 davanti alla camera mortuaria dell'ospedale civile. Alzano le mani e gridano ci arrendiamo però anziché restare fermi o venire in avanti le ragazze tengono in mano le pistole l'altro ha sempre lo sten i banditi indietreggiano.

Quanti complici due uomini e una donna due donne e un uomo un uomo e una donna ieri era stata accreditata la seconda versione. Parte anche una raffica di mitra

e uno dei colpi raggiunge l'appuntato alla testa anche il maresciallo rimane ferito alle gambe. E' stata riconosciuta dalle sorelle che non la vedevano da 5 anni anche in base a alcuni segni particolari una piccola cicatrice sul labbro alcuni nei e da un anello dalla identica montatura che le tre figlie avevano in comune con la madre. La donna e il suo complice sono scesi e il carabiniere ha intimato loro il mani in alto i brigatisti hanno alzato le mani e l'uomo ha gridato basta sono ferito mi arrendo ma nello stesso tempo ha abbassato le mani portandole alla cintura.

I carabinieri che hanno ingaggiato uno scontro a fuoco con gli ospiti della cascina affermano di avere visto solo un uomo e una donna si è parlato di due

donne di un altro individuo che sarebbe stato visto o sentito fuggire dopo la sparatoria. Subito dopo la stessa donna ha gettato la seconda bomba quanti erano

non si sa ma si sa che la donna è salita sulla 127 arancione e l'altro suo

complice sulla 128 bianca poi le due macchine si sono tamponate e sono finite nel fosso. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto dalle due sorelle della

donna non la vedevano da 5 anni hanno detto ma l'hanno identificata subito grazie a :alcune caratteristiche soprattutto per via di alcuni nei.

All'improvviso l'uomo si ferma si volta alza le mani e grida basta sono ferito mi arrendo ma immediatamente riabbassa le braccia stacca dalla cintura una bomba

a mano e la lancia contro il carabiniere.

Su alla cascina il ramo di un ciliegio spezzato da una raffica di mitra è viva

testimonianza del cruento scontro tra i carabinieri e i banditi. Un uomo e una donna erano le persone uscite dalla cascina dopo il lancio della bomba che aveva

travolto il tenente sparando all'impazzata e falciando l'appuntato avevano raggiunto e messo in moto la 127 e la 128. Prima di raggiungere la camera ardente dell'ospedale già nella caserma dei carabinieri avevano riconosciuto

l'anello identico ai loro glieli aveva regalati la madre. All'improvviso non appena il carabiniere abbassa le canne tentano il tutto per tutto nella mano sinistra il malvivente ha ancora una bomba a mano sempre una Srcm e butta anche questa stavolta contro il solo carabiniere.

Altri segni della battaglia si riscontrano nei vetri delle finestre andati in frantumi in una imposta scardinata dalle schegge di una Srcm sull'erba dove è

stata abbattuta la donna il sangue sembra ruggine. Poi i banditi centrato con una raffica anche l'appuntato hanno tentato la sortita cercando di fuggire sulle

loro auto per evitare l'ostacolo della 127 blu dei carabinieri si sono buttati verso il fossato che costeggia il sentiero. Il riconoscimento ` avvenuto alle 17,10 all'obitorio dell'ospedale civile a tale ora erano arrivate le due sorelle

sono entrate nella saletta insieme al procuratore della repubblica. Sembrava volesse farsi scudo di lei ho visto che ha infilato una mano dentro il giubbotto

ho pensato volesse estrarre un'arma invece ha tirato fuori un'altra bomba me l'ha lanciata contro.

Sulle carrozzerie i fori di proiettili la 127 ha il parabrezza in frantumi la 128 presenta il lunotto scheggiato e un grosso buco sulla sinistra un colpo di calibro 9. Vi ` un momento di pausa sulla jeep l'autista si impadronisce del microfono stabilisce un contatto per radiotelefono con la compagnia poche parole

correte sono qui ripete la frase tre volte. Vedendo il corpo della donna nudo e segnato dalle incisioni dell'autopsia pi` che dalle sembianze del volto non la

vedevano da 5 anni. Ho fatto un balzo in avanti mi ` scoppiata alle spalle avevo

finito i proiettili mi sono chinato sul corpo dell'appuntato ho preso il caricatore della sua pistola l'ho infilato nella mia.

Ci sono ancora le due macchine che dovevano servire per la fuga in extremis della banda sono una 127 rossa e una 128 bianca paiono incollate una dietro l'altra e per met` sono finite in un fossato. Intanto con l'altra mano impugna

l'arma d'ordinanza e si butta a sua volta verso il cascinale mentre due donne e un uomo stanno correndo verso una macchina. Hanno proceduto all'identificazione constatando la presenza di alcuni nei e di un taglio sopra le labbra un particolare che le ha convinte definitivamente ` stato un anellino che la salma

recava ancora all'anulare della mano sinistra. Quando uno dei due estrasse fulmineamente una bomba a mano scagliandogliela contro il carabiniere si scans` fulmineamente e fece un balzo avanti abbassandosi e sfuggendo agli effetti dell'esplosione.

Qui si trovano alcune parrucche con capelli di colori diversi usate dalla giovane donna nei suoi travestimenti da primula rossa. Accorre l'autista ` un militare di cinquantun anni sposato e padre di 4 figli calmo riflessivo coraggioso impugna la pistola d'ordinanza calibro 9 con 7 colpi vede i compagni a terra sfigurati i nervi saldi non ha un attimo d'incertezza. Una fedina d'oro con tre piccole pietre nere era un ricordo della mamma ne ha regalato uno uguale

a ciascuna delle figlie acquistandone uno per se stessa la ridda di ipotesi sull'identit` ` cos` venuta a cadere. L'uomo aveva gridato basta sono ferito mi

arrendo ma quasi contemporaneamente aveva lanciato un'altra bomba e l'autista della pattuglia chinandosi per evitarla aveva fatto fuoco contro la donna che ` rimasta uccisa mentre l'uomo riusciva a fuggire.

E' lei a guidare il commando di brigatisti che irrompe nella prigione ` lei che suona alla porta e corre verso la cella un corto mitra sotto il braccio mentre i

compagni immobilizzano le guardie di custodia. Il carabiniere spara un colpo ma alto sopra le loro teste per intimare l'alt come esige il regolamento i fuggiaschi non si fermano raggiungono una 127 in sosta sotto gli alberi e tentano di scappare. Il riconoscimento della donna ` stato fatto oggi verso le

17,30 nell'obitorio dove la salma era stata trasportata dalle due sorelle. Cavandone una bomba a mano che ha lanciato contro il milite questi ha intuito quello che stava avvenendo si ` buttato in avanti evitando la bomba che

gli egrave;
scoppiata alle spalle e ha sparato con la sua pistola colpendo la donna.

Da quel giorno di met` febbraio la traccia si perde di nuovo verr`
ritrovata
gioved` chiudendosi sull'immagine della giovane donna stesa al suolo
morta dopo

lo scontro a colpi di bombe a mano con i carabinieri. Tra i malviventi e il
carabiniere che frattanto aveva impugnato la pistola e si era gettato a terra
sulla sinistra proteggendosi dietro l'auto ci fu uno scambio di colpi d'arma da
fuoco. I segni di riconoscimento che hanno permesso l'identificazione della
salma sono stati una serie di nei che la donna presentava sulla schiena la
spaccatura di un labbro e un anello che portava al dito. Il carabiniere si tuffa

in avanti e mentre l'ordigno lo sorvola e va a scoppiare alle sue spalle spara
con la sua pistola d'ordinanza calibro 9 la donna egrave; sulla linea di tiro e
cade
colpita da due proiettili che le trapassano il torace e il braccio destro.

Donne con l'arma al fianco donne che rapinano che sequestrano che assaltano le
carceri che sparano contro i rappresentanti della legge e del potere donne che
hanno seguito fino in fondo la loro strada passando dal ruolo di
fiancheggiatrici e di consolatrici dei loro compagni a quello di protagoniste.
L'uomo e la donna racconta a voce bassa appena incrinata dall'emozione che
adesso dopo la tragedia si egrave; impadronita di lui sono saliti sulla 128 e
sulla

127 posteggiate sull'aia sono partiti di scatto forse pensavano di avere fatto
fuori tutta la pattuglia. Quest'ultimo particolare egrave; stato decisivo si
tratta

infatti di un anello con tre pietre incastonate che era stato regalato dalla
madre a tutte e tre le sorelle. Segui un'altra sparatoria nel corso della quale
la donna rimase colpita a questo punto secondo la falsa versione del comando il
carabiniere rest` senza cartucce e l'altro ne approfitt` per
dileguarsi.

Sul piazzale della cascina nel punto dove colpita a morte egrave; caduta a
terra
stamane sono state trovate sei rose rosse. Subito dopo vide giungere le due auto

dei brigatisti che cercavano di superare l'auto dei carabinieri che impediva il
passaggio ma uscirono di strada finendo in una cunetta. S` egrave; lei
hanno detto al
magistrato le due sorelle erano 5 anni che non la vedevamo in piedi abbracciate
fissavano la morta piangendo in silenzio il corpo della donna era disteso nudo
sul tavolo di marmo. Dal mitra di quest'ultimo egrave; venuta la raffica di
risposta

che ha colpito in pieno la donna e ha raggiunto l'uomo il quale pur con una
pallottola in corpo egrave; riuscito a arrivare alla prima fila di alberi e a
scompare nella boscaglia.

Naturalmente nessuno sa chi ha depresso il mazzo di rose rosse nessuno ha visto
nulla e nessun contadino del posto ha notato forestieri. La loro direzione di
marcia egrave; per` impedita davanti a loro c'` la I28 dei
carabinieri lasciata di
traverso in mezzo alla strada i malviventi non hanno tempo di compiere
un'inversione. Una macchia di sangue in mezzo al petto un'altra sul braccio
sinistro le dita della mano destra annerite e contratte come irrigidite
nell'atto di aggrapparsi alla terra la mano sinistra ornata di un anello d'oro
con tre piccole pietre. E ho ripreso a sparare abbattendo la ragazza che urlava
come una pazza anche l'uomo si egrave; messo a gridare sono ferito e egrave;
scappato nei
campi scomparendo.

Per tutta la giornata egrave; poi continuato il rastrellamento delle boscaglie
una
operazione nella quale sono tuttora impegnati 300 carabinieri 80 agenti 20
guardie di finanza 6 elicotteri e numerose unit` cinofile. Il carabiniere
spara

un secondo colpo che raggiunge si presume l'uomo che era sul sedile posteriore sulla I 2 7 verrà poi ritrovata una chiazza di sangue. I capelli neri nella penombra della camera mortuaria non rossicci come erano apparsi in lontananza ieri sotto i riflessi del sole fra gli alberi sul labbro una piccola cicatrice. Si ritrova incolume e vuota i colpi rimasti nel caricatore resta uccisa una delle ragazze mentre il milite cerca di ricaricare l'arma i complici riescono a dileguarsi sul petto della giovane donna ci sono tre fori la dimostrazione.

10. Dimostrazione

SCRITTURA E DISTRUZIONE SCRITTURA E LIBERAZIONE

La sensazione che ti esploda la testa la sensazione che il cranio possa esserti strappato via esplodendo la sensazione che il midollo spinale ti si comprima tutto nel cervello la sensazione che il cervello ti si raggrinzisca la sensazione che l'anima ti pisci via dal corpo. L'esigenza a impossessarsi dell'oggetto da una distanza il più possibile ravvicinata nell'indagine o meglio nell'illustrazione nella riproduzione. Non si può identificare il significato delle parole si riesce solo a indovinare l'uso di suoni sibilanti è assolutamente insopportabile secondini visite cortili sembrano un film mal di testa flashes incontrollabile la costruzione delle frasi la grammatica la sintassi.

Inequivocabilmente la riproduzione quale viene proposta dal linguaggio di giornali si differenzia dal testo letterario l'unicità e la durata s'intrecciano strettissimamente in quest'ultimo quanto la labilità e la ripetibilità nella prima. La sensazione di andare in cenere dentro la sensazione che se tu riuscissi a dire cosa sta accadendo tutto ti verrebbe fuori come un getto di acqua bollente che bolle per tutta la vita. Al posto della fondazione della scrittura nel rituale s'instaura la fondazione su un'altra prassi vale a dire il suo fondarsi sulla politica.

La sensazione che il tempo e lo spazio si incastrino uno nell'altro la sensazione di trovarsi nello spazio di uno specchio deformato vacillamento poi spaventosa euforia quando si sente qualcosa. Una decina di bombe molotov sono state scagliate contro le finestre del giornale in particolare quelle della cronaca al piano terreno fiamme e fumo sono penetrati all'interno mattoni e biglie metalliche hanno raggiunto anche il primo piano dove sono andati infranti i vetri delle finestre della redazione e della sala telescriventi. La sensazione che ti abbiano strappato la pelle turbinio nelle orecchie come se si stesse per essere picchiati la sensazione di muoversi al rallentatore la sensazione di trovarsi sospesi nel vuoto come se si fosse fatti di piombo poi shock come se ti fosse caduta in testa una lastra d'acciaio.

Ero sotto l'effetto di una droga e continuavo a muovermi con lentezza una volta libero e solo mi alzai dalla panchina avviandomi lungo un viale incontrai una persona gli chiesi dove mi trovavo in che città ma a Milano rispose molto stupito il passante. Alle 10,15 è esplosa la bomba della strage chi è stato colpito direttamente dallo scoppio sono state le persone che stavano nella piazza dalla parte opposta al palco del comizio il bilancio della strage è drammatico 6 morti e 94 feriti. Io so con precisione che il mio vero posto è a casa con i miei ragazzi e il mio compito è di salvaguardare il loro amore e la

loro innocenza e di conservare la pace e la bellezza in questo angolo di paradiso in cui viviamo.

Da una finestra degli stabili circostanti una donna di 24 anni spara contro le forze dell'ordine due colpi di fucile gli agenti intervengono e la immobilizzano. Divelle un cartello pubblicitario e usa il palo che lo sorregge come una clava si vede nella mischia un altro bastone forse una sbarra di ferro comparsa non si sa come levarsi e abbattersi quattro o cinque volte
finché;
l'uomo coperto di sangue smette di dibattersi si accascia svenuto. Il carabiniere si tuffa in avanti e mentre l'ordigno lo sorvola e va a scoppiare alle sue spalle spara con la sua pistola d'ordinanza calibro 9 la donna e
sulla
linea di tiro e cade colpita da due proiettili che le trapassano il torace e il braccio destro.

Un'unica cosa gli procurava di tanto in tanto qualche incubo notturno il pensiero che il capitale da lui ammassato in 50 anni di fatiche andasse disperso

la notte rimaneva sveglio fino a tardi e spesso restava fino al mattino a guardare il mare quelli che lo vedevano erano persuasi che stesse pensando ai suoi affari. Abbiamo sempre avuto non dico il superfluo ma il sufficiente non troppi soldi ma sempre la possibilità; di condurre una buona vita. P, venuto per un deposito ha lasciato la moglie in auto e; entrato con una borsa che contiene i milione e 700.000 lire anche lui si trova davanti alle pistole e all'ordine secco e; in fila con gli altri ma mentre passa accanto al bandito questi allunga una mano gli strappa la borsa con i soldi.

Un giorno Giovanni e un collega francese che si preoccupava delle sorti dell'Italia disse tout se tient en Italie e; ma per quanto tempo per sempre cos'è;

dicendo Giovanni era sera in un ristorante di piazza Santa Maria in Trastevere a

Roma tra luci lampi e scintillii di oro. Si e; sentito un urlo levarsi dalla piazza i primi sassi si sono incrociati con i primi candelotti lacrimogeni le due parti sono entrate in contatto con una furia paurosa in un mulinare di calci

di moschetto e di manganelli con il sinistro accompagnamento degli scoppi dei candelotti lacrimogeni e di quelli soffocati delle bottiglie incendiarie. Solo ora posso capire pienamente e talvolta con amarezza che cosa significhi vivere la sporca guerra come adesso la gente chiama quella che prima era soltanto la nostra guerra.

Sul piazzale della cascina nel punto dove colpita a morte e; caduta a terra

stamane sono state trovate sei rose rosse. Nella borgata la resistenza era pronta organizzata nel corso di una notte febbrile l'accesso al quartiere era bloccato da barricate fatte con pneumatici e carcasse di automobili vecchi mobili carrozzine mucchi di immondizie. Abbiamo fatto tutto il giro delle porte c'era tutto lo sventolio delle bandiere lui mi chiedeva ma chi sono quelli sui tetti con le bandiere e io sono gli operai che vogliono battere il padrone.

Appena li ho visti ho sentito un tuffo al cuore ha raccontato mi si sono piegate

le gambe ma anche lui non stava meglio abbiamo avuto ambedue un collasso tenendoci l'uno con l'altro siamo saliti in casa io sono astemio anche lui non e;

un grosso bevitore abbiamo mandato giu; un paio di whisky. E' stato calcolato che

quando era nel pieno della sua. attivita; incassava pi; di 85 milioni al giorno

un'entrata continua al ritmo di 60 mila lire al minuto. Camice sterilizzato in testa una berretta bianca le gambe infilate in gambali di plastica alle mani un paio di guanti chirurgici cos'è; il bandito e; entrato nelle corsie

del reparto
isolamento.

Brandendo uno sgabello glielo sfascia sulla testa l'uomo perde l'equilibrio pochi secondi quanto basta perche'; tutti gli piombino addosso e comincino a

massacrarlo con pugni con calci con i rottami della sedia un pestaggio furibondo dal quale il presidente riesce a sottrarsi a stento il volto tumefatto una maschera orrenda di sangue. Ti daremo un calmante gli avevano detto ma non era un calmante era intontito l'avevano drogato appena si è ripreso si è guardato sorpreso attorno riconoscendo un mondo normale la gente normale. Decine e decine

di feriti e contusi dall'una e dall'altra parte barricate automobili rovesciate e incendiate agenti strappati dalle macchine e duramente percossi gragnole di bombe molotov acri barriere di lacrimogeni barricate file di tram con i vetri in frantumi.

Quel giorno era apparso a tutti come un relitto umano le borse sotto gli occhi le guance vuote la bocca appassita la sua più grave malattia era la miastenia una malattia un male che interessa tutti i muscoli che ricevono i comandi dal bulbo cerebrale. Giovanni visse ancora 11 anni camminava molto e lavorò sempre ma la cosa si era rotta e la vita continuò a passare anche dopo che morì Giovanni e nessuno vedeva più i due sposi da tanto tempo. La nube mefitica non è passata senza arrecare danni parecchie persone soprattutto giovani e bambini nelle scuole dalle 11,30 alle 12 nel momento culminante della presenza della nube sopra la città hanno avvertito malesseri con particolare riferimento all'apparato digerente.

Hanno tentato di sfondare lo schieramento sono arrivati fino a 50 metri dagli agenti il giovane era tra quelli nelle prime file e all'improvviso si è accasciato a terra qualcuno fra i presenti sostiene di avere visto un agente inginocchiato sparare con la sua pistola. Migliaia di operai provenienti da tutte le fabbriche si stanno concentrando oggi nel pomeriggio nelle vie centrali mentre ancora altri continuano a affluire. t lei a guidare il comando di brigatisti che irrompe nella prigione è lei che suona alla porta e corre verso la cella un corto mitra sotto il braccio mentre i compagni immobilizzano le guardie di custodia.

L'appello generale è stato lanciato direttamente dai consigli di fabbrica e dai compagni si è cominciato a megafonare e a chiamare gli operai allo sciopero e alla presenza in centro l'appello ha avuto una risposta formidabile. Dentro la classe operaia la coscienza diffusa che il modo di produzione capitalistico si avvicina alla fine che la presenza di classe operaia non è elemento di valorizzazione ma di crescente implacabile distruzione del sistema. Le fabbriche si sono fermate e gli operai sono già arrivati o si stanno dirigendo verso il centro della città sono cortei estremamente numerosi e combattivi a partire dall'interno delle officine.

Solo la lotta armata trasforma l'uso capitalistico della soppressione della legge del valore in lotta operaia per la soppressione reale del comando del capitale e del lavoro solo la lotta armata parla oggi di comunismo. Dentro le fabbriche i comitati di reparto si riuniscono reparto per reparto davanti ai cancelli ci sono già migliaia di operai arrivano quelli del secondo turno

fanno

entrare anche le macchine con le trombe per avvertire tutti i reparti la fabbrica ` immensa il tempo stringe. Non temono crisi n´ violenza sono una realt` che non dalla disperazione ma dal desiderio dal godimento dalla ricchezza traggono ragione di odio per i padroni e di inflessibilit` di lotta.

Gli operai escono immediatamente non c'` il tempo nemmeno di prendere lo striscione gli operai vogliono correre in piazza afferrano il necessario per scontrarsi alle 14,30 parte il corteo sono tutti armati. Fra le migliaia di persone ` impossibile vedere una sola uniforme soldati poliziotti funzionari si sono messi in abiti civili sulle caserme di polizia abbandonate sugli edifici pubblici sulle banche sulle finestre di molte case sventolano lenzuoli cenci fazzoletti bianchi. Riempendo le strade con le tute blu gli striscioni dei consigli di fabbrica e con le bandiere rosse una manifestazione insolita per niente inquadrata gli operai procedono a cordoni o a grappoli come viene.

L'ambasciatore con la bandiera a stelle e strisce sotto il braccio ` stato visto

arrampicarsi frettolosamente a bordo di un elicottero americano giunto appositamente per portare in salvo quanto restava del corpo diplomatico degli Stati Uniti. Alle 17 sono decine di migliaia gli operai che presidiano piazza del Duomo da via Mascagni si unisce il corteo che si dirige su San Babila dove tutti i bar covi dei fascisti vengono ripuliti. Ufficiali del regime poliziotti delle forze di repressione collaborazionisti di ogni genere in preda al panico e

all'ira per essere stati abbandonati prendevano letteralmente d'assalto la sede dell'ambasciata americana.

Poi il corteo va alla prefettura per ritornare poi di nuovo all'Anpi dove vengono tenuti brevi comizi il corteo parte di nuovo e si dirige ancora una volta su San Babila con lo stesso trattamento. Scene di entusiasmo si svolgono per le strade dove i liberatori vengono abbracciati dai cittadini commossi e felici le bandiere del governo rivoluzionario provvisorio sventolano da tutti gli edifici pubblici compreso il palazzo presidenziale e alle finestre di migliaia di abitazioni. In un'ora e mezzo il centro della citt` ` completamente

occupato dagli operai ` impossibile contarli arrivano in continuazione ancora alle 18 arrivano in piazza dalle fabbriche che sono state avvertite tardi.

Alle 13,20 tre carri armati da 50 tonnellate e due mezzi cingolati leggeri di fabbricazione statunitense sui quali erano ammassati un centinaio di soldati del

Gpr scendevano lungo la rue Pasteur in direzione del palazzo presidenziale.

Dalla Pirelli dalla Innocenti dalla Magneti dalla Gpe dalla Om dalla Carlo Erba dall'Alfa Romeo gli operai sono partiti a piedi in tram e in metr` si sono

riversati nel centro della citt`. Il primo carro armato si ` affacciato sulla

strada davanti al palazzo e ha sparato un colpo di cannone verso

l'estremit`

opposta dell'arteria poi il carro armato ` andato a cozzare contro uno dei

pilastri d'acciaio che sostengono il cancello abbattendolo.

Per tutto il pomeriggio dalle 15 in poi il centro ` completamente in mano agli

operai il grosso del corteo ` arrivato entro un'ora dall'estrema

periferia in

metropolitana in tram in macchina. Un soldato con una bandiera del Gpr `

saltato

gi` dal mezzo corazzato e si ` diretto di corsa verso il palazzo

ha sventolato

la bandiera rossa e blu da un balcone del primo piano dell'edificio. Da tutte le

parti della città; uno dopo l'altro arrivano i cortei i gruppi sparsi le delegazioni tutto il centro si riempie in un'ora di striscioni dei consigli di fabbrica di bandiere rosse di tutto.

Una sensazione calda di sudore in tutto il corpo come un bagno caldo di piacere mi sento molto rilassata e nello stesso tempo molto ardente; una sensazione molto intensa una tensione fisica che si fa sempre più forte e sempre più vibrante. Sono decine di migliaia impossibile contarli sparpagliati e combattivi

come erano corsi soli dalle fabbriche venuti con i pullman dalla provincia ancora in tuta nessun lavoratore; rimasto in fabbrica. Una sensazione ampia e completa io la desidero e sono pronta per essa tutto il mio corpo reagisce; teso aspettando che il piacere continui che lo fa fremere e pulsare e sento che coinvolge il mio corpo fino al suo centro come una nota molto acuta.

In testa a tutto il corteo sono gli operai della Pirelli Bicocca usciti in massa dalla fabbrica poi gli operai della Loro Parisini che hanno requisito un tram per arrivare presto in corteo. Sento un calore diffuso su tutto il corpo e questo continua a mano a mano che aumenta anche l'intensità; una sensazione di profondità; o di significato una zona più ampia di sensazioni piacevoli essa produce un desiderio o una fame. Poi la Magneti con cordoni di servizio d'ordine

in testa la Sit Siemens la Om la Innocenti la Carlo Erba seguono poi la Ercole Marelli la Face Standard un gran numero di ospedalieri del San Carlo.

Un gradevole aumento di tensione fisica tutto il mio corpo vibra io sono molto eccitata le sensazioni sono tutte concentrate in un unico punto; una sensazione di leggerezza una scintilla quasi fremente sento una specie di elettricità. Poi gli operai dell'Aem la Autelco la Fargas e di tantissime altre fabbriche sempre più numerosi continuano a affluire gli studenti la polizia; completamente assente da tutta la zona il centro della città; completamente in mano agli operai in un'atmosfera entusiasmante. Una sensazione di vertigine di perdere me stessa come se non esistessi come corpo ma solo come sensazione come se ogni nervo del mio corpo diventasse vivo e cominciasse a pensare la sensazione di un nodo rigido che scoppia e fluttua improvvisamente e io apprezzo molto questa sensazione e sono piena di amore.